DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 126

il Quotidiano del NordEst

Sabato 29 Maggio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Il maxi-piano per potenziare gli ospedali del territorio
Zancaner a pagina VI

Il premio
Campiello: scelti, con lo spareggio, i 5 libri finalisti
Cozza a pagina 17

Scatti & riscatti
Le sette vite di Casanova tra sensi e intelletto
Nordio a pagina 15

Vaccini per tutti dal 3 giugno

▸Dalla prossima settimana ogni persona con più di 16 anni potrà essere immunizzata

▸Novità per i più piccoli: è stata autorizzata la somministrazione di Pfizer ai 12-15enni

Cambia ancora la campagna vaccinale italiana. Dal 3 giugno infatti, si dirà addio al sistema delle fasce d'età. Tutta la popolazione con più di 16 anni potrà ricevere il vaccino. Ma c'è anche un'altra novità importante che riguarda però i più piccoli: l'Ema, l'agenzia europea per i farmaci, ha autorizzato la somministrazione del vaccino di Pfizer-Biontech anche per la fascia d'età tra i 12 e i 15 anni. A loro però, quantomeno in Italia, toccherà aspettare ancora qualche settimana prima di poter essere immunizzata.

Melina a pagina 2

Contagi & colori
È ufficiale: il Friuli bianco da lunedì Veneto dal 7 giugno

Il Nordest può cominciare a tingersi di bianco. Ieri il ministro Speranza ha firmato l'ordinanza, che entrerà in vigore a partire da lunedì 31, per il Friuli. Il Veneto ha i numeri per avere la declassificazione dal 7 giugno.

Pederiva a pagina 3

L'analisi
Il dito e la luna: la via obbligata di Draghi

Bruno Vespa

Quando Enrico Letta rilanciò lo ius soli, molti pensarono a una uscita estemporanea. Quando vi ha aggiunto la patrimoniale sui ricchi per dare una dote ai giovani e ha condiviso l'iniziativa di Orlando nello spostare in avanti la libertà di licenziare, si è capito che sta costruendo una strategia per recuperare voti a sinistra.

Segue a pagina 23

Le idee
Cari partiti, dateci proposte non slogan

Alessandro Campi

L'idea – consolante per chi la sostiene essendone anche sinceramente convinto – è che populisti, cioè cattivi e inaffidabili, siano sempre gli altri. In realtà, per parafrasare Forrest Gump, "populista è chi il populista fa". E nell'Italia di oggi, purtroppo, il populismo – cioè la tendenza a buttarla in propaganda con la speranza di raccattare consensi facili – è trasversale.

Segue a pagina 23

L'opera Aperto il tratto Bassano-Montebelluna

Pedemontana, quei 35km che "avvicinano" il Veneto

È stato inaugurato il tratto più lungo della Pedemontana veneta: i 35 chilometri da Bassano a Montebelluna. Due aree produttive traino dell'economia regionale e nazionale vicinissime ma, fino a ieri, lontanissime perché separate da una viabilità intasata e senza senso e che oggi possono finalmente interagire tra loro.

Calia a pagina 7

La storia
Trent'anni di progetti e guerre legali

Alda Vanzan

A pagina 7

Meloni a testa in giù Bufera sul professore La rettrice: mi dissocio

▸Venezia, posta foto capovolte della leader Fdi. L'università: valutiamo provvedimenti

Visto, postato sui social con didascalia provocatoria e poi tolto. Ma per Simon Levis Sullam, docente all'Università di Ca' Foscari di Venezia, era ormai troppo tardi per arginare la bufera politica causata da quell'immagine a testa in giù - con chiaro riferimento storico - del ritratto della leader di Fdi, Giorgia Meloni, così come appare sulla copertina del suo ultimo libro. Inevitabili le polemiche. La rettrice di Ca' Foscari si è dissociata dal gesto e ha annunciato provvedimenti.

Munaro a pagina 8

Grandi opere
Governo: controlli e subappalti trovato l'accordo

Il governo ha approvato ieri il decreto legge che contiene le semplificazioni necessarie per il Recovery Plan: subappalti più facili ma maggiori controlli.

Cifoni a pagina 4

La promozione
Duncan e Paolo la strana coppia che ha riportato il Venezia in A

Duncan Niederauer, 62 anni, uomo d'affari americano, un passato di amministratore delegato della Borsa di New York e un presente da ricco finanziere e presidente del Venezia calcio. E Paolo Zanetti, 38 anni, ex calciatore di talento e oggi giovane allenatore di calcio, da un anno alla guida del Venezia. Ci sono loro due, una strana coppia, dietro il ritorno del Venezia nella seria A di calcio.

Bampa e De Lazzari a pagina 18

Il commento
La sfida (non solo sportiva) da vincere

Davide Scalzotto

Dopo i fasti sportivi della Treviso tra anni Novanta e Duemila - quella dell'epoca d'oro dei Benetton, degli Stefanel, dei Caberlotto, dei Setten - tocca a Venezia ora rappresentare il cuore sportivo del Nordest. E si sa quanto lo sport sia da traino per un territorio. I 2 scudetti della Reyer maschile in 3 anni, quello recente dell'Umana femminile, il ritorno in A del Venezia calcio.

Segue a pagina 23

Benetton
Autostrade, cessione a Cdp: lunedì la scelta dei soci di Atlantia

Il nuovo ad di Cassa Depositi e Prestiti Dario Scannapieco martedì 1 giugno si troverà sul tavolo l'acquisto della maggioranza (88%) di Autostrade. Ma saranno i soci di Atlantia, primi fra tutti i membri della famiglia Benetton, che lunedì dovranno dare il via libera all'operazione che dovrebbe indirizzare Autostrade verso il consorzio guidato da Cassa depositi.

Dimito a pagina 13

La tragedia
Mottarone, falsificati anche i test sui freni della funivia

Gabriele Tadini era l'uomo che faceva funzionare la funivia del Mottarone. Un rumore nel sistema frenante lo aveva insospettivo, ma nei documenti ufficiali dell'impianto di questa preoccupante anomalia non c'è traccia. Perché il direttore del servizio nel "Registro giornale", il rapporto sulle verifiche giornaliere, ha scritto il falso. Ha annotato «l'esito positivo del controlli» sul funzionamento dei freni sia il 22 che il 23 maggio, giorno della tragedia.

Guasco a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 ✤ "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90 ✤

Cambia la campagna vaccinale

Ema: «Pfizer ai 12enni» Una svolta per le scuole Dal 3 via le fasce d'età

▶Sono 8,5 milioni gli adolescenti interessati Figliuolo: massima copertura per settembre

▶Addio al criterio anagrafico fino a 16 anni Ma c'è il problema della carenza delle dosi

LA STRATEGIA

ROMA Cambia ancora la campagna vaccinale italiana. Dal 3 giugno infatti, si dirà addio al sistema delle fasce. Tutta la popolazione delle Penisola con più di 16 anni potrà ricevere il vaccino. Ma c'è anche un'altra novità che riguarda i più piccoli: l'Ema, l'agenzia europea per i farmaci, ha autorizzato la somministrazione del vaccino di Pfizer-Biontech anche per la fascia d'età tra i 12 e i 15 anni. A loro però, quantomeno in Italia, toccherà aspettare ancora qualche settimana.

IL COMMISSARIO

Intanto sta per partire una nuova fase del piano. Un passaggio in cui «le Regioni e le Province autonome dovranno garantire - ha esortato il commissario all'emergenza, il generale Francesco Figliuolo - prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, la massima copertura possibile coinvolgendo tutta la popolazione studentesca, nelle fasce di età per le quali la vaccinazione sarà possibile». Vale a dire una platea di circa 8,5 milioni gli adolescenti, come ha ricordato ieri il presidente dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, Giorgio Palù. E proprio all'Aifa, dopo il via libera di Ema, spetta ora la parola finale sull'autorizzazione del vaccino under-16 in Italia. «Che arriverà - ha assicurato Palù - nel giro di uno o due giorni. Come sappiamo per questa età sono raccomandati quelli a mRna. Negli Usa si sta studiando anche per i bambini più piccoli, e quello che sappiamo è che la risposta immunitaria è molto elevata come ci si attende in un sistema immunitario che è ancora giovane».

Tornando al prossimo 3 giugno, non si seguirà più, dunque, il criterio delle fasce di età per le somministrazioni. Sempre Figliuolo, ieri durante una visita in Umbria, è stato chiaro: «Si darà la possibilità a tutte le Regioni e Province di aprire la vaccinazione a tutte le classi di età seguendo il piano, utilizzando tutti i punti di somministrazione, anche quelli aziendali». Ma la nuova strategia deve fare i conti con un limite. «Le dosi saranno 20 milioni - ha subito precisato - ed è chiaro che le Regioni devono regolarsi ed evitare la rincorsa a chiederne di più».

EVITARE SPRECHI

La carenza di fiale, insomma, sta di fatto rallentando la campagna vaccinale, tanto che il Lazio, per esempio, eccetto che per gli open day già fissati per i primi di giugno, ha deciso di mantenere per ora il limite delle fasce di età. Visto che le dosi scarseggiano, c'è chi si ingegna per ricavarne il più possibile. Nei giorni scorsi la Sifo, la Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie e la Sifap, la Società Italiana dei Farmacisti Preparatori avevano chiesto l'autorizzazione all'impiego della quantità residuale del vaccino anticovid Janssen da utilizzare per una sesta dose. Secondo gli esperti in questo modo si sarebbero potuti ridurre gli sprechi, a beneficio di nuove iniezioni. I farmacisti hanno calcolato un possibile aumento del numero di dosi del 20 per cento. La risposta di Aifa non si è fatta attendere. «La Commissione Tecnico Scientifica dell'Agenzia - ha precisato il direttore Nicola Magrini - sottolinea l'opportunità di cercare di ricavare il maggior numero possibile di dosi da ciascun flaconcino di vaccino, fatta salva la garanzia di iniettare a ciascun soggetto la dose corretta e la disponibilità di siringhe adeguate. Resta inteso che eventuali residui provenienti da flaconcini diversi non potranno essere mescolati».

Ma l'idea di sfruttare al massimo ogni singola goccia potrebbe comportare qualche problema. «Credo che sia importante monitorare l'efficacia della sesta dose con il controllo del livello degli anticorpi - raccomanda Filippo Drago, ordinario di farmacologia dell'Università di Catania e componente della task force sul Covid della società italiana di Farmacologia - se si preparasse una dose non uguale, potrebbe essere meno efficace delle altre. Dipende dall'abilità dell'estrattore riuscire a ricavare sei dosi precise e fare in modo che siano tutte uguali. Se c'è una quantità minimale che si perde, infatti, c'è il rischio che una dose possa essere inferiore. E trattandosi di un vaccino monodose, non c'è nemmeno la possibilità di riequilibrare con il richiamo».

Graziella Melina

PER AMPLIARE LA PLATEA SI UTILIZZERANNO TUTTI GLI HUB DI SOMMINISTRAZIONE ANCHE AZIENDALI

ACCOLTA LA PROPOSTA DEI FARMACISTI: SI RECUPERERÀ IL 20 PER CENTO IN PIÙ DEL FARMACO DALLE FIALE J&J

Il contatore

dati: 28/05/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

513.560

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

33.029.992

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+1,7%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-7,6%

La tv argentina

«Shakespeare è morto» Ma è quello sbagliato

Una assurda commedia degli errori. L'altro giorno la tv argentina ha dato la notizia che William Shakespeare era morto dopo avere ricevuto il vaccino contro il Covid. Una gaffe del giornalista Noelia Novillo su Canale 26 che ha scambiato il "Bardo" con con William "Bill" Shakespeare, un 81enne del Warwickshire, la seconda persona al mondo a ricevere il Pfizer, deceduto per un ictus non correlato all'iniezione. Il drammaturgo, invece, morì nel 1616. Novillo giovedì ha annunciato «notizie che hanno sbalordito tutti data la grandezza di quest'uomo, stiamo parlando di William Shakespeare e della sua morte». E mentre passavano le immagini dell'anziano vaccinato ha aggiunto: «Come tutti sappiamo, è uno degli scrittori più importanti in lingua inglese, per me il maestro, è morto dopo il vaccino a 81 anni». La gaffe è divenuta virale. «C'erano solo pochi anni tra di loro», ha scritto un utente Twitter.

LA GRECIA PRESENTA IL SUO GREEN PASS

Per fare decollare al più presto la stagione turistica, la Grecia è pronta ad attivare il certificato di vaccinazione digitale prima dell'1 luglio. Lo ha detto il premier Kyriakos Mitostakis presentando ieri ad Atene il Covid pass.

L'intervista Paolo Biasci

«Immunizzare i giovanissimi in estate Pediatri pronti ma Regioni in ritardo»

Per la campagna vaccinale anticovid degli adolescenti dai 12 ai 15 anni, all'indomani dell'autorizzazione da parte dell'Ema, l'agenzia europea del farmaco, i pediatri sono pronti e i loro studi attrezzati, ma manca ancora qualche passaggio burocratico. «Il protocollo di intesa lo abbiamo firmato tre mesi fa - sottolinea, infatti, Paolo Biasci, presidente della Federazione italiana medici pediatri -. Ora però aspettiamo che siano le singole Regioni a chiamarci per concordare l'avvio della fase operativa».

Dottor Biasci, con quali modalità sarà possibile vaccinare i ragazzi?

«Ritengo che la campagna di vaccinazione anticovid possa svolgersi analogamente a quella antinfluenzale. Quindi ogni pediatra si organizzerà secondo le proprie abitudini, non dovrebbero esserci complicazioni».

I ragazzi li contatterete voi, come avviene per le altre vaccinazioni?

«Dipende dai casi. Ci saranno i genitori che ci chiameranno, oppure faremo noi la chiamata attiva attraverso una comunicazione che può avvenire in varie maniere, dalla messaggistica, al telefono, grazie anche all'utilizzo del personale di studio. Per noi non è una novità programmare gli appuntamenti per le vaccinazioni. Lo facciamo già normalmente, senza problemi, applicheremo lo stesso sistema per la vaccinazione anticovid».

Quali, nella platea 12-15 anni, saranno vaccinati per primi?

«Credo sia abbastanza logico pensare di dare la precedenza a coloro che sono più fragili, quindi più a rischio. Non dimentichiamo che così come c'è stata la vaccinazione anticovid dei caregiver e dei genitori dei bambini affetti da varie patologie, è chiaro che adesso diventa naturale vaccinare primariamente quelle categorie a rischio».

Alcuni genitori, però, hanno ancora qualche dubbio sulla sicurezza dei vaccini anticovid per i più piccoli. Che cosa si sente di dire loro?

«Quando una vaccinazione arriva nella pratica quotidiana, come avviene per qualsiasi farmaco, vuol dire che il medicinale ha concluso la fase di sperimentazione sull'efficacia e su eventuali effetti collaterali. Solo se passa tutti questi controlli e verifiche, attraverso studi e ricerche, un medicinale può essere autorizzato e quindi somministrato. Non dimentichiamo che se ci fossero stati dei problemi, la Food and Drug administration in America non ne avrebbe autorizzato l'uso».

Ma ci possono essere reazioni particolari?

Paolo Biasci, presidente della Federazione Pediatri (Fimp)

AI GENITORI ANCORA SCETTICI DICO CHE SE UN FARMACO HA PASSATO TUTTI I CONTROLLI ALLORA VA SOMMINISTRATO

«Gli effetti sono quelli noti e quindi possono essere affrontati con tranquillità, come per tutte le altre vaccinazioni».

Ci saranno criticità per la gestione delle fiale?

«Non credo ci siano problemi di alcun tipo. La fase di approvvigionamento, che credo avverrà tramite le farmacie territoriali, permetterà una capillarizzazione della campagna vaccinale. Non dimentichiamo poi che la possibilità di conservare il farmaco per trenta giorni, una volta scongelato, nei comuni frigoriferi è una modalità che ci facilita anche la fase di distribuzione».

Quando pensate di iniziare a vaccinare, allora?

«Tutto adesso è in mano alle singole Regioni, come sempre. Noi il protocollo di intesa lo abbiamo firmato tre mesi fa, abbiamo dato subito la nostra disponibilità a vaccinare, ma ora ogni Regione deve organizzare le modalità secondo le proprie dinamiche interne e dare il là al procedimento. Aspettiamo che ci chiamino. Finora lo hanno fatto solo in pochissime».

Un'ipotesi sulla tempistica?

«Sicuramente credo che questa vaccinazione si debba svolgere durante l'estate, cosicché a metà di settembre, quando riapriranno le scuole, i ragazzi siano vaccinati e possano rientrare nelle aule in tranquillità e sicurezza. Fare ripartire la scuola in sicurezza è l'obiettivo».

Proteggere i ragazzi è ora la priorità, dunque.

«Sono passati circa sei mesi dall'inizio della campagna vaccinale e adesso abbiamo la disponibilità di un vaccino anche per i ragazzi. Probabilmente nei prossimi mesi ne avremo altri anche per i bambini sotto i 12 anni. Ricordiamo che per sconfiggere questo virus e impedirgli di continuare a circolare, dobbiamo vaccinare tutti».

G. Mel.

Nell'Italia gialla, il bianco debutta lunedì a Nordest

▶Speranza firma l'ordinanza: dal 31 maggio Fvg senza restrizioni. Il Veneto dal 7 giugno

▶Zaia: «Dati bassissimi, avanti coi vaccini» In un mese incidenza scesa da 97 a 30 casi

I casi accertati in Italia

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+3.738	+249.911
tasso positività	1,5%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-6.923	-64
decessi	+126

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 28 maggio — L'Ego-Hub

FEDRIGA DISCIPLINA TUTTE LE RIAPERTURE: MATRIMONI, FIERE, PARCHI TEMATICI, CONVEGNI, CASINÒ, PISCINE AL CHIUSO

IL VERDETTO

VENEZIA Ora è ufficiale: il Nordest può cominciare a tingersi di bianco. Ieri il ministro Roberto Speranza ha firmato l'ordinanza, che entrerà in vigore a partire da lunedì 31 maggio, per cui il Friuli Venezia Giulia (con il Molise e la Sardegna) passerà alla fascia senza restrizioni, al di là di precauzioni quali la mascherina, l'igienizzazione delle mani e il distanziamento. Come il resto d'Italia, al momento il Veneto resta in zona gialla, ma se vedrà confermare i parametri anche la prossima settimana («Stiamo parlando di dati bassissimi», sottolinea il governatore Luca Zaia), dal 7 giugno otterrà la declassificazione.

IL PROVVEDIMENTO

Il presidente Massimiliano Fedriga emanerà il provvedimento che, da dopodomani, abolirà il coprifuoco e anticiperà le riaperture in tutti in settori, la cui ripresa sarebbe altrimenti prevista fra il 15 giugno e il 1° luglio. Si tratta di matrimoni, fiere, parchi tematici, convegni e congressi, piscine al chiuso, centri termali, sale giochi, bingo e casinò, centri ricreativi e sociali, corsi di formazione pubblici e privati, competizioni sportive al chiuso. Dunque ricomincia la vita economica e sociale, ma «senza abbassare la guardia», come ha raccomandato più volte la Regione. Per ora il punto di domanda resta invece sulle sagre e sulle discoteche, ferme in attesa di una data, per le quali i governatori si sono presi qualche giorno di tempo allo scopo di verificare i margini di sblocco.

GLI INDICATORI

Cruciali per questa svolta sono stati i risultati del monitoraggio, relativo alla settimana dal 17 al 23 maggio, condotto dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità. L'indice di contagio Rt è sceso da 0,74 a 0,69 in Veneto e da 0,66 a 0,62 in Friuli Venezia Giulia. Ancora più vistoso è stato il calo degli altri due indicatori che vengono tenuti in considerazione per la discesa dal giallo al bianco. Nel giro di quattro settimane, l'incidenza veneta di casi ogni 100.000 abitanti è progressivamente diminuita: prima 97, poi 68, quindi 45, infine 30. Lo stesso è accaduto per quella friulgiuliana: da 66 a 44, a 24, a 17. In continua contrazione è pure l'occupazione dei posti-letto: secondo i dati comunicati da Venezia, i valori si sono ridotti da 9% a 7% sia in Terapia intensiva che in area non critica, così come Trieste ha segnalato flessioni dal 9% al 5% per i degenti intubati e dal 5% al 4% per gli altri.

L'ALGORITMO

Esaminando poi gli ulteriori numeri elaborati dall'algoritmo, in Veneto le infezioni sono oggettivamente in calo: -35,3% e -32%, rispettivamente, quelle segnalate alla Protezione civile nelle ultime due settimane e alla sorveglianza integrata per giorno. Sono in diminuzione pure i nuovi focolai di trasmissione (da 492 a 299) e i casi di infezione non associati a catene note (da 348 a 244). Un andamento simile è osservabile anche in Friuli Venezia Giulia, dove i positivi sono in riduzione: -37,4% e -40,2%, rispettivamente, quelli notificati nelle due settimane e per giorno (anche se per quest'ultimo dato viene rilevato «un forte ritardo di notifica dei casi nel flusso Iss»). Sono in flessione pure i nuovi focolai di contagio (da 76 a 38) e gli episodi di contagio non legati a catene conosciute (da 130 a 77).

IL BOLLETTINO

Del resto è anche il bollettino di giornata a registrare cifre sempre più incoraggianti. La doppia rendicontazione in Veneto accerta 227 positivi (423.015 dall'inizio) e 3 morti (11.551 in tutto), con 83 ricoverati in Terapia intensiva (-2) e 629 in area non critica (-11). Anche in Friuli Venezia Giulia le indicazioni sono confortanti: 21 positivi (106.888 dall'inizio) e 1 decesso (3.785 in tutto), con i degenti intubati che scendono a 6 (-1) e quelli accolti negli altri reparti che restano 41.

LA VACCINAZIONE

Gli esperti non hanno dubbi: questi sono gli effetti della campagna vaccinale. «Gli indicatori ci dicono che dove stiamo vaccinando – afferma Zaia – non abbiamo più recrudescenza della malattia e il virus non riesce ad attecchire. Ormai possiamo dire tranquillamente che in Veneto si è messa in sicurezza la fascia d'età che va dai 60 anni in su, che è quella più problematica. Adesso si va avanti con le vaccinazioni». Il conto delle dosi somministrate è arrivato ieri pomeriggio a 2.710.376 in Veneto e 698.352 in Friuli Venezia Giulia, secondo il monitoraggio svolto dalla struttura commissariale guidata da Francesco Paolo Figliuolo, la cui ipotesi sulle inoculazioni in discoteca strappa al governatore del Veneto la battuta: «A dire la verità l'avevo proposta io una decina di giorni fa... Ho sempre detto che in Israele vaccinavano nei centri commerciali, nei pub offrendo le bibite e nei locali. Figliuolo non mi ha rubato l'idea, diciamo che è un modello che è già stato sperimentato in Israele e funziona. Ovviamente dobbiamo uscire dai nostri retaggi culturali dove si trovano complicazioni dappertutto. Sicuramente quando nelle vaccinazioni si passerà alle fasce dei giovani, sarà assolutamente indicato fare anche così. Del resto i gestori delle discoteche si sono già proposti e messi a disposizione. Però mancano i vaccini».

Angela Pederiva

PALAZZO BALBI RIVENDICA L'IDEA DELLE INIEZIONI IN DISCOTECA: «COME IN ISRAELE MA SERVONO DOSI»

Regione	Contagi su 100.000 persone (Periodo di riferimento 21-27/05)	% occupazione posti letto terapia intensiva del 25/05
Abruzzo	35	9%
Basilicata	62	6%
Calabria	61	14%
Campania	66	13%
Emilia R.	45	15%
Friuli V. G.	17	5%
Lazio	46	20%
Liguria	28	18%
Lombardia	46	19%
Marche	55	17%
Molise	12	10%
Bolzano	59	4%
Trento	45	16%
Piemonte	49	15%
Puglia	50	16%
Sardegna	13	13%
Sicilia	53	11%
Toscana	59	25%
Umbria	28	11%
V. d'Aosta	79	0%
Veneto	30	7%
ITALIA	47	15%

Il decreto

Ufficializzati sul Bur i 300mila euro all'Oms

VENEZIA Con la pubblicazione del decreto sul Bur di ieri, il finanziamento è ufficiale: la Regione del Veneto ha assegnato all'Ufficio Oms (Organizzazione mondiale della sanità) di Venezia un finanziamento di 300mila euro "finalizzato esclusivamente alla copertura dei costi relativi al personale e dei costi di realizzazione dei programmi e delle attività operative riferiti all'anno 2021". Il finanziamento era stato deliberato dalla giunta a gennaio, poi erano esplose le polemiche in merito ai tentativi dell'Oms di censurare i meriti del Veneto nella gestione della prima ondata. Polemiche che non hanno influito sullo stanziamento deciso da Palazzo Balbi.

A Gela

Morì dopo AstraZeneca il pm al gip: «Si archivi»

CALTANISSETTA La Procura di Gela ha richiesto al gip l'archiviazione del procedimento nei confronti di ignoti per omicidio colposo, in seguito al decesso di Zelia Guzzo, insegnante di 37 anni, a cui il 1° marzo era stato somministrato AstraZeneca. La donna fu colpita da trombosi ed emorragia cerebrale 11 giorni dopo aver ricevuto la dose. La decisione del pm scaturisce dalla constatazione che non sono emerse correlazioni di rilievo penale tra l'assunzione del vaccino e il decesso imputabili a sanitari. Due giorni fa la Procura di Siracusa aveva disposto il dissequestro del lotto di AstraZeneca ritirato dal Nas a marzo.

Grandi Opere

LE MISURE

Subappalti più facili ma maggiori controlli

▶Via libera al decreto, la soglia alzata al 50% dei lavori fino al mese di ottobre

▶Introdotte garanzie per i lavoratori e contro le infiltrazioni della criminalità

ROMA Un compromesso che punta a far saltare gradualmente la soglia rigida in materia di subappalti (che solo temporaneamente viene alzata al 50 per cento) introducendo però maggiori garanzie e controlli sia a tutela dei lavoratori, sia per contrastare le potenziali infiltrazioni della criminalità organizzata. Sciogliendo l'ultimo complicato nodo, il governo è riuscito ieri ad approvare, prima della fine del mese, il decreto legge che contiene le semplificazioni necessarie agli investimenti del Recovery Plan, e anche la struttura di governance con cui il piano sarà gestito.

DUE ESIGENZE

Come già indicato da Palazzo Chigi, l'esecutivo si trovava a dover bilanciare più esigenze: quella di mettere a punto norme in grado di velocizzare al massimo i lavori, vista la necessità assoluta di rispettare i tempi intermedi e finali per la realizzazione delle opere inserite nel Piano nazionale di ripresa e resilienza; quella di aderire alle indicazioni della stessa Unione europea che non vuole limitazioni rigide alla pratica del subappalto; e infine quella politica di non mettersi in rotta di collisione con i sindacati e con una parte della maggioranza. Già nei giorni scorsi, rispetto a quanto previsto nelle primissime bozze del provvedimento, era stata cancellato il criterio del massimo ribasso per gli appalti (che in realtà oltre che ai sindacati non piaceva nemmeno ai costruttori e al mondo delle imprese).

Sullo scoglio del subappalto, il punto di partenza della discussione era la possibile proroga della norma che prevede - in via provvisoria - che i lavori affidati in subappalto non possano superare il 40 per cento dell'importo complessivo del contratto. Dopo approfondimenti tecnici e nuovi contatti con le parti sociali, che si sono protratti per buona parte della giornata, il Consiglio dei ministri si è riunito alle 18 per esaminare un testo di mediazione.

Il tetto all'importo del subappalto, rispetto al valore complessivo del contratto, viene portato al 50 per cento fino al prossimo 3 ottobre. Contemporaneamente le regole attuali vengono rafforzate: il contratto - a pena di nullità - non potrà essere ceduto né potrà essere affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni, tranne appunto la possibilità di subappalto, mentre il subappaltatore dovrà garantire gli stessi standard qualitativi del contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico non inferiore a quello che avrebbero avuto, con l'applicazione dello stesso contratto di lavoro.

Poi dal prossimo primo novembre il tetto del 50 per cento verrà meno e ed entreranno in vigore ulteriori paletti. In particolare saranno le stazioni appaltanti (ovvero amministrazioni o enti che aggiudicano i lavori) a specificare in anticipo nei documenti di gara le prestazioni che vanno eseguite direttamente dall'aggiudicatario; sia in relazione alle caratteristiche dell'appalto, sia di alcune specifiche esigenze come quella di rafforzare i controlli nei cantieri, garantire salute e sicurezza dei lavoratori ed anche prevenire le infiltrazioni criminali. Per questo potrà anche essere sentito il parere delle prefetture. Inoltre - ed è un punto molto rilevante - viene stabilita la responsabilità in solido del contraente principale e del subappaltatore nei confronti della stazione appaltante.

LE REAZIONI

La versione finale è stata giudicata favorevolmente dai sindacati, con il segretario della Cgil Landini che parla di «risultato positivo» riferendosi alle garanzie per i lavoratori e ai vincoli specifici in tema di rispetto della legalità. Apprezzamento è venuto dall'ala sinistra della maggioranza attraverso la voce del ministro della Salute Speranza ma anche dal ministro del Lavoro Orlando e da altri rappresentanti del Pd, che avevano evidenziato la necessità di un confronto con le parti sociali. La Lega sottolinea invece l'importanza di un'altra novità, l'innalzamento delle soglie per l'affido diretto degli appalti.

Luca Cifoni

PREMIER Mario Draghi

VIENE PREVISTA LA RESPONSABILITÀ DI SUBAPPALTATORE E CONTRAENTE PRINCIPALE. OK DEI SINDACATI

Il caso delle micro transazioni

Cashback, stretta anti furbetti: 7 giorni per giustificare le operazioni dubbie

È arrivata la stretta nei confronti dei furbetti del cashback. Sotto il faro del Tesoro sono finiti i micro-pagamenti effettuati dai partecipanti al programma voluto da Giuseppe Conte, effettuati a breve distanza l'uno dall'altro e presso lo stesso esercente. Le verifiche sono scattate in vista della chiusura del primo semestre del programma. Un messaggio che avvisa dei controlli è giunto in queste ore agli utenti sospetti: questi ultimi adesso avranno sette giorni per giustificare i pagamenti messi sotto scacco dal Mef. Per i furbetti del cashback però al momento non sono previste sanzioni, se non quella di vedersi annullare le micro-transazioni che finora risultavano incluse nel conteggio. Per riflesso, perderanno anche posizioni nella classifica dei partecipanti con più transazioni digitali all'attivo: i primi 100 mila utenti iscritti al programma che alla fine di giugno avranno effettuato più pagamenti elettronici con gli strumenti registrati sull'app Io vinceranno 1500 euro, somma che andrà a sommarsi al rimborso previsto dal cashback ordinario, che può arrivare al massimo a 150 euro. I cittadini che hanno aderito al cashback sono 8,6 milioni circa, le transazioni elaborate sfiorano quota 640 milioni e gli strumenti di pagamento attivati sono quasi 16 milioni. Gli utenti con transazioni validate nel primo semestre del 2021 sono invece 7,6 milioni.

Un taglio dei tempi e poteri al premier così il Paese accelera

▶Brunetta: «Abbiamo rimosso i principali colli di bottiglia»
Nel pacchetto anche le assunzioni di nuove professionalità

1 Superbonus
Regole più facili no agli alberghi

Lo sblocco del superbonus edilizio era uno degli obiettivi principali . Le regole per l'accesso finora hanno rallentato la richiesta dello sconto fiscale (2 miliardi su 18 stanziati). Per fare partire i lavori basterà quindi la comunicazione di inizio lavori (Cila) e non servirà più la doppia conformità. Niente da fare invece per gli alberghi, misura troppo costosa, almeno in questa fase. Una estensione arriva invece per case di cura, caserme, ospedali e ospizi.

2 Occupazione
Il 30% dei posti a donne e giovani

Nei bandi di gara e nei contratti pubblici Pnrr «è requisito necessario dell'offerta» l'obbligo ad «assicurare una quota pari almeno al 30 per cento, delle assunzioni necessarie per l'esecuzione contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali, all'occupazione giovanile e femminile». Un principio che ora dovrà essere applicato concretamente salutato con particolare soddisfazione dal Pd.

LE NOVITÀ

ROMA Interventi mirati per oliare gli ingranaggi della pubblica amministrazione. Ma anche una governance che prevede comunque il potere sostitutivo da parte del presidente del Consiglio, nel caso sia a rischio il rispetto dei tempi del Recovery Plan, e con esso anche la certezza di vedere finanziari i relativi progetti con le risorse dell'Unione europea. Anche se il capitolo appalti è stato fino alla fine il più delicato, il decreto semplificazioni interviene su più punti con l'obiettivo di accorciare e rendere più fluide le procedure. «Innoviamo, abbandonando le logiche di sempre e intervenendo sui principali colli di bottiglia che frenano le transizioni digitale ed ecologica» sintetizza il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta.

Il pacchetto contiene anche il via libera ad una serie di assunzioni, che però dovrà essere formalizzato con un ulteriore intervento legislativo, atteso per la prossima settimana. Per quanto riguarda i poteri sostitutivi del premier, sono contenuti negli articoli 12 e 13 del decreto. In particolare nel caso in cui Regioni, Comuni o altre amministrazioni mettano a rischio il rispetto degli obiettivi intermedi e finali il presidente del Consiglio assegna un tempo massimo di 30 giorni per provvedere, dopo di che potrà procedere al commissariamento. Viene predisposta anche una procedura per il superamento del dissenso tra amministrazioni. In prima battuta sarà cercata la mediazione anche attraverso il confronto con la Conferenza delle Regioni. Ma decorsi invano i termini, il premier o il ministro per gli Affari regionali potranno proporre al Consiglio dei ministri le opportune iniziative ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi.

L. Ci.

3 Silenzio-assenso
Il cittadino può autocertificare

Il principio del silenzio assenso in questi anni avrebbe dovuto rappresentare una garanzia per cittadini e imprese rispetto ai tempi lunghi delle procedure. Ma il meccanismo è rimasto spesso sulla carta. Con la nuova norma appena introdotta sarà possibile richiedere e ottenere per via telematica l'attestazione dell'accoglimento della domanda; in caso non arrivi il cittadino potrà autocertificarla.

4 Accesso alla Pa
Spid con delega e niente bollo

Accelerazione nella digitalizzazione : l'Agid potrà sanzionare le amministrazioni con multe da 10 mila a 100 mila euro. Sarà poi velocizzato l'utilizzo dell'identità digitale: la delega consentirà a chi ha più dimestichezza con lo Spid di accedere ai servizi anche per conto di chi è più in difficoltà, come gli anziani. Esonero dal bollo da 16 euro e dalle altre spese per chi scaricherà i certificati digitali dall'Anagrafe nazionale.

Azzurre contro Brugnaro Gelmini: «Nessuna utilità» Carfagna: «Ci danneggerà»

▶Il sindaco di Venezia: «Nuovi arrivi trasversali dentro Coraggio Italia»

LE TRATTATIVE

VENEZIA Luigi Brugnaro l'aveva detto giovedì, presentando il nuovo gruppo a Montecitorio: «Ho sempre pensato che le donne abbiano una marcia in più». Al momento la quota rosa della compagine fucsia, tra Camera e Senato, è pari a un terzo: 10 su 30 iscritti a Coraggio Italia o, nel caso di Palazzo Madama, alla componente Cambiamo! di Giovanni Toti nel Misto. Ma deputate e senatrici hanno comunque fatto a gara nel prendere posizione sul nuovo partito fondato dal sindaco di Venezia, che a *Radio 24* ha annunciato ulteriori ingressi a breve: «Arriveranno altri, in maniera trasversale».

FUORI E DENTRO

C'è chi ha preferito restare fuori, segnatamente in Forza Italia, come le due ministre che però hanno opinione opposte sulla novità. Mariastella Gelmini (Affari Regionali), smentendo il proprio coinvolgimento nell'operazione, è scettica: «Non c'è bisogno di nuovi contenitori politici centristi. C'è bisogno, invece, di rilanciare Forza Italia». Mara Carfagna (Sud) appare invece preoccupata: «L'iniziativa di Brugnaro e Toti rappresenta sicuramente, non voglio nasconderlo, un danno per Forza Italia che doveva e poteva essere evitato». Sembrava dentro l'altoatesina (e trevigiana di nascita) Tiziana Piccolo, ma la sua permanenza è durata una manciata di ore, il tempo di rispondere alla telefonata di Matteo Salvini e dichiarare all'*Ansa*: «Confermo che sono deputata della Lega». Al contrario è risolutamente parte del gruppo Martina Parisse, uscita per l'occasione dal Movimento 5 Stelle: «Sono convinta che con Luigi Brugnaro, un grande imprenditore nonché sindaco di Venezia, che ha dimostrato nella propria professione di essere un uomo concreto e lungimirante, sapremo rimettere le imprese, il lavoro, la famiglia e la persona al centro di una concreta proposta politica da presentare agli italiani».

AUGURIO

Ma gli uomini? Nella chat del proprio movimento, Toti ha riferito di aver ricevuto l'augurio di «buon lavoro e buona fortuna» dal premier Mario Draghi, che aveva chiamato per ribadire «il leale sostegno del nuovo soggetto politico» al Governo di unità nazionale. In maggioranza c'è pure il centrista Antonio De Poli, che però esclude di seguire il conterraneo Marco Marin nella nuova avventura, almeno per ora: «L'importante non è aggregare parlamentari, ma capire qual è il progetto politico e cosa si vuole fare. Credo questo sia il grande obiettivo che si pongono. Noi per adesso rimaniamo dove siamo, nel gruppo con Forza Italia». Brugnaro però si aspetta nuovi innesti: «Ho replicato il metodo Venezia. L'idea è quella di avere un gruppo in Parlamento non per fare la politica chiusa in se stesso, di palazzo, ma invece poter andare nelle strade, nelle periferie e al Sud a dire quanto è importante credere nel lavoro, nei giovani, nelle imprese».

A.Pe.

La nomina

Comuni di confine Bond nel comitato

BELLUNO Dario Bond (*in foto*) sarà delegato del ministro Mariastella Gelmini nel Comitato paritetico per la gestione del Fondo Comuni confinanti. La titolare degli Affari Regionali ha nominato il deputato bellunese di Forza Italia nell'organismo che distribuisce le risorse agli enti locali di Veneto e Lombardia contermini a Trento e Bolzano.

L'inaugurazione della superstrada

Pedemontana, il nuovo tratto che avvicina Treviso e Vicenza

▶Ecco i 35 chilometri tra Bassano e Montebelluna: dimezzati i tempi di percorrenza tra le due città

▶Zaia: «Il progetto era un cadavere eccellente, ora questa è un'opera d'arte anche sul piano ambientale»

LA GRANDE OPERA

BASSANO Sul maxi schermo messo in fondo al grande gazebo che raccoglie sindaci, parlamentari, consiglieri regionali, imprenditori e maestranze, scorre il video emozionale che riassume in un paio di minuti cos'è la pedemontana veneta. Termina con una citazione di Nelson Mandela: "Sembra sempre impossibile fino a quando non viene fatto". Parole scelte dal governatore Luca Zaia che la dicono lunga sulla tribolatissima storia racchiusa in quei 94,5 chilometri di tracciato pensati per collegare il vicentino al trevigiano. Ieri, sotto quel gazebo accanto al casello di Bassano Ovest, è stato inaugurato il tratto più lungo di questo percorso: 35 chilometri fino a Montebelluna. Due aree produttive traino dell'economia regionale e nazionale vicinissime ma, fino a ieri, lontanissime perchè separate da una viabilità intasata e senza senso, possono finalmente interagire tra loro. La pedemontana abbatte i tempi di percorrenza, riduce a meno di 40 minuti percorsi che duravano anche un'ora e mezza, aumenta la sicurezza.

L'EREDITÀ

Il governatore Zaia parla con grande trasporto: «Dopo la pioggia viene sempre il sereno. Abbiamo passato giornate difficili prima di arrivare qui. Lo ripeto: quando siamo arrivati, abbiamo ereditato il progetto della pedemontana che era un cadavere eccellente. E oggi celebriamo questa inaugurazione con chi ci ha sempre creduto e pensando a chi sperava che restasse una ferita nel territorio». Zaia parla di "Grande bellezza": «Questa superstrada è un'opera d'arte, il 70% del tracciato corre in trincea. C'è un sistema che recupera e depura le acque piovane. Non potevamo fare qualcosa di brutto nella terra del Canova». La "grande bellezza" è ormai quasi finita. Su 94,5 chilometri ne sono stati realizzati oltre 60. A novembre verrà ultimato il collegamento con Villorba, entro la primavera 2023 ci sarà la connessione con l'autostrada A27. I costi. Le auto pagano 16 centesimi a chilometro, i camion 30. Per fare un esempio: da Malo a Montebelluna, 60 chilometri, un'auto paga 9,8 euro. Ma il governatore assicura che tutte le cifre possono essere riviste.

IL 70% CORRE IN TRINCEA UN SISTEMA RACCOGLIE E DEPURA LE ACQUE PEDAGGIO DA 16 CENTESIMI AL CHILOMETRO: DA MALO A MONTEBELLUNA 9,8 EURO

«FONDAMENTALE»

Erika Stefani, ministro vicentino, sottolinea: «È un'opera strategica. Se ne parla dal 1990 e finalmente ci siamo. Questo tratto mette in collegamento aree produttive importantissime, è un ponte che collega intere comunità e non una mera striscia di asfalto». Alessandro Morelli, viceministro ai Trasporti, sorride: «L'apertura al traffico del nuovo tratto permetterà agli utenti di arrivare a Vicenza in soli 40 minuti, migliorando sensibilmente gli attuali tempi di percorrenza e dimostrando come la sostenibilità debba essere ambientale ma anche "umana"».

LE SOLUZIONI

Sotto il tendone tutti applaudono, sorridono. Matterino Dogliani, amministratore delegato della società Superstrada Pedemontana Veneta, ricorda anche i «68 chilometri di opere complementari». E poi, alla fine, torna ai mesi passati: «Questa è una grande opera rispettosa dell'ambiente. Abbiamo però dovuto affrontare tante proteste, molte di queste secondo me eccessive». E il valore ambientale della pedemontana lo conferma ancora Zaia citando un dato: «Durante i lavori sono state trovate più di 50 discariche abusive, tutte bonificate». La più contenta di tutti è Elena Pavan, sindaco di Bassano. La pedemontana, per tutto il bassanese, significa uscire da una sorta di isolamento: «Isolamento incredibile per un territorio che è sempre stato molto vivace - ribadisce - l'attesa è stata lunga, ma ci siamo arrivati. La festa, adesso, è qui». Chiude ancora il governatore: «Adesso la prossima sfida è l'autonomia: per raggiungerla ci metteremo impegno pari, se non superiore, a quello profuso per realizzare questa Pedemontana».

Paolo Calia

VIA LIBERA
Il governatore Zaia con la ministra Erika Stefani e altri protagonisti dell'inaugurazione. Sopra uno svincolo della nuova Pedemontana

Trent'anni di progetti, scontri guerre legali e atti aggiuntivi

LA STORIA

VENEZIA Trent'anni fa. La storia della Pedemontana Veneta, la superstrada a pedaggio che deve collegare Montecchio Maggiore (Vicenza) a Spresiano (Treviso), quasi 95 chilometri lungo 36 Comuni, inizia negli anni '90. È allora che il potenziamento dell'itinerario pedemontano viene inserito nel Piano Regionale dei Trasporti della Regione Veneto. Ma bisognerà aspettare il 28 maggio 2021 per vedere completati i primi 60 chilometri, con l'apertura del tratto da Bassano a Montebelluna. Manca ancora un terzo dell'opera.

LE TAPPE

È del 1997 l'accordo quadro fra il governo nazionale e la giunta veneta. A Palazzo Balbi il governatore è l'azzurro Giancarlo Galan, a Palazzo Chigi il premier è Romano Prodi. L'obiettivo è di attivare un project financing, ma il sospetto è che i finanziamenti privati non bastino. Nel 1999 il Parlamento approva uno stanziamento statale per un limite di impegno di 40 miliardi di lire per 15 anni. Nel 2001 l'opera viene inserita fra quelle ritenute strategiche per l'Italia, ma l'ipotesi di autostrada viene convertita nel programma di una superstrada a pagamento. La proposta di finanza di progetto matura nel 2003 e a depositarla è la società Pedemontana Veneta, composta da un gruppo di società autostradali e bancarie. Nel 2004 la Regione dichiara il pubblico interesse, nel 2006 il Cipe approva il disegno preliminare. Alla gara per l'aggiudicazione si presentano due raggruppamenti di imprese: Sis con Itinere Infraestructuras e Cintra con Merloni Finanziaria e Ferroviaria Agroman. L'offerta del primo, un consorzio di piemontesi e spagnoli, viene ritenuta la migliore, ma gli originari promotori decidono di esercitare il diritto di prelazione. È l'inizio di una feroce guerra legale, che finisce solo nel 2009, con la firma della convenzione. I lavori cominciano nel 2011. Ma non decollano.

L'ACCORDO QUADRO CON IL GOVERNO RISALE AL 1997, DUE ANNI DOPO IL PARLAMENTO STANZIA 40 MILIARDI DI LIRE

LA TASSA ISTITUITA E ABOLITA

Fra il 2015 e il 2016 la Corte dei Conti rimarca diverse criticità. Non vengono però elevate sanzioni. Nell'estate 2016 scoppia la grana finanziaria, il piano economico a suo tempo ideato non risulta più sostenibile, di conseguenza il closing finanziario legato all'emissione di un bond da 1,6 miliardi non sembra possibile. Nel marzo 2017 la giunta regionale presieduta da Luca Zaia introduce, per il solo anno del 2019, un'addizionale sui redditi superiori a 28mila euro annui per reperire i 200 milioni necessari a realizzare l'opera. Due mesi dopo, maggio 2017, l'addizionale viene abolita: «Nella delibera era scritto chiaramente che si trattava di una misura cautelativa e prudenziale e che gli scenari potevano cambiare. Ed è quello che è successo», spiega Zaia.

I SOLDI

Il costo di costruzione della Pedemontana ammonta a 2,258 miliardi di euro. L'opera dal novembre 2017, con l'ottenimento del finanziamento privato (closing finanziario), è completamente finanziata: 614.910.000 euro di contributo statale; 300.000.000 euro di contributo regionale; 1.343.090.000 euro di finanziamento privato.

NEL 2017 ARRIVA L'ADDIZIONALE IRPEF PER FINANZIARE LA SUPERSTRADA DUE MESI DOPO LA TASSA VIENE TOLTA

IL TERZO ATTO CONVENZIONALE

Il contratto per la concessione di costruzione e gestione di Pedemontana ha subito due variazioni: il primo contratto è del 2009, poi c'è stato un atto aggiuntivo del 2013 e quindi l'ultimo atto sottoscritto nel 2017, che sostituisce tutti i precedenti. Il nuovo contratto di concessione i pedaggi vengono incassati dalla Regione e costituiscono entrata per pagare il canone di concessione al concessionario. In capo al concessionario, cioè il privato, resta il rischio costruzione ed il rischio disponibilità, cioè i rischi relativi alla costruzione dell'opera (maggiori costi, imprevisti, espropri, ecc.); al concedente, cioè la Regione, invece è assegnato il rischio domanda (introiti da pedaggio rispetto al numero di veicoli che percorrono la strada). *(al.va.)*

I numeri

95

La lunghezza in chilometri della Pedemontana Veneta. La superstrada a pagamento attraverserà 36 Comuni delle province di Treviso e Vicenza.

1900

Le maestranze impegnate. In Italia è il maggiore cantiere attivo di nuova costruzione.

2,258

Il costo in miliardi di euro dell'opera. I finanziamenti: 614.910.000 euro di contributo statale; 300.000.000 euro di contributo regionale; 1.343.090.000 euro di finanziamento privato.

POLEMICHE
A sinistra il post - subito cancellato - con la foto del libro della Meloni capovolto e la scritta "Nelle librerie Feltrinelli può capitare". Qui sopra Simon Levis Sullam

Libro di Meloni a testa in giù Bufera sul post del docente

▶Ricercatore di Ca' Foscari mette foto sui social con didascalia provocatoria

▶Pioggia di reazioni, la leader FdI indignata L'università si dissocia: «Faremo chiarezza»

IL CASO

VENEZIA Visto, postato sui social con didascalia provocatoria e poi tolto, quando però era ormai troppo tardi per arginare la frana causata da quell'immagine che - diretta - richiamava alla mente un luogo, una data e un evento preciso di più di settant'anni fa. Un periodo che ancora pulsa sottopelle e divide la coscienza socio-politica dell'Italia, tanto da essere rievocato ieri, fine maggio 2021, primo anno dell'era Covid.

IL POST

Tutto ruota attorno a un'immagine e un commento pubblicati assieme dal ricercatore dell'università Ca' Foscari di Venezia, Simon Levis Sullam, nei propri profili social. È la fotografia a testa in giù del libro "Io sono Giorgia", l'ultima fatica editoriale di Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia. Nell'immagine, scattata nella Feltrinelli Express della stazione Santa Maria Novella di Firenze, il libro è sugli scaffali dei più venduti, dove occupa la prima posizione. E dove qualcuno ha deciso di ruotare di 180 gradi il volume facendo finire la fotografia di Meloni a testa in giù. Ad accompagnare il post sulla pagina social del ricercatore, la frase «Nelle librerie Feltrinelli può capitare». Non ci è voluta una profonda esegesi per arrivare a decifrare il codice che rimandava l'immagine di Giorgia Meloni a testa in giù - e la frase di contorno - a quanto accaduto a fine aprile del 1945 in piazzale Loreto a Milano, con il corpo di Benito Mussolini appeso per i piedi ed esposto all'Italia intera a testa in giù. Impossibile, vedendo il post di Levis Sullam, non riandare a quell'episodio per un collegamento che ha scatenato la reazione veemente di Fdi.

L'UNIVERSITÀ

Ma se da un lato non è chiaro se la fotografia sia stata scattata dallo stesso ricercatore o lui l'abbia solo ricevuta e pubblicata, è fuor di dubbio che quella frase - «Nelle librerie Feltrinelli può capitare» - sia di pugno del docente cafoscarino, professore associato di Storia contemporanea, con una cattedra in passato anche a Oxford ed esperto «di storia d'Italia tra Ottocento e Novecento con particolare attenzione per la storia politica, della cultura, degli intellettuali e delle idee; di storia degli ebrei; di storia dell'antisemitismo e dell'Olocausto», recita il sito ufficiale di Ca' Foscari.

Ieri pomeriggio, dopo aver tolto il post nel tentativo di frenare le polemiche, Levis Sullam ha ricevuto anche una sonora tirata d'orecchi dall'università veneziana che tra le righe ha annunciato l'arrivo di provvedimenti. «Mi dispiace per quanto accaduto» dichiara la rettrice di Ca' Foscari, Tiziana Lippiello, che in una nota ufficiale «si dissocia» dal post. Per poi, dopo aver addolcito la pillola, calare l'asso: «Una volta appreso dello sgradevole incidente, provocato da un'iniziativa del tutto individuale dalla quale Ca' Foscari prende le distanze - annuncia la rettrice - ho immediatamente chiesto chiarimenti al docente che ha rimosso il post. L'Ateneo si riserva di valutare tutti i passi necessari a fare chiarezza sull'accaduto».

E Levis Sullam? Cercato per tutto il pomeriggio non ha risposto al cellulare e non ha potuto così dare la sua versione dei fatti. Da Feltrinelli, invece, spiegano che i dipendenti della libreria non appena si sono accorti dei libri sottosopra, li hanno rigirati. Non in tempo, però, per evitare la fotografia (di paternità sconosciuta) e la circolazione dell'immagine.

LA POLITICA

Immediata la risposta, rigorosamente via social, della stessa Meloni che su Facebook scrive: «Ma vi sembra normale che un docente universitario scherzi sui miei libri ribaltati per simulare il fatto che io venga appesa? Ecco a voi l'esempio di una delle tante "menti" che insegnano ai giovani il rispetto, la tolleranza, la libertà di pensiero e il confronto civile. Menomale che i cattivi seminatori di odio siamo noi di destra...».

«Basta fomentare odio: certa sinistra non ha argomenti sui quali confrontarsi e vomita odio verso gli avversari politici - è stato il commento del capogruppo di Fdi in Consiglio regionale del Veneto, Raffaele Speranzon - Dispiace davvero che nella civilissima e cosmopolita Venezia alcuni studenti universitari debbano ricevere lezioni da chi non ha alcun rispetto per le idee altrui». Così Ella Bucalo, deputato Fdi: «Sempre più spesso, il presidente di Fratelli d'Italia viene offesa e minacciata e fa ancora più scalpore che queste minacce arrivino da docenti».

Mentre Massimo Ruspadini, senatore del partito di cui Meloni è la leader sottolinea come «cambia il vento ed anche nelle librerie Feltrinelli il libro più venduto è quello di Giorgia Meloni - dice all'Ansa - L'unica cosa che non cambia in Italia è l'odio sconsiderato dei professori universitari di sinistra. Siamo stufi di questa gente che insegna ai nostri ragazzi nelle scuole e nelle università, stufi della violenza che manifestano. Non riescono ad abituarsi ad un clima diverso».

Nicola Munaro

IMMAGINE SCATTATA ALLA FELTRINELLI EXPRESS IN STAZIONE A FIRENZE, QUALCUNO HA RUOTATO DI 180 GRADI I VOLUMI IN VETRINA

La sentenza

Baldin (M5s) resta in Consiglio regionale

VENEZIA Erika Baldin *(in foto)*, **e dunque il Movimento 5 Stelle, restano a Palazzo Ferro Fini. L'ha deciso il Consiglio di Stato, respingendo il ricorso del candidato Flavio Zebellin (Zaia Presidente) contro la sentenza del Tar del Veneto, che a gennaio aveva giudicato corretta l'interpretazione della legge elettorale da parte della Corte d'Appello, nel ribaltare i risultati delle urne di settembre. Sotto esame era finito il nodo della soglia di sbarramento, di fronte a una situazione in cui M5s si era fermato al 2,7%, ma l'aspirante governatore Enrico Cappelletti era arrivato al 3,2%. I giudici amministrativi di secondo grado hanno concordato con i colleghi lagunari nel reputare che, nelle coalizioni formate da una sola lista, «il voto attribuito al solo candidato Presidente deve ritenersi una delle modalità attraverso cui l'elettore può esprimere il voto (anche) a favore della lista collegata» e che la tagliola del 3% «si riferisce a tutti i voti in tutte le forme espressi a favore delle liste, ivi compresi i voti espressi in favore del solo Presidente ad essa collegato».** (a.pe.)

Supermercati, in Veneto si sta studiando uno stop

LA PROPOSTA

VENEZIA E se in Veneto venisse messo uno stop alla nascita di nuovi supermercati? Una richiesta c'è, l'ha depositata la consigliera di opposizione Elena Ostanel (Veneto che vogliamo), ma non è detto che, come spesso capita alle proposte delle minoranze, resti in un cassetto. Perché la volontà di mettere mano al settore c'è anche in casa della maggioranza leghista: «Non ho ancora visto la proposta di legge di Ostanel - ha affermato l'assessore allo Sviluppo economico, Roberto Marcato - andrà fatto sicuramente un approfondimento relativamente alla direttiva Bolkestein che non vede di buon occhio l'intervento pubblico, ma è indubbio che il tema della proliferazione delle medie strutture di vendita ci sia e vada affrontato».

IL TESTO

Costruire e aprire una struttura di vendita di superficie non superiore ai 1.500 metri quadri è semplicissimo: basta presentare una Scia, Segnalazione certificata di inizio attività. L'unico limite è che l'insediamento non sia in contrasto con le previsioni dello strumento urbanistico comunale. Ma, appunto, è un limite ridotto, tant'è che il Veneto, sia nelle città che nei paesi più grossi, ha visto una quantità enorme di botteghe medio-grandi. Che si fanno concorrenza l'una con l'altra e, dettaglio non secondario, mettono spesso in ginocchio i negozi di vicinato. E il paradosso è che i Comuni non possono fare niente perché la legge regionale sul commercio non dà "armi" alle amministrazioni locali. È in questo ambito che si inserisce la proposta di legge della padovana Ostanel: «Già durante la campagna elettorale avevo raccolto da tantissimi amministratori di piccoli e grandi comuni la necessità di una norma regionale che li aiutasse nel controllo dell'apertura delle medie strutture di vendita, che oggi possono aprire con una semplice certificazione di inizio attività. E a novembre la mia città, Padova, aveva lanciato un grido di allarme attraverso le parole del sindaco Sergio Giordani che aveva chiesto alla Regione di intervenire». Il primo atto è stato un emendamento al Documento di economia e finanza regionale (Defr), accolto dall'aula, che chiedeva di intervenire per modificare la legge regionale 50 del 2012. Adesso la proposta di legge. «Si tratta - spiega Ostanel - di alcune modifiche alla vigente legge regionale sul commercio. La proposta è che la giunta regionale possa individuare, in collaborazione con la competente commissione consiliare, le condizioni che possono configurare la sussistenza dei motivi imperativi di interesse generale sanciti dalla famosa direttiva Bolkestein tenendo conto anche di alcuni altri fattori importanti: l'impatto di queste nuove costruzioni sulla viabilità, sui negozi di vicinato esistenti, sul paesaggio».

Alda Vanzan

OSTANEL: «OGGI BASTA UNA SEMPLICE SCIA PER APRIRE UNA ATTIVITÀ FINO A 1500 METRI QUADRI» L'ASSESSORE MARCATO: «IL TEMA VA AFFRONTATO»

NEGOZI
Vetrine chiuse all'interno di una galleria commerciale. Per le strutture di medie dimensione in Veneto si vuole mettere un freno

Corte dei Conti

Derivati e sanità, i richiami al bilancio veneto

VENEZIA Via libera dalla Corte dei Conti al rendiconto 2019 della Regione. La sezione di controllo per il Veneto ha però formulato 5 osservazioni alla relazione del collegio dei revisori, ravvisando «ulteriori margini di migliorabilità». In particolare, è raccomandato di «procedere con sollecitudine e tempestività» nell'indicazione dei debiti fuori bilancio. Poi c'è l'invito a «porre in essere ogni utile sforzo per rendere pienamente effettiva la governance con le proprie società partecipate». Viene inoltre chiesto di «monitorare con grande attenzione l'andamento dei rischi, con effetti a carico di esercizi futuri, conseguenti alla aleatorietà di operazioni finanziarie strutturate con contratti derivati». Si auspica che sia realizzata «un'effettiva perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale», per confrontarle con le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno standard. Infine la sollecitazione è a profondere maggiore impegno nel «contenere nei limiti di legge la spesa farmaceutica per acquisti diretti e la spesa per l'acquisto di dispositivi medici». *(a.pe.)*

TANTE OCCASIONI PER FARTI UN REGALO

Premialì.it

CARTA REGALO OVS DA 10€

gratis con **900** punti

Utilizza la Giftcard in un negozio OVS aderente, presentadola in cassa al momento del pagamento.

BUONO SCONTO MODUS DA 20€

gratis con **1.600** punti

Consegnando il Buono Sconto alla cassa di una profumeria Modus avrai diritto ad uno sconto di 20 €.

COSTANTIN

BUONO CARBURANTE COSTANTIN DA 10€

gratis con **1.000** punti

Utilizza il Buono Carburante in tutte le stazioni di servizio a marchio Costantin e avrai diritto a 10 € di carburante.

CARTA REGALO UNIEURO DA 25€

gratis con **2.100** punti

Utilizza la Carta Regalo del valore di 25 € presso i punti vendita Unieuro aderenti all'iniziativa.

Quellogiusto®
porta a spasso il tuo stile®

BUONO SCONTO QUELLOGIUSTO DA 20€

gratis con **1.800** punti

Consegnando il Buono Sconto alla cassa di un punto vendita QUELLOGIUSTO, avrai diritto ad uno sconto di 20 €.

BUONO SCONTO NON SOLO SPORT DA 25€

gratis con **1.500** punti

Consegnando il Buono Sconto alla cassa di un punto vendita NON SOLO SPORT, avrai diritto ad uno sconto di 25 €.

RACCOGLI I PUNTI FINO AL 14 LUGLIO!

HAI TEMPO FINO AL 12 SETTEMBRE PER PRENOTARE I PREMI

Premi soggetti al regolamento del concorso Premialì.it e riservati ai titolari di Carta Fedeltà.

www.alisupermercati.it | APP Alì | e @alisupermercati

«Controlli, esito positivo» Il giorno della tragedia falsificato il test sui freni

▶La strage di Stresa, ammissione di Tadini: «Sentivo rumori ma ho scritto che era ok»

▶Le anomalie in un giro di prova domenica mattina. I pm: nascoste per aprire la funivia

MOTTARONE I controlli dei Carabinieri sul luogo dell'incidente (foto ANSA)

L'INCHIESTA

VERBANIA Gabriele Tadini era l'uomo che faceva funzionare la funivia del Mottarone. Gestiva il personale, organizzava i controlli, si occupava della manutenzione. Impossibile che, con un'esperienza di 38 anni sul campo, qualcosa gli sfuggisse. E infatti un rumore nel sistema frenante lo ha insospettivo, ma nei documenti ufficiali dell'impianto di questa preoccupante anomalia non c'è traccia. Perché il direttore del servizio nel "Registro giornale", il rapporto sulle verifiche giornaliere e mensili approvato dal ministero dei Trasporti, ha scritto il falso. Ha annotato «l'esito positivo del controlli» sul funzionamento dei freni sia il 22 che il 23 maggio, giorno in cui la cabina numero 3 si è schiantata nel bosco uccidendo quattordici persone.

PERDITA DI PRESSIONE

Lo rilevano i pm della Procura di Verbania nella richiesta di custodia cautelare per Luigi Nerini, Gabriele Tadini ed Enrico Perocchio, al vertice della società che gestisce la funivia. Tra i compiti di Tadini c'erano «i controlli quotidiani sull'efficienza dell'impianto e l'annotazione sul Registro giornale delle anomalie rilevate».

Sabato e domenica scorsi il diario riporta «l'esito positivo dei controlli effettuati sul funzionamento dei freni e delle cabine». Falso. Perché nell'interrogatorio di martedì sera Tadini ha riferito agli investigatori di aver sentito provenire dalla cabina «un rumore-suono caratteristico riconducibile alla presumibile perdita di pressione del sistema frenante della cabina, che si ripeteva ogni due, tre minuti». Scrupolo vorrebbe che l'impianto venisse bloccato in attesa della verifiche della ditta di manutenzione, ma nel primo fine settimana di alta stagione, con i turisti in coda per godersi la vista del lago Maggiore da 1.500 metri di altezza,

Tadini ha scelto la scorciatoia: «Lasciare inseriti i forchettoni rossi cosiddetti "blocca freni"», scrivono i magistrati. E questo è accaduto «molte volte, in modo pressoché abituale quanto meno nel corso dell'ultimo mese, da quanto l'impianto ha riaperto al pubblico, al fine di ovviare ai problemi che con cadenza sempre più frequente si verificavano nel funzionamento del sistema frenante». Quell'anomalia ostinata si verificava da mesi, anche durante il lockdown quanto l'impianto veniva comunque messo periodicamente in movimento per mantenerne la funzionalità. «L'ultima cosa al mondo che avrei immaginato è che si rompesse il cavo trainante, ma le pompe idrauliche fermavano il freno, temevo che la cabina i fermasse a metà percorso e fosse necessario calare a terra i passeggeri con i cestelli», si giustifica Tadini, che la mattina della sciagura era in servizio alla stazione di partenza al Lido. Racconta di aver avviato l'impianto verso le nove e di aver effettuato un giro di prova, accorgendosi che la cabina tre emetteva un rumore «indicativo del fatto che il sistema tentava di ricaricare la pressione del freno, facendo chiudere una delle due ganasce». A questo punto, rilevano i pm, «per evitare che l'impianto non partisse, decide di non togliere il forchettone». E si compie il disastro. «Ero vicino ai monitor quando la telecamera di video sorveglianza si è spenta, gli allarmi sono scattati e ha capito che qualcosa non andava», racconta Tadini.

CAVO DANNEGGIATO

La cabina precipita, perché il cavo si spezza e il freno di emergenza non entra in funzione. Due eventi collegati tra loro, stando alle ipotesi investigative in fase di approfondimento. La fune era danneggiata e si sarebbe staccato dalla testa fusa, la parte attaccata alla cabina: sarebbe questo il motivo delle anomalie che facevano scattare il freno di emergenza inibito dall'utilizzo del forchettone, come emergerebbe dalle testimonianze che stanno raccogliendo i carabinieri.

Toccherà al consulente esperto della Procura, l'ingegner Giorgio Chiandussi del Politecnico di Torino, fornire una risposta certa sulle cause dell'incidente. Dopo il sopralluogo di due giorni fa ha chiesto la documentazione necessaria che gli investigatori hanno raccolto negli uffici della società Funivie del Mottarone posta sotto sequestro.

Claudia Guasco

Le verifiche L'apertura dell'impianto del Faloria rinviata invece per nuovi controlli

Oggi a Cortina riapre la Freccia nel Cielo

Cortina guarda oltre la tragedia del Mottarone e riapre oggi, per prima, una delle storiche funivie della vallata, la Freccia nel Cielo. Dopo la lunga pausa legata al Covid, la cabinovia riporterà a Cima Tofana, a 3.244 metri: un impianto del tutto ridisegnato con 47 cabine da 10 posti per un investimento di 100 milioni di euro. Rinviata invece all'11 giugno l'apertura della funivia del Faloria, per un nuovo controllo con il magnetoscopico sulle funi di acciaio.

Eitan: «Dove sono papà e mamma?» E l'Italia si mobilita per il bambino

LA SOLIDARIETÀ

TORINO «Dov'è mamma? E papà?». Eitan adesso è sveglio. Non smette di chiedere dei suoi genitori. I suoi occhi sono tristi. Ogni tanto si lamenta perché gli fa male la gola. È ancora molto debole, frastornato. Con lui c'è la zia Aya: gli tiene la mano, gli accarezza il viso e cerca di confortarlo. Eitan a 5 anni si è visto stravolgere la vita. È l'unico sopravvissuto alla strage della funivia del Mottarone dove sono morte 14 persone, tra cui i suoi genitori, il fratellino e i bisnonni. È ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino, dove è stato a lungo intubato nei giorni in cui le sue condizioni erano molto gravi a causa di un serio trauma toracico e di varie fratture soprattutto alle gambe.

IL RECUPERO

Le poche prime frasi di Eitan, pronunciate mentre i suoi familiari vittime della strage venivano sepolti nelle vicinanze di Tel Aviv, sono la prova del deciso miglioramento del bambino negli ultimi giorni: tra martedì e mercoledì è stato lentamente svegliato ed estubato, poi ha cominciato a respirare da solo e quindi a parlare. Presto lascerà la Rianimazione per essere trasferito in un reparto di degenza. Verrà seguito da uno psicologo che, assieme agli zii, valuterà man mano tempi e modi per fargli capire cosa sia successo quella terribile domenica. Per ora gli è stato spiegato che si trova in ospedale e che ha dormito per diversi giorni. La zia e lo zio sono pronti a prendersi cura di lui, ma per Eitan, che ha perso quasi tutta la sua famiglia, sono arrivate già tre richieste di adozione da altrettante famiglie, come informa la sindaca di Stresa, Marcella Severino: «Sono stata chiamata da tre famiglie che volevano dare la loro disponibilità per l'adozione del bambino. Una anche dalla Sicilia. Per fortuna Eitan ha degli zii e una famiglia che lo sosterrà e lo aiuterà a superare questo dolore, ma rimangono dei gesti che ci fanno capire che c'è ancora tanta umanità a questo mondo».

Intanto i parenti in Israele sono carichi di rabbia. «Hanno cercato di risparmiare sulla manutenzione della funivia - dicono Ron e sua moglie Gali Peleg, l'altra zia di Eitan - e il costo da pagare, adesso, è la vita delle persone che erano su quella cabina. E delle loro famiglie. È un disastro. Quando il momento più difficile sarà passato, faremo tutto il possibile affinché i responsabili paghino per le loro azioni».

Preghiere di speranza stanno arrivando da tutto il mondo per il Eitan. Percepite questa vicinanza? «Sì, la comunità israeliana è molto colpita da questo disastro. Stiamo ricevendo continui messaggi di conforto. Tutti in Israele la stanno vivendo come se Eitan fosse un loro figlio e vogliono che stia bene. Riceviamo messaggi continui dall'Italia. Ci scrivono da Francia, Stati Uniti, Islanda, Sud Africa».

GLI OMAGGI

Per il bambino ricoverato sono tanti i gesti di solidarietà e di sostegno. Il sindacato corridori ha deciso di devolvere il montepremi della Abbiategrasso-Alpe di Mera del Giro d'Italia, circa 40mila euro. I vigili del fuoco hanno invece realizzato un elmo con il suo nome, consegnato al personale sanitario dell'ospedale Regina Margherita dal comandante di Verbania, Roberto Marchioni, assieme a due capi squadra intervenuti sul Mottarone. «Forza Eitan, siamo tutti con te» scrivono i pompieri sul loro account twitter.

Giacomo Nicola

GIÀ ARRIVATE TRE RICHIESTE DI ADOZIONE MA SARANNO GLI ZII A OCCUPARSI DEL PICCOLO: NON SA CHE HA PERSO GENITORI E FRATELLINO

L'omelia

Il vescovo ai funerali: l'avidità spezza le vite

Un filo di dolore ha unito le province di Bari e Varese, dove ieri si sono svolti i funerali di cinque vittime della tragedia del Mottarone. A Vedano Olona (Varese) la città ha salutato Vittorio Zurloni, 55 anni, Elisabetta Persanini, 37 e Mattia, 5 anni, figlio della coppia. Monsignor Giuseppe Vegezzi, vicario episcopale di Varese, durante l'omelia: «Vite spezzate dall'avidità». Al cimitero di Triggiano, provincia di Bari, la cerimonia funebre secondo il rito dei testimoni di Geova per Roberta Pistolato e Angelo Vito Gasparro, coniugi 40enni residenti nel Piacentino.

SOPRAVVISSUTO Uno striscione di solidarietà per il piccolo Eitan

Economia

FINCANTIERI NELLE BATTERIE AL LITIO: ALLEANZA CON FAIST GROUP

Giuseppe Bono
Ad Fincantieri

economia@gazzettino.it

G | Sabato 29 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

1 = 1,2200$

1 = 0,859 £ +0,1% 1 = 1,097 fr +0,29% 1 = 133,9 ¥ +0,01%

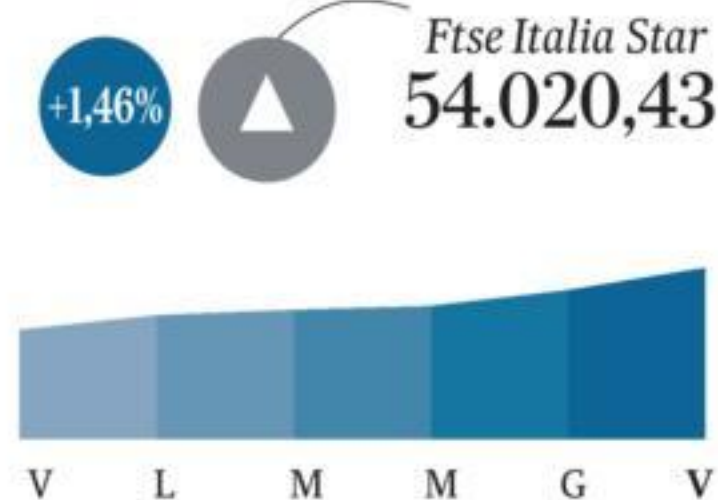
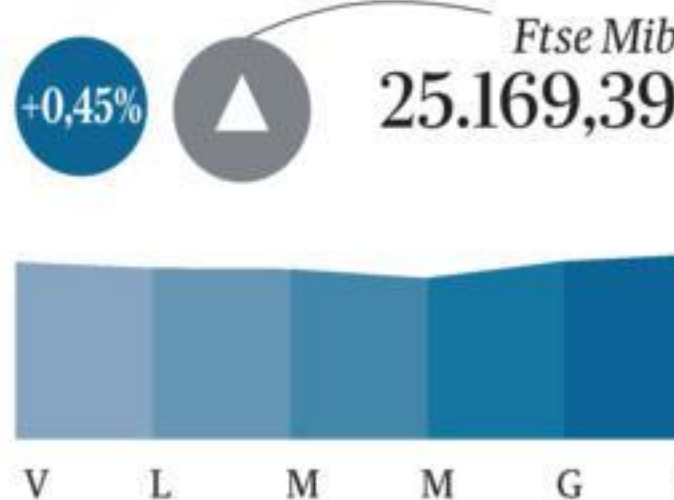
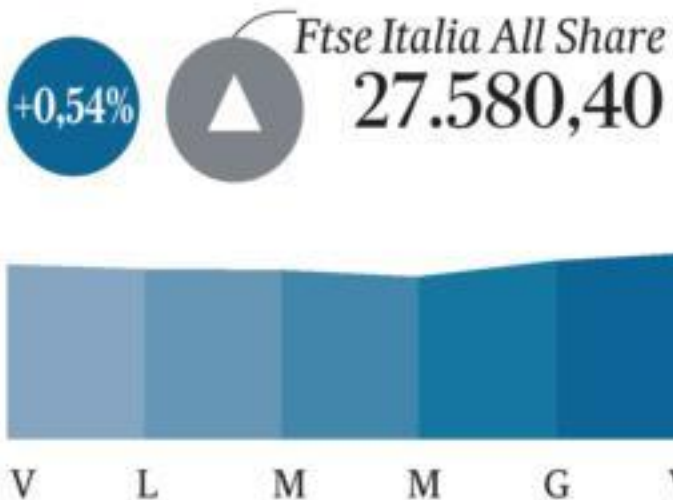
Ftse Italia All Share +0,54% 27.580,40

Ftse Mib +0,45% 25.169,39

Ftse Italia Mid Cap +1,31% 47.057,15

Ftse Italia Star +1,46% 54.020,43

V L M M G V

L'EGO - HUB

Autostrade, la cessione a Cdp nelle mani dei soci di Atlantia

▶Lunedì il voto in assemblea che si preannuncia a favore: sarà presente almeno il 70% del capitale

▶La decisione della holding arriverà martedì sul tavolo del cda di Cassa convocato per le deleghe a Scannapieco

RIASSETTI

MILANO Dario Scannapieco prende il timone di Cdp martedì 1, quando nel pomeriggio, il cda convocato ieri ad hoc per insediare la nuova governance decisa dell'assemblea di due giorni fa, sulla base del metodo Draghi che mettendo da parte le mani dei partiti, ha installato al vertice delle prime società pubbliche da rinnovare (appunto Cdp e Fs) figure di alto profilo manageriale. Sul tavolo Scannapieco si troverà il primo dei vari dossier nei quali Cassa è coinvolta: l'acquisto della maggioranza (88%) di Autostrade che il giorno prima l'assemblea di Atlantia dovrebbe quasi certamente indirizzare verso il consorzio guidato da Cassa, Blackstone e Macquarie: gli investitori il 31 marzo hanno fatto un'offerta binding di 9,1 miliardi arrotondata dal *ticking fee* (percentuale sui flussi di ricavi fino al closing del primo trimestre 2022) del 2% pari a circa 200 milioni. L'assise darà un orientamento al cda della holding che nella serata sempre di lunedì 31 sarà convocato per il 10 giugno allo scopo di autorizzare la firma del signing (25-30 giugno).

Si chiuderà definitivamente dopo 11 mesi un negoziato che come indica il tempo, è stato faticoso, controverso, combattuto per responsabilità della politica (specie M5S) che ha voluto condizionare l'esito della vicenda, nata quasi con un intento punitivo nei confronti dei Benetton, ritenuti responsabili del crollo del Ponte di Genova nonostante ci sia ancora un'inchiesta penale aperta.

L'ACCORDO SU OPEN FIBER

Lo snodo cruciale sarà la riunione dei soci di Atlantia di lunedì (iscritto finora il 70%) dall'esito scontato, innanzitutto perché Edizione (30%) e Fondazione Crt (5%) hanno da tempo scoperto le carte schierandosi a favore della vendita alla cordata Cdp: per favorire questa operazione, in occasione della precedente assise eventuale proroga al 31 luglio del termine per la scissione proporzionale di Aspi, hanno bocciato questa eventualità. Si aggiunga che i pareri dei principali proxy advisor (Glass Lewis, Iss e Frontis) sono tutti a favore all'operazione, concordi nel sottolineare che - data la prospettiva di ampia incertezza che va avanti dal 14 agosto 2018 e la mancanza di alternative (se non quella di intentare un pericoloso scontro giudiziario con il Governo) - la vendita a Cassa e ai due fondi costituisce la migliore opzione disponibile. Questo perché il consiglio presieduto da Fabio Cerchiai e guidato da Carlo Bertazzo ha fatto di tutto per arrivare almeno alla parte bassa della forchetta di valutazioni su Aspi indicata dagli advisor di Atlantia. Inoltre perché questa mossa consentirà alla holding di rilanciarsi, avviando una asset rotation con nuovi investimenti grazie alla liquidità ottenuta.

Scannapieco riceverà tutte le deleghe di ad come «auspicato» dal tesoro nel momento della nomina in un board dove la rappresentanza del Mef ha sei membri: quattro sono new entry e di queste due donne che si aggiungono ad altre due confermate più una indicata dalle fondazioni. Oltre a trovarsi fresco di decisione il dossier Aspi, Scannapieco nelle ore successive dovrebbe trovarsi sulla scrivania il signing della vendita da Enel a Cdp del 10% di Open Fiber di cui Enel contemporaneamente girerà il 40% a Macquarie. Il riassetto della società fibra dove via Goito salirà al 60% potrebbe contribuire a inquadrare la nascita della rete unica mediante fusione con Fibercop, secondo un piano che il governo sembra aver messo in stand by.

Rosario Dimito

IL NUOVO TIMONIERE DI VIA GOITO TROVERÀ ANCHE L'ACCORDO CON ENEL PER SALIRE AL 60% DI OPEN FIBER

La sede di Autostrade a Roma: i soci della holding Atlantia che controlla la società devono decidere sulla cessione alla cordata di Cdp

L'operazione

Leasys vince la gara per le Poste fornirà oltre 18 mila nuovi veicoli

Leasys, società controllata di Fca Bank e brand Stellantis, si è aggiudicata la gara lanciata a novembre 2020 da Poste Italiane, per il rinnovo di oltre 18.000 veicoli operativi. Il bando di gara aggiudicato da Leasys prevede la fornitura di 13.647 nuovi veicoli e consente a Leasys di incrementare in maniera significativa l'impegno con l'Azienda dei servizi postali, mettendo a disposizione delle strutture territoriali di Poste Italiane, nelle Regioni del Nord-Est e del Centro Sud Italia, una flotta più che raddoppiata, rispetto ai 6.200 veicoli forniti attualmente. La maggiore parte dei veicoli che fornirà alle Poste Italiane provengono dal portfolio del gruppo Stellantis. Delle 13.647 unità, oltre 11.000 saranno Fiat e Fiat Professional, circa 300 Iveco e 2.174 tra Opel e Peugeot. Questi ultimi, in particolare, saranno completamente elettrici (1.774 Opel Corsa-e e 400 Peugeot e-Expert), in linea con le scelte green.

Catullo: parte l'aumento da 35 milioni, poi il patto

INFRASTRUTTURE

VERONA Un impegno di 65 milioni per rilanciare gli aeroporti di Verona e Brescia (35 milioni) e la Fiera di Verona (30 milioni). È quanto hanno messo sul piatto ieri i soci delle due realtà pubblico-private con, a fare la parte del leone, il Comune di Verona, che ha impegnato 12 milioni sull'aumento di capitale di Veronafiere (ne ha il 39,4%) e 6 milioni sulla Catullo spa (la società che controlla gli scali di Verona e Brescia). Una partita importante per la città scaligera, che si trascinava da mesi (soprattutto sull'aumento di capitale della Fiera dove l'altro socio forte, la Fondazione Cariverona, aveva chiesto con forza discontinuità nel management) e che vede soprattutto sul futuro dell'aeroporto Catullo aprirsi ora nuovi scenari (probabile un patto di sindacato tra i soci pubblici) nel confronto con il socio privato Sace (la società veneziana che controlla anche gli scali di Venezia e Treviso). I soci avranno tempo fino al 31 luglio per eseguire l'aumento di capitale sociale, «necessario per i previsti interventi infrastrutturali che interesseranno, in particolare, il terminal dell'aeroporto di Verona con il Progetto Romeo, e quello dell'aeroporto di Brescia e le infrastrutture di volo di entrambi gli scali», recita la nota della Catullo.

FIERA, SOCI COMPATTI

Riguardo a Veronafiere Spa ieri sono stati sottoscritti 28,6 milioni sui 30 complessivi. Manca un 5% che i soci di maggioranza si sono già impegnati ad accollarsi se rimarrà inoptato.

Massimo Rossignati

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2142**	-0,46
Yen Giapponese	**133,6500**	0,17
Sterlina Inglese	**0,8577**	-0,35
Franco Svizzero	**1,0960**	-0,06
Rublo Russo	**89,4203**	-0,13
Rupia Indiana	**88,0860**	-0,54
Renminbi Cinese	**7,7422**	-0,50
Real Brasiliano	**6,3844**	-1,30
Dollaro Canadese	**1,4711**	-0,24
Dollaro Australiano	**1,5796**	0,27

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,97**	49,87
Argento (per Kg.)	**n.d.**	728,54

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**350,30**	378
Marengo Italiano	**281**	297

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,714**	1,24	1,313	1,758	9056774
Atlantia	**15,650**	1,39	13,083	16,617	1996161
Azimut H.	**20,220**	0,35	17,430	21,205	1942218
Banca Mediolanum	**7,932**	0,58	6,567	8,119	1044223
Banco BPM	**2,906**	0,10	1,793	2,896	13606561
BPER Banca	**2,037**	-0,63	1,467	2,141	17002051
Brembo	**10,670**	1,52	10,009	11,534	907269
Buzzi Unicem	**23,270**	-0,73	19,204	24,132	428276
Campari	**10,535**	0,81	8,714	10,564	1485507
Cnh Industrial	**14,095**	-0,74	10,285	14,382	2342587
Enel	**8,143**	-0,05	7,666	8,900	14230337
Eni	**10,094**	-0,06	8,248	10,571	9568551
Exor	**70,720**	0,77	61,721	73,390	268255
Ferragamo	**19,300**	1,61	14,736	19,241	314066
FinecoBank	**13,670**	-0,22	12,924	15,248	1919959
Generali	**16,845**	0,84	13,932	17,774	3775566
Intesa Sanpaolo	**2,409**	0,63	1,805	2,417	80054302
Italgas	**5,428**	0,67	4,892	5,757	1532118
Leonardo	**7,170**	1,39	5,527	7,878	8674934
Mediaset	**2,930**	-1,28	2,053	2,963	3437819
Mediobanca	**9,776**	0,68	7,323	9,896	2647490
Poste Italiane	**11,505**	0,13	8,131	11,625	1686782
Prysmian	**28,330**	1,25	25,297	30,567	775543
Recordati	**45,790**	1,04	42,015	46,971	253301
Saipem	**2,039**	-0,97	1,950	2,680	10375485
Snam	**4,830**	0,46	4,235	4,858	7634226
Stellantis	**16,106**	0,17	11,418	16,085	14181999
Stmicroelectr.	**30,630**	1,26	28,815	35,525	1844440
Telecom Italia	**0,469**	-0,15	0,394	0,502	29721220
Tenaris	**9,356**	-1,06	6,255	9,854	3183913
Terna	**6,270**	0,71	5,686	6,528	3903948
Unicredito	**10,494**	1,35	7,500	10,443	13609820
Unipol	**4,536**	-0,44	3,654	5,078	2711062
UnipolSai	**2,454**	0,57	2,091	2,736	1890090
NORDEST					
Ascopiave	**3,710**	1,09	3,585	4,084	72959
Autogrill	**7,046**	0,66	4,166	7,296	886835
B. Ifis	**12,850**	1,02	8,388	13,276	96361
Carel Industries	**23,100**	1,76	15,088	22,919	37366
Carraro	**2,490**	-1,58	1,435	2,541	397160
Cattolica Ass.	**6,055**	14,90	3,885	5,856	5942281
Danieli	**21,550**	-1,15	14,509	21,887	44775
De' Longhi	**36,440**	0,11	25,575	37,421	72038
Eurotech	**4,500**	0,49	4,285	5,464	270309
Geox	**1,138**	3,27	0,752	1,130	1504856
Italian Exhibition Gr.	**3,140**	-3,68	2,161	3,575	17372
Moncler	**58,040**	1,82	46,971	57,583	625541
OVS	**1,816**	5,46	1,023	1,810	7540823
Safilo Group	**1,590**	-1,00	0,786	1,607	994652
Zignago Vetro	**17,240**	3,61	13,416	17,739	24760

Rivoluzione Italgas, prima barca a metano in acqua a Venezia

▶Il gruppo dell'energia ha sviluppato un prototipo presentato al Salone nautico. L'Ad Gallo: «Così si abbatte l'inquinamento»

IL DEBUTTO

VENEZIA Una sfida globale chiamata Venezia. Per Italgas, società italiana specializzata nell'attività di distribuzione del gas che dal novembre 2016 è nuovamente quotata in Borsa, la sfida è iniziata quando ancora si era nell'èra "analogica" e per le condotte sublagunari venne abbandonata la classica sezione circolare. In pratica per adeguarsi a un contesto di assoluta unicità, in quella che fu la Serenissima Repubblica vennero fatti i tubi "quadrati". Poi arrivarono i droni per controllare la rete. E adesso siamo a un primato mondiale: una barca con propulsione a gas naturale. Trattasi di un prototipo che ha ottenuto l'iscrizione al Rina, il Registro italiano navale, che ancora aspetta il via libera dell'Autorità portuale di Venezia, ma che diventerà il simbolo del cambiamento. Perché con questa barca a gas si traccia la via per arrivare a emissioni zero. Per qualsiasi natante. «Vi rendete conto di cosa significherebbe avere i vaporetti a gas?». Paolo Gallo, amministratore delegato di Italgas, ieri mattina in un focus tenutosi a Mestre nella redazione de *Il Gazzettino* con il direttore del quotidiano Roberto Papetti, ha delineato le strategie aziendali, gli orizzonti della ricerca, gli obiettivi raggiungibili a medio termine. L'occasione è il Salone nautico di Venezia che da oggi al 6 giugno, all'Arsenale, ospiterà 220 barche per 160 espositori. Tra questi, Italgas.

I DUE MODELLI

«La nostra presenza al Salone nautico di Venezia ha un significato preciso», ha spiegato il manager annunciando che saranno esposte due imbarcazioni speciali. «Una, che forse i cittadini hanno già visto circolare in laguna, è dotata della più avanzata tecnologia disponibile al mondo nella ricerca preventiva delle dispersioni di gas, l'americana Picarro. L'altra è molto più recente ed è il primo prototipo di imbarcazione a propulsione a metano. Entrambe costituiscono una leva fortissima per la riduzione delle emissioni e, in questo senso, per la tutela dell'ecosistema veneziano». La trazione a metano consente infatti una riduzione significativa delle emissioni di Co2 e di azoto nonché l'abbattimento del particolato». Lo sviluppo di un'imbarcazione con questa trazione è stato «tutt'altro che semplice», ha detto Gallo, dato che «al mondo non esisteva un'imbarcazione di quelle dimensioni che funzionasse a metano»: «Abbiamo cercato anche negli Stati Uniti le soluzioni più all'avanguardia e alla fine ci siamo affidati alla grande competenza di due importanti operatori italiani: il veneziano Cantiere Lizzio e il piemontese Ecomotive Solutions». Il primo si è occupato dell'allestimento della barca e degli impianti, il secondo della trasformazione del motore da diesel a metano. «La conversione a metano della nostra flotta di imbarcazioni - ha detto Gallo - fa seguito a quanto già accaduto con il nostro parco auto che adesso si compone di 2.500 veicoli a metano».

LA SPINTA SULL'INNOVAZIONE: «DAL 2022 SAREMO LA PRIMA UTILITY AL MONDO CON NETWORK TUTTO DIGITALIZZATO»

PROTOTIPO
La prima barca con propulsione a gas naturale che Italgas presenta al Salone nautico di Venezia. Sopra, l'Ad della società Paolo Gallo

LA DIGITALIZZAZIONE

Se l'obiettivo sono i gas rinnovabili, ossia idrogeno verde, biometano e metano sintetico, la precondizione tecnica è la digitalizzazione delle reti. «Nel 2022 - ha detto l'Ad di Italgas - saremo la prima utility al mondo con un network interamente digitalizzato». E il ruolo della politica? «La politica - ha risposto Gallo - può supportare gli investimenti nel settore della distribuzione del gas operando a due livelli: a livello locale accelerando il meccanismo delle gare gas che permetterebbero di sbloccare investimenti importanti per l'estensione e la digitalizzazione delle reti; a livello nazionale considero già molto positivo il percorso tracciato nel Pnrr che ha individuato nella transizione energetica e in quella digitale due pilastri in grado di abilitare un importante processo di sviluppo».

Alda Vanzan

Cattolica vola in Borsa dopo i conti trimestrali

ASSICURAZIONI

VENEZIA Forti acquisti su Cattolica Assicurazioni in Piazza Affari dopo i conti del primo trimestre dell'anno: il titolo della compagnia veronese, sugli scudi per tutta la giornata, ha concluso in rialzo del 14,9% a 6 euro, sui massimi dallo scoppio della pandemia. In particolare gli operatori hanno premiato l'utile netto del periodo che è più che raddoppiato a 45 milioni (+ 221%) mentre quello adjusted è aumentato del 160% a quota 48 milioni. Nel primo trimestre Cattolica Assicurazioni ha registrato «un'ottima performance complessiva, in linea con i nostri obiettivi, a conferma dell'efficacia della nostra strategia che ci permette di rimanere tra i player più solidi con una crescita nei premi Vita e Danni, e una elevata qualità della raccolta nel Vita», ha detto l'Ad della compagnia, il veneziano Carlo Ferraresi, grazie al buon inizio dell'anno «siamo convinti nel confermare la guidance per l'esercizio 2021». «L'aumento di capitale» da 200 milioni «è confermato. Non stiamo pensando di rimettere in discussione e di ritrattare il tema con il regolatore», ha riferito il cfo di Cattolica Assicurazioni, Atanasio Pantarrotas. Sul tema del dividendo, che Cattolica quest'anno non ha pagato, Pantarrotas ha rinviato le decisioni più avanti: «Il regolatore italiano ed europeo ha chiesto prudenza, nell'approvare i risultati 2020 non è stato ipotizzato il pagamento di dividendi, per il futuro lo vedremo».

Ovs

Ok al bilancio, bene le vendite a maggio

Ovs, via libera al bilancio chiuso il 31 gennaio 2021 con un utile consolidato di 35,9 milioni. Bene le vendite in maggio, il titolo lievita in Borsa (+ 5,46%). L'assemblea ha altresì approvato la destinazione del risultato dell'esercizio a riserva, niente dividendo. Approvata dai soci (primo azionista il fondo Tamburi) la politica di remunerazione. L'Ad di Ovs, Stefano Beraldo: «L'esercizio che abbiamo approvato ha dimostrato la grande solidità del nostro gruppo che, in un momento di forte contrazione del mercato, ha saputo agire non solo riducendo i costi in modo sostanziale, ma soprattutto proseguendo nello sviluppo. È così cresciuta ulteriormente la nostra quota e si è consolidata la nostra leadership grazie anche a molti nuovi progetti, dall'apertura dei corner Piombo Uomo, all'acquisizione di Stefanel, all'introduzione di Gap». Nel piano Triennale 2021-2023, Ovs vede la ripresa dei consumi d'abbigliamento nel 2021 e chiusure di piccole strutture con ampia disponibilità di spazi a sostegno del piano di aperture (in foto il nuovo negozio di Treviso) che porteranno Ovs, che oggi ha l'8,7% del mercato (+ 63 punti base in soli sei mesi), a rafforzare la leadership sul mercato.

M

Oggi i funerali in diretta su Rai1

L'ultimo omaggio a Carla Fracci nella "sua" Scala

I milanesi si sono messi in coda sin dal mattino per rendere omaggio a Carla Fracci, la grande ballerina scomparsa giovedì, nella camera ardente allestita nel foyer del Teatro alla Scala, la sua casa artistica da quando era una bambina di dieci anni. Ma è tutta l'Italia a commuoversi per l'addio a una delle figure artistiche più significative del Novecento. «Un tributo che la renderebbe molto felice», ha commentato il figlio Francesco, 53 anni, nato quando l'étoile - 33enne - era nel pieno della sua carriera. Intorno a lui molti di quelli che lavoravano alla Scala, dalle maestranze ai professori d'orchestra, che ricordano quando la vedevano volteggiare sulle punte e con il pancione. L'ingresso della bara è stato accompagnato dalla musica di Puccini e Mozart. A rompere il silenzio, uno dei suoni particolarmente cari alla famiglia Fracci: lo scampanellio del tram, proprio come faceva suo padre Luigi ogni volta che attraversava piazza della Scala. Omaggi dall'Arena di Verona che le dedicherà la prima dell'Aida, il 26 giugno. Oggi, dalle 14.45, i funerali in diretta su Rai1.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Non solo donne e duelli: il protagonista di centinaia di avventure amorose (morto il 4 giugno del 1798), fu anche un letterato, studioso di cabala e occultismo, e una spia. Viaggiò per tutta Europa, ammirato da sovrani e filosofi

di CARLO NORDIO

Casanova, sette vite tra sensi e intelletto

Il 4 giugno del 1798 moriva Giacomo Casanova, sedicente nobile e seducente donnaiolo. A differenza di Don Giovanni che, secondo il catalogo di Leporello, era attratto anche da un palo in vesti femminili ("purché porti la gonnella/voi sapete quel che fa") il nostro era relativamente selettivo, quantomeno dal punto di vista estetico. Ma su questa differenza torneremo più avanti. Sta di fatto che, tra giovani e vecchie, collezionò centinaia e forse migliaia di amanti più o meno occasionali. Il mondo avrebbe dovuto aspettare il nostro mitico Rocco Siffredi, peraltro scrupoloso professionista, per vederne l'uguale.

L'ALTRO Ruggero Raimondi nel "Don Giovanni", il film (1979) di Joseph Losey, versione cinematografica dell'opera lirica di Mozart

LA MORALITÀ

Era nato a Venezia il 2 aprile 1725, e fu destinato, per ragioni economiche, alla carriera ecclesiastica. La inaugurò conquistando il cuore della tredicenne Bettina, sorella dell'abate Gozzi, suo precettore. A sentir lui, si trattò di una demi-vierge che non gli si concesse integralmente. In ogni caso, secondo la legge attuale, questa avventura lo inserirebbe tra i pedofili passibili di vari anni di galera. Casanova finì in prigione varie volte, ma mai per reati di questo tipo. La moralità sessuale, e le leggi che la disciplinano, sono ipotetiche, transitorie e relative. Per questo sorridiamo con benevola ironia quando sentiamo parlare di valori assoluti sotto le lenzuola.

Il colpo di fortuna gli arrivò, come spesso accade, con la disgrazia altrui. Il senatore Bragadin ebbe uno svenimento; il diciannovenne Casanova, che allora girovagava a Venezia, gli prestò soccorso, salvandolo – scrisse - da morte certa. La medicina moderna dubita che una cura così empirica possa aver guarito un infarto o un ictus. Ma le memorie di Casanova sono così infarcite di autoesaltazioni coribantiche da farci dubitare anche delle sue esperienze reali. Le quali furono, anche sfrondando il troppo e il vano, articolate ed estese. Rievocarle qui è impossibile, non tanto per ragioni di decenza quanto di spazio. Diciamo comunque che, benché saltasse dalle suorine devote alle rustiche paesane, e dalle vergini ingenue alla dame raffinate, non superò mai quei limiti disgustosi che contrassegnarono il marchese De Sade, e più tardi sarebbero apparse nei racconti di Pierre Louys e di George Bataille. E comunque limitare le imprese di Casanova alle sue avventure galanti è riduttivo e quasi banale, quantomeno perché le descrisse in quattro libri di memorie che costituiscono un capolavoro della prosa francese. De Sade infarcì i suoi romanzi di pistolotti pedagogici e di noiose dissertazioni antireligiose; Casanova addolcì il suo erotismo con un'eleganza di stile che, se avesse parlato d'altro, ne avrebbe fatto un secondo Voltaire.

LA PRIMA CONQUISTA FU LA TREDICENNE BETTINA, FIGLIA D'UN PRECETTORE EVASO DAL CARCERE A VENEZIA, FUGGÌ A PARIGI, A LONDRA E BERLINO

IN SCENA Sopra, Donald Sutherland è Casanova nel film di Fellini del 1976 Sotto, un presunto ritratto di Casanova attribuito a Francesco Narici e in passato a Anton Raphael Mengs o al suo allievo Giovanni Battista Casanova (fratello di Giacomo)

LA CONVERSAZIONE

Purtroppo il nostro eroe non aveva né gli ideali né la disciplinata costanza del genio di Ferney. Condusse una vita disordinata ed errabonda, sperperò i suoi talenti finanziari al gioco e quelli intellettuali nelle attività più singolari. Viaggiò per tutta l'Europa, conobbe sovrani e principi, governanti e speculatori, filosofi e musicisti. Li affascinò quasi tutti era perché imponente di statura, gradevole nei modi, elegante nel vestire e raffinato nella conversazione. La sua frenetica ginnastica amorosa non gli impediva di coltivare mille altri interessi, alcuni elevati, altri stravaganti e bizzarri. Divorava gli autori classici, accumulava libri di ogni tipo, studiava la cabala, praticava l'occultismo, simulava devozione e sussurrava eresie, correggeva la sfortuna barando, e occasionalmente si imbarcava in un duello per ragioni di cuore o di carte truccate.

Per raccattar danaro si trasformò in spia e delatore, ma non si considerò mai un traditore autoconvincendosi, come Mirabeau, di esser pagato per tener fede alle proprie idee, essenzialmente conservatrici e reazionarie. Famoso è il suo dialogo con Voltaire. Il grande patriarca dell'Illuminismo credeva di emancipare l'umanità eliminando la superstizione, cioè i preti. Casanova rispose come Hobbes: «Amate questa umanità per quello che è, ma sappiate che essa non è in grado di accettare i benefici che volete riversarle addosso, e che la renderebbero solo più disgraziata e cattiva». Voltaire inorridì, ma Casanova non aveva del tutto torto. Pochi anni dopo, i massacri di settembre durante la Rivoluzione lo avrebbero purtroppo dimostrato.

Anche a Venezia si fece assumere come spia. Ma i suoi rapporti contenevano pochi fatti e molti commenti; la pragmatica Repubblica lo licenziò, e forse perché aveva mirato troppo in alto nelle sue conquiste amorose, lo rinchiuse ai piombi, da dove evase in modo rocambolesco. Da lì emigrò a Parigi, poi a Londra, a Berlino e a Pietroburgo, talvolta inseguito dalle sedotte abbandonate e più spesso dai creditori inferociti. Anche le polizie lo tenevano d'occhio, più per i suoi intrallazzi politici che per quelli amorosi. Tornò in Italia, fu espulso da Firenze per cattiva condotta, e da Venezia per un libello contro il nobile Carlo Grimani.

LA GIOIA DI VIVERE

Nel 1784, esausto e deluso, approdò al castello del Conte di Waldstein, in Boemia, dove visse gli ultimi tredici anni lavorando come bibliotecario, brontolando sul cattivo trattamento riservatogli dai padroni. Ammazzò il tempo, prima che il tempo ammazzasse lui, scrivendo le sue memorie. Visse abbastanza da vedere la caduta dell'Ancien Régime, e rimpiangerne la joie de vivre, come ogni generazione avrebbe fatto per l'era precedente, e come i reduci della Belle Epoque avrebbero lamentato dopo la prima guerra mondiale. Anche nel divertimento, non c'è nulla di nuovo sotto il sole.

LA PATOLOGIA

Tutto sommato, Casanova rappresenta, in modo estremo, i vizi e le virtù dell'uomo del Rinascimento al suo epilogo. L'amoralità dei costumi, la spregiudicatezza della politica, l'arte di arrangiarsi con la menzogna e la frode, furono difetti mitigati alla poliedricità degli interessi e da un'impressionante energia vitale che nessun pessimismo filosofico poté scalfire. Casanova visse sette vite, e le vendette tutte. Ma lasciò un'eredità che globalmente ci ispira simpatia. Psicologi e psicanalisti si sono scatenati a sezionarne l'anima, e alcuni si sono avventurati nel confrontarlo con Don Giovanni. Ma il protagonista di Molière e di Mozart è un ignobile dissoluto, malato di bulimia erotica che, come nella ninfomania, sottintende (secondo i sessuologi) una sostanziale immaturità e un impulso all'autodistruzione. Casanova è invece un edonista tumultuoso, che vuol godersi la vita senza il rischio di perderla, e che concilia i piaceri dei sensi con quelli dell'intelletto, dell'arte e della conversazione. E tuttavia in entrambi notiamo quell'incontrollabile frenesia che sconfina nella patologia maniacale, e dopo aver letto questa baraonda di tresche rientriamo, immunizzati da ogni tentazione eccentrica, nella più quieta e soddisfacente normalità.

A DIFFERENZA DI DON GIOVANNI, MALATO DI BULIMIA EROTICA, LUI CONCILIAVA LE PASSIONI SENSUALI CON L'ARTE E LO STUDIO

I romanzi scelti a Padova tra i 346 libri presentati. La finale per la prima volta all'Arsenale
Il premio Opera Prima, riservato ad autori esordienti, è stato attribuito a Daniela Gambaro

LETTERATURA

Il 4 settembre per la prima volta all'Arsenale la serata finale in mondovisione

I cinque finalisti del Campiello

Le scelte non sono state facili. Come ha confessato Roberto Vecchioni, uno degli autorevoli giurati, dicendo che di cinquine finaliste ce ne potevano essere almeno quattro, considerata la qualità dei 346 libri presi in esame. E infatti, al termine del dibattito, di due giri di votazioni, con tanto di ballottaggio preceduto da un continuo altalenarsi della classifica provvisoria, le decisioni sono state prese sul filo di lana per gli ultimi posti da assegnare. Ieri mattina a Padova, nella prestigiosa Aula Magna del Bo, infatti, sono stati selezionati i 5 volumi finalisti della 59.edizione del Premio Campiello, concorso di letteratura italiana promosso dalla Fondazione Campiello-Confindustria Veneto. La giuria composta da letterati, chiamata a esprimersi sulle opere ammesse all'ultima fase dal Comitato Tecnico, alla fine ha dato questo responso: al primo turno con 7 voti sono passati Paolo Nori con "Sanguina ancora" (Mondadori), e Andrea Bajani con "Il libro delle case" (Feltrinelli); al secondo, sempre con 7 consensi, Paolo Malaguti, con "Se l'acqua ride" (Einaudi), mentre appunto al ballottaggio hanno prevalso Giulia Caminito , con "L'acqua del lago non è mai dolce" (Bompiani) e Carmen Pellegrino con "La felicità degli altri" (La nave di Teseo), mentre è rimasto escluso Aurelio Picca con "Il più grande criminale di Roma era amico mio" (Bompiani). Invece il Premio Campiello Opera Prima, riconoscimento attribuito a un autore esordiente, è stato assegnato a Daniela Gambaro per il romanzo "Dieci storie quasi vere" (Nutrimenti). Il vincitore verrà proclamato il 4 settembre, per la prima volta in mondovisione dall'Arsenale di Venezia, sulla base dei giudizi che darà ora la Giuria dei Trecento Lettori anonimi.

IL GIURATO VECCHIONI: «VINCERÀ BAJANI» PRIVILEGIATO IL FILONE INTIMISTA PICCA SCONFITTO AL BALLOTTAGGIO

OPERA PRIMA L'esordiente Daniela Gambaro. In alto, la selezione dei 5 finalisti per il Campiello

AL BO

Ieri, dunque, nell'Aula "Galileo Galilei" dell'Ateneo si è tenuta la cerimonia condotta da Giancarlo Leone e trasmessa in streaming; erano presenti il rettore Rosario Rizzuto, il numero uno di Assindustria Veneto Centro Leopoldo Destro, il vice sindaco patavino Andrea Micalizzi e l'assessore veneziano Michele Zuin, il questore Isabella Fusiello e i membri della giuria presieduta da Valter Veltroni: Federico Bertoni (Università di Bologna); Daniela Brogi (Ateneo di Siena); Silvia Calandrelli, direttore di Rai Cultura; Edoardo Camurri, autore e conduttore televisivo; Chiara Fenoglio (Università di Torino); Daria Galateria, scrittrice; Luigi Matt (Ateneo di Sassari); Ermanno Paccagnini, (La Cattolica di Milano); Lorenzo Tomasin (docente a Losanna); Roberto Vecchioni, cantautore, scrittore e docente; Emanuele Zinato, professore di Letteratura al Bo.

LE RIFLESSIONI

I giurati hanno rilevato che il filone intimista è stato privilegiato dagli autori, che grande attenzione è stata riservata ai luoghi, fisici o simbolici, oltre che alle figure delle madri, e che più interessanti sono risultati i racconti che meno sembrano dei romanzi. E poi è stato messo in luce l'utilizzo dei dialetti nei racconti. «Sono stati tanti - ha sottolineato Veltroni - i libri belli esaminati, tra cui quello che ha vinto il Premio Campiello Opera Prima. Molte narrazioni si soffermano sulle storie familiari, ma non solo, in essi c'è la realtà che fa irruzione, così come i luoghi e i sentimenti. La varietà dei temi affrontati consentirà ai lettori che dovranno votare di muoversi lungo diverse dimensioni». Enrico Carraro, presidente della Fondazione che dà il nome al premio, ha aggiunto: «Ringrazio gli imprenditori, che ci sostengono nonostante il momento particolare. Ed è questo un modo per favorire lo sviluppo del Pese».

«Quella odierna - ha detto poi Destro - è una festa del libro e della letteratura, essenziali nella vita sociale. Finalmente stiamo tornando alla normalità e questo è il tempo della ripresa. Investire nella cultura e nell'impresa è la chiave per il futuro, da consegnare ai giovani».

«Leit motiv del Campiello è il racconto - ha osservato Vecchioni - e trovo che quelli che ho letto siano simili fra loro, come le opere degli impressionisti. I venti volumi su cui alla fine ci siamo concentrati mi piacciono molto e sono sicuro che i lettori avranno la medesima opinione, in particolare per quanto riguarda "Il libro della case" di Bajani, che per me vincerà. E ho apprezzato pure "La città dei vivi" di Nicola Lagioia, complesso, ma che ho letto fino in fondo».

Nicoletta Cozza

SANGUINA ANCORA di Paolo Nori
Mondadori

LA FELICITÀ DEGLI ALTRI di Carmen Pellegrino
La nave di Teseio

L'ACQUA DEL LAGO NON È MAI DOLCE di Giulia Caminito
Bompiani

IL LIBRO DELLE CASE di Andrea Bajani
Feltrinelli

SE L'ACQUA RIDE di Paolo Malaguti
Einaudi

Vicenza, pieno di musica il violoncello di Brunello per il trentesimo festival

IL PROGRAMMA

Il 30 sembra essere il numero magico per le Settimane Musicali al Teatro Olimpico: la trentesima edizione del Festival – nato nel 1992 e insignito del "Premio Abbiati" della Critica Musicale Italiana nel 2011 – sarà inaugurata domani, 30 maggio, con l'ormai tradizionale prologo "Mu.Vi. – Musica Vicenza" che vedrà diversi artisti esibirsi, dalle 11 alle 17, in vari angoli del centro storico di Vicenza oltre che nell'Odeo del Teatro Olimpico e a palazzo Chiericati, facendo tappa a palazzo Leoni Montanari e al tempio di Santa Corona, il tutto in una sorta di palcoscenico diffuso capace di creare momenti di aggregazione mai scontati. La giornata si concluderà al Teatro Olimpico con un concerto del "violoncelli-star" Mario Brunello.

Dal 4 giugno prenderà il via la programmazione vera e propria del Festival, per il quale la direttrice artistica Sonig Tchakerian ha scelto il nome di "Hausmusik" – musica da camera – e di cui dice: «Anche quest'anno un progetto straordinario: pensato nella tradizionale formula della musica da camera, vissuta come in una bottega in cui artisti straordinari e giovani promesse sono riuniti esclusivamente per la realizzazione del festival. E, come da 30 anni insieme, in un teatro unico al mondo, in cui le energie dello spazio e del suono condividono un mistero incredibile di equilibrio e di bellezza». Il concerto del 4 giugno vedrà protagonisti Domenico Nordio e Sonig Tchakerian (violini), Danilo Rossi e Francesco Morello (viole), Enrico Bronzi e Luca Giovannini (violoncelli) in un programma tutto dedicato a Brahms. La serata proseguirà "Fazioli 40 anni di eccellenza nel mondo. Dal sogno al suono", un evento speciale per festeggiare i quarant'anni della celebre fabbrica italiana di pianoforti. I pianisti Maurizio Baglini, Roberto Prosseda, Gabriele Strata e Axel Trolese si esibiranno in un concerto e in un racconto con l'ingegner Paolo Fazioli.

APPUNTAMENTI

Si prosegue l'11 giugno – replica il 13 – con Sonig Tchakerian al violino e Andrea Lucchesini al pianoforte impegnati con l'Orchestra di Padova e del Veneto. Non mancherà un omaggio a Dante in occasione delle celebrazioni per i settecento anni dalla morte: sabato 12 giugno una conversazione con il musicologo Guido Barbieri che racconterà i paesaggi sonori della Commedia. A seguire il recital del soprano Laura Catrani, su testi di Tiziano Scarpa, con le video animazioni di Gianluigi Toccafondo e i brani di Fabrizio de Rossi Re, Matteo Franceschini e Alessandro Solbiati. Il 13 giugno a palazzo Chiericati, i pianisti Marco Sollini e Salvatore Barbatano con pagine di Beethoven e Saint-Saëns. Il 5 e il 9a palazzo Chiericati musicisti in erba per il "Progetto Giovani". Il 4 settembre, infine, il "Premio Brunello" per giovani pianisti diplomati nei conservatori italiani giunto alla decima edizione.

Alessandro Cammarano

IL CONCERTO

SUL PALCO Il maestro Diego Basso che dirigerà l'orchestra e il flautista Andrea Griminelli

Le sinfonie di Morricone per il Ponte di Bassano

Il Ponte di Bassano, monumento nazionale, disegnato dal Palladio, diventerà un palcoscenico sospeso sul fiume Brenta per ottanta artisti, tra orchestrali e coristi che suoneranno le eterne musiche di Ennio Morricone, le più radicate nella memoria collettiva, e anche quelle meno conosciute, ma di grande impatto. Sarà questo l'evento che oggi alle 19 inaugurerà a Bassano del Grappa il calendario di celebrazioni per la fine del restauro del Ponte Vecchio (o Ponte degli Alpini). Il pubblico potrà vedere e ascoltare il concerto in diretta streaming da piazza Libertà, grazie all'installazione di un maxi schermo. I locali, per l'occasione, aggiungeranno tavolini, così il centro di Bassano si trasformerà in un salotto di musica.

L'OMAGGIO

Il concerto "Un Ponte di Musica - Omaggio a Morricone" vedrà la partecipazione del flautista Andrea Griminelli, per il quale Morricone ha scritto composizioni per flauto e orchestra, accompagnandolo personalmente al pianoforte. Le sue interpretazioni e la sua tecnica hanno contribuito a fargli guadagnare riconoscimenti in tutto il mondo, dal Grammy, al Prix de Paris fino alle onorificenze. Il debutto di Griminelli a livello internazionale è avvenuto nel 1984, all'età di venticinque anni, quando è stato presentato, al Madison Square Gardens di New York, da Luciano Pavarotti. La sua carriera si è arricchita di concerti e tournée in Europa, Giappone, Sud America, Stati Uniti, e di importanti collaborazioni con artisti come Elton John, James Taylor, Bradford Marsalis, Ian Anderson. Nel 1991 il presidente della Repubblica gli ha conferito l'onorificenza di Cavaliere, mentre nel 2003 quella di Ufficiale al merito della Repubblica Italiana. La direzione dell'Orchestra ritmico sinfonica italiana e del coro lirico Opera House che si esibiranno a Bassano sarà affidata al maestro Diego Basso. Oltre all'omaggio a Morricone, Basso eseguirà anche una suite inedita di otto minuti che, partendo dalla famosa canzone "Sul ponte di Bassano", intende rievocare la storia del Ponte. Domani, alle 21.15, il concerto verrà trasmesso da Tva.

Elena Ferrarese

Sport

LE RIVELAZIONI

Rottura Neymar-Nike: accusa di abusi sessuali ma il brasiliano nega

Ci sarebbe un tentato abuso sessuale dietro la rottura tra Neymar e la Nike. A rivelarlo è il Wall Street Journal, secondo cui l'improvviso addio nell'agosto 2020 si sarebbe consumato perchè Neymar avrebbe rifiutato di collaborare in un'indagine interna dell'azienda, dopo che una dipendente lo aveva accusato di averla aggredita sessualmente.

VENEZIA

NOTTE MAGICA
I tifosi del Venezia riversatisi in piazza San Marco per festeggiare la promozione in serie A.

In dieci mesi dalla salvezza al paradiso

Un'attesa durata 20 anni. Il Venezia ha riconquistato la Serie A con una puntualità quasi svizzera, visto che l'ultima promozione era stata ottenuta il 3 giugno 2001. Al timone c'era il friulano Maurizio Zamparini già con un piede verso Palermo, in panchina il futuro ct azzurro Cesare Prandelli e in attacco il padovano Pippo Maniero. Vent'anni dopo, invece, la Serie A firmata da Paolo Zanetti (di Valdagno) poggia solida sul "made in Venice", dal ds Mattia Collauto al responsabile dell'area tecnica Paolo Poggi, al capitano Marco Modolo. Una linea voluta espressamente dal nuovo presidente Duncan Niederauer, il manager americano che a febbraio dello scorso anno ha preso il timone della società subentrando al connazionale Joe Tacopina che a sua volta aveva messo fine alla stagione dei russi e, prima ancora, dei fallimenti (2005 e 2009), delle ripartenze da zero, delle mancate iscrizioni. Col biennio targato Pippo Inzaghi (2016-18) è iniziata la svolta: vittoria di campionato e Coppa Italia di C, quindi la semifinale playoff di B persa col Palermo. Poi un anno di crisi con la C evitata solo grazie alla mancata iscrizione alla Serie B proprio dei palermitani. Lo scorso anno, con l'avvento di Niederauer, in soli 10 mesi dalla salvezza alla promozione in Serie A.

(M.Del.)

Niederauer, americano in laguna: «Il segreto? Siamo una famiglia»

IL PRESIDENTE

Nel ramo della finanza è un autentico guru Duncan Niederauer, per quasi 7 anni nientemeno che Ceo della Borsa di New York. Tuttavia, parlando di calcio e di un Venezia retrocesso sei mesi prima in Serie C, più di qualche dubbio l'aveva sollevato, nel febbraio 2020, il suo benservito al vulcanico Joe Tacopina per mettersi in prima persona al volante del club. Risultato? Battendo sul suo motto «parlo poco, faccio molto» Niederauer ha riportato il Venezia in quella Serie A dalla quale si era congedato nel 2001/02 e, il prossimo 13 agosto, si presenterà al cospetto di tutte le big del calcio nostrano. «Prima di questo campionato gli esperti si aspettavano che lottassimo per la salvezza, ora invece siamo in Serie A – ricorda con orgoglio –. Per tutta la stagione abbiamo creduto nei nostri ragazzi, li abbiamo sostenuti e facendo del nostro meglio per far sì che potessero raggiungere gli obiettivi prefissati».

ORGOGLIO

Parole di gioia e fierezza sufficienti a far percepire tutta la sua diversità caratteriale rispetto al predecessore Tacopina. Anche se a promozione conquistata Niederauer si è concesso un tuffo nel canale all'esterno del Penzo, mentre oggi pomeriggio si godrà il corteo acqueo in Canal Grande simbolo del trionfo. «Sono rimasto accanto alla squadra nei momenti belli e difficili. Il 17 aprile a Salerno hanno subito un risultato duro da digerire (dall'1-0 all'1-2 nel recupero con palesi errori arbitrali, ndr) e forse ingiusto, ma dopo quella delusione non hanno più perso in 9 gare. È grazie a questa tenacia se il Venezia giocherà in Serie A».

Il numero uno lagunare è dal 2015 nel pool di finanziatori statunitensi del club (al fianco dei quali c'è pure l'ex bandiera dell'Inter, Ivan Cordoba con una piccola quota) e l'anno prima aveva collaborato come consigliere e consulente del colosso calzaturiero montebellunese Geox. Nato a New York il 7 settembre 1959, nell'agosto 2014 aveva concluso il suo mandato più prestigioso di amministratore delegato (Ceo) dello Stock Exchange più famoso del pianeta, la Borsa di Wall Street, dov'era approdato con l'incarico di contrastare la concorrenza dei grandi rivali del Nasdaq. Laureatosi nel 1981 in economia e commercio alla Colgate University, nel 1985 l'approdo alla Goldman Sachs con in mezzo un triennio a Tokyo occupandosi di derivati e prodotti giapponesi. Dopo tanta finanza il suo prossimo, gravoso impegno, sarà quello di strappare una deroga per l'ultracentenario e vetusto stadio Penzo, affinché il suo Venezia non debba giocare in esilio la Serie A ritrovata. «In una stagione ricca di successi, tutti i ragazzi si sono distinti per raggiungere quello che hanno realizzato giovedì - sottolinea-. Hanno capito sin dall'inizio che passare in Serie A avrebbe assicurato ai loro nomi di essere per sempre legati alla storia del calcio nella città di Venezia, e si sono dimostrati all'altezza della sfida. Per tutto l'anno abbiamo parlato di costruire una famiglia, di sostenerci a vicenda e tutti hanno visto questa mentalità. Col Cittadella abbiamo giocato con un uomo in meno per un'ora, ma questo Venezia era destinato a non fallire».

IL FINANZIERE, CHE È STATO 7 ANNI A WALL STREET, HA FATTO FESTA CON UN TUFFO NEL CANALE

Marco De Lazzari

L'irresistibile ascesa del "giochista" Zanetti: ora lo vogliono le big

L'ALLENATORE

Se c'è un destino già scritto dentro ad ogni uomo, come spiega James Hillman nella sua teoria degli archetipi che governano le scelte di ciascuno oltre la nostra consapevolezza, allora quello di Paolo Zanetti è fare l'allenatore di calcio. Certo il tecnico del Venezia, 38 anni, vicentino di Valdagno, con il pallone tra i piedi ha sempre dimostrato di saperci fare. Testa alta, visione di gioco, tocco morbido, lancio verticale. Fu questo che lo portò ragazzino dal Ponte Nori, la squadra del paesino dove aveva mosso i primi passi, direttamente al settore giovanile del Lanerossi Vicenza. Dove bastò poco a Edi Reja per decidere di farlo debuttare in serie A, a soli 19 anni. È quello l'inizio della sua parabola di calciatore, undici stagioni tra serie A e B (dopo i biancorossi, Empoli, Ascoli, Torino e Atalanta) di onorevole militanza a dirigere il traffico a centrocampo, conclusa alla Reggiana in C a 32 anni. Da allenatore si fa le ossa nel settore giovanile della Reggiana, matura esperienza come secondo e quando ha messo le ali si lancia nell'avventura da tecnico di prima squadra. Parte col piede giusto, perché nel Sudtirol agguanta il secondo posto in C1, annusando il profumo della serie B, sfumato in semifinale playoff contro il Cosenza. Si arena agli spareggi anche l'anno successivo (sesto in regular season), stoppato solo dal Monza. Ma il suo nome comincia a circolare alla voce "giovani promesse della panchina" e ci pensa l'Ascoli a dargli la prima chance in B. Salvo interromperla incomprensibilmente a metà strada, con la squadra a tre punti dalla zona playoff. Un esonero che per il Venezia è una benedizione, perché, appena rimasto orfano di Dionisi, si fionda subito a metterlo sotto contratto, nonostante sia il più giovane allenatore di tutta la B. E in laguna trova l'ambiente giusto per realizzare il calcio che gli piace, lui che appartiene alla scuola dei "giochisti": costruzione dal basso, possesso palla, pressing, uso delle corsie laterali: un Venezia bello da vedere, probabilmente il più spettacolare del campionato. Ma capace di mettersi l'elmetto e di soffrire, quando è il caso.

MOTIVATORE

Si era arrabbiato a inizio stagione, quando un quotidiano sportivo dava il Venezia già per retrocesso: ma ha trasformato la rabbia in motivazione. Sa anche alzare la voce, se serve: come l'altra sera, quando ha strigliato i suoi per scacciare la paura con cui avevano giocato il primo tempo. «Come legge la partita lui, non c'è nessuno» diceva ancora trasognato a fine gara Bocalon, il Doge che ha spezzato l'incubo. E soprattutto è uno di parola: aveva promesso di regalare ad Aramu un orologio importante in caso di promozione, e lo ha fatto subito. Appena venuto su dal canale davanti al Penzo, dove si era tuffato per festeggiare la serie A appena conquistata. Adesso attorno a Zanetti si è levato il canto delle sirene, perché uno così fa gola a molti: Verona, Udinese ma soprattutto Sampdoria, che gli sta facendo una corte spietata. Lui non si sottrae: «Non ho ancora deciso, ci siederemo al tavolo con il presidente e discuteremo del futuro». Venezia lo aspetta. Perché senza Zanetti non sarà la stessa cosa.

IL TECNICO CORTEGGIATO DA UDINESE, VERONA E SAMP BOCALON: «SA LEGGERE LE PARTITE»

Marco Bampa

JUVE, NASCE L'ALLEGRI BIS PIRLO PUNGE

▶L'Inter aspetta Inzaghi, la Lazio punta su Mihajlovic. Spalletti verso il Napoli

NUOVE PANCHINE

La Juventus cambia ancora in panchina e, al terzo ribaltone in meno di tre anni, ritrova Massimiliano Allegri. Il club bianconero saluta Andrea Pirlo, che un anno fa aveva sostituito Maurizio Sarri che a sua volta l'anno prima era subentrato proprio ad Allegri. «Bentornato a casa, Max», l'annuncio arrivato nel primo pomeriggio. Allegri «ritrova una panchina che conosce molto bene, un club che ama e che lo ama». E con la Juve «inizia un nuovo viaggio insieme, verso nuovi traguardi», sostiene il club, che si dice pronto a «costruire insieme il nostro futuro; con la sua enorme professionalità, la sua forza morale, con le trovate geniali di un tecnico capace di sparigliare le carte, in campo e fuori».

L'allenatore ha trascorso a Livorno la giornata, partecipando alle commemorazioni per Armando Picchi a 50 anni dalla sua scomparsa. Il nuovo legame tra Agnelli e il tecnico sarà di quattro stagioni, lo stipendio di circa nove milioni all'anno.

Altre cifre e un altro profilo rispetto all'allenatore silurato, anche se non manca l'affetto nei confronti di Pirlo. «Per il coraggio, la dedizione, la passione, per i successi ottenuti, il nostro grazie arriva davvero dal cuore - il saluto del club all'ex tecnico - così come il nostro in bocca al lupo per un futuro che sicuramente sarà bellissimo».

FRECCIATA DEL MAESTRO

Futuro, quello di Pirlo, che potrebbe tingersi di neroverde: il campione del mondo è infatti tra le prime scelte del Sassuolo per sostituire De Zerbi, volato in Ucraina allo Shakhtkar Donetsk. Una meta che permetterebbe a Pirlo di rimettersi subito in sella. Dal Maestro, sui social, una frecciatina alla Juve: «Ho raggiunto gli obiettivi che mi erano stati chiesti - si legge tra le righe del post su Instagram - e quest'avventura, nonostante un finale che non mi aspettavo, ha reso ancora più chiaro quale vorrei fosse il mio futuro». L'altro silurato eccellente, il direttore dell'area tecnica Fabio Paratici, starebbe trattando, invece, con il Tottenham come ds.

Intanto all'Inter il dopo Conte viene metabolizzato in fretta. L'annuncio ufficiale di Simone Inzaghi è atteso oggi. «Chiuso per Inzaghi? Stiamo lavorando per trovare una soluzione corretta, siamo fiduciosi. E siamo altrettanto fiduciosi che riusciremo a garantire una performance all'altezza della squadra che ha appena vinto il campionato. Obiettivo scudetto? L'obiettivo è figurare sempre nelle prime posizioni, ma anche dare stabilità e continuità al club», ha detto l'amministratore delegato Alessandro Antonello. Intanto, il valzer delle panchine porta Ivan Juric dal Verona al Torino, mentre la Lazio punta a sostituire Inzaghi con Sinisa Mihajlovic. Al Napoli in arrivo Luciano Spalletti.

USATO SICURO Massimiliano Allegri, cinque scudetti con la Juve

Per gli azzurri un esame da 7: travolto San Marino Bernardeschi promosso

ITALIA	7
SAN MARINO	0

ITALIA (4-3-3): Cragno n.g. (18' st Meret n.g); Toloi 6, Mancini 6 (18' st Di Lorenzo 6), Ferrari 6,5, Biraghi 5,5 (28' st Bastoni n.g.); Castrovilli 6,5, Cristante 6, Pessina 7 (43' st Barella n.g.); Bernardeschi 7, Kean 5 (1' st Politano 7), Grifo 5,5 (18' st Belotti 6,5). In panchina: Sirigu, Florenzi, Locatelli, Berardi, Insigne, Immobile. Ct: Mancini 6,5

SAN MARINO (4-5-1): E. Benedettini 5; Ma. Battistini 5,5, Fabbri 5, Rossi 5, Grandoni 4 (7' st Vitaioli 5; F. Tomassini 5,5 (7' Brolli 5,5), Mularoni 6 (A. Golinucci n.g.), E. Golinucci 6, Hirsch 5,5 (7' st Lunadei 5,5), Palazzi 5,5 (28' st D'Addario n.g.); Nanni 6 (43' st D. Tomassini n.g.). Ct: Varrella 5,5

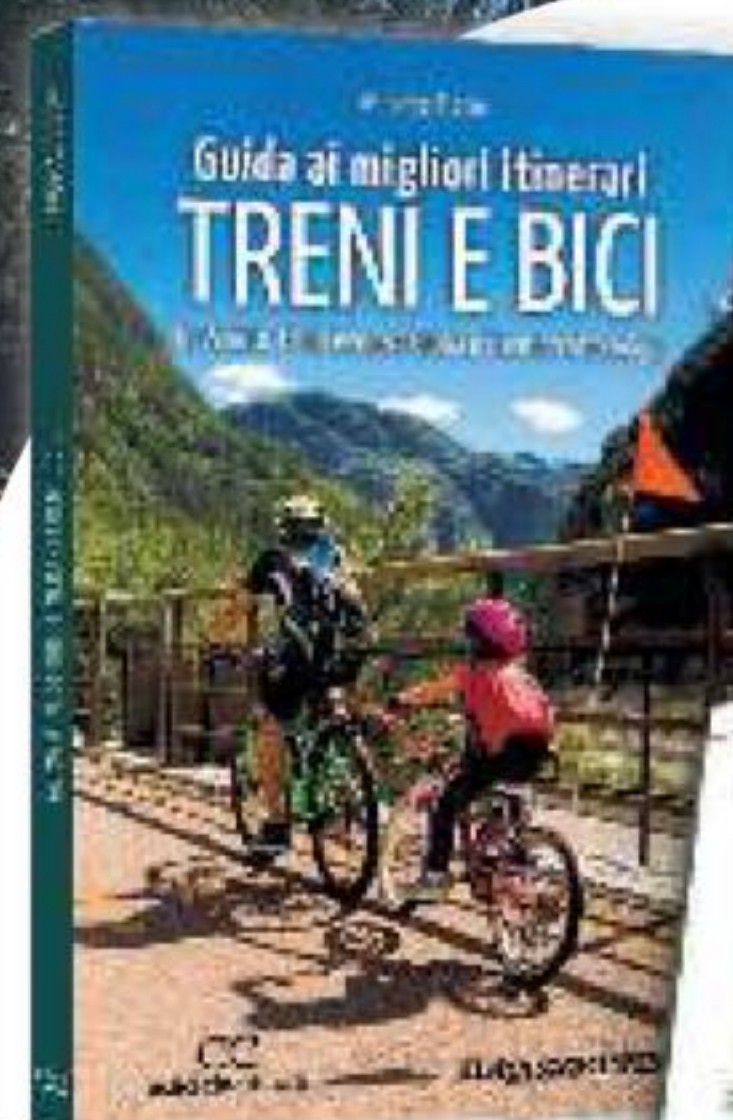
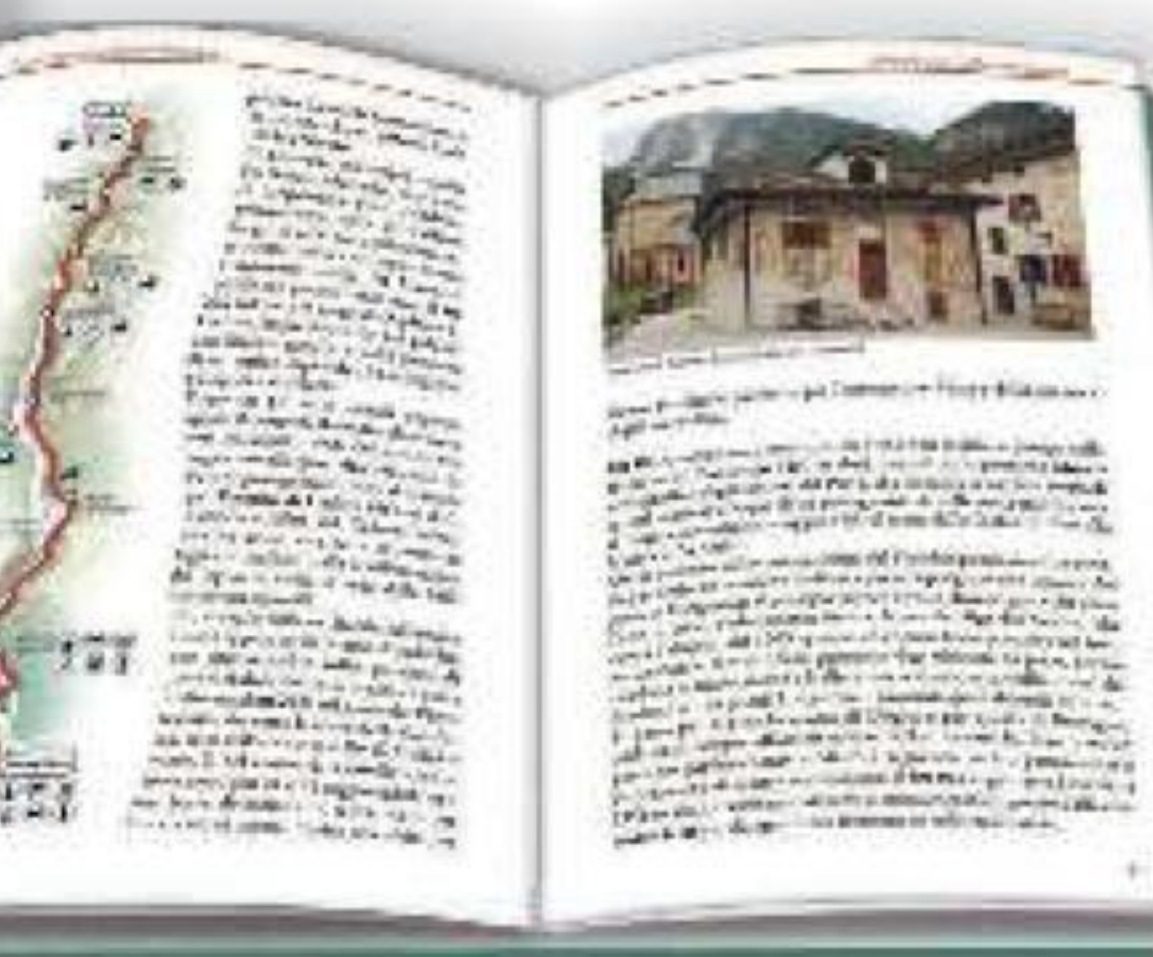
Arbitro: Ferrugia Cann 5

Reti: 31' pt Bernardeschi, 34' pt Ferrari, 4' st Politano, 22' st Belotti, 29' st Pessina, 32' st Politano, 42' st Pessina.

Note: spettatori 500. Angoli 8-2 per l'Italia

CAGLIARI (U. T.) Mancini va all'incasso anche nella penultima amichevole prima dell'Europeo: 7° successo di fila per migliorare la serie positiva, con 26 risultati utili (21 vittorie e 5 pari), e staccare Lippi. Ora davanti ha solo Pozzo con 30. Il ct, però, non guarda ai record, ma ai singoli. Anche se San Marino, al 210° posto (su 210) nel ranking Fifa, non è rivale attendibile, la verifica ha il suo peso più del risultato (7-0). Entro la mezzanotte di martedì (1 giugno), dovranno essere ufficializzati i 26 per l'Europeo. Bernardeschi intanto si risveglia e prenota una maglia. In azzurro si riabilita e, assente Raspadori, sembra ormai sicuro di rimanere nel gruppo. Delude, invece, Grifo che gioca sull'altro lato, a sinistra. Esperimento da centravanti per Kean: non pervenuto.

SVOLTA TATTICA

A metà tempo Bernardeschi va a fare il "falso nove" e Kean si sposta a destra. È la mossa decisiva per sbloccare la partita. Verticalizzazione di Cristante per Castrovilli, svelto a preparare il tiro a Bernardeschi. Il raddoppio dopo tre minuti: il portiere Benedettini, su corner di Grifo, respinge lento e Ferrari segna a porta vuota. Il centrale difensivo è il debuttante della serata. Giocò, da titolare, nella sperimentale di Ventura proprio contro San Marino a Empoli (31 maggio 2017): anche lì lasciò il segno per il 2° gol, conclusione sporcata da Cevoli e quindi autorete. Politano per Kean dopo l'intervallo e per il tris dopo la caduta di Grandoni e la percussione di Bernardeschi. Che a metà ripresa fa segnare, con tocco elegante, anche Belotti, dentro per Grifo e per il poker. In campo pure Meret per Cragno (e per contribuire all'imbattibilità: 695 minuti senza prendere reti) e Di Lorenzo per Mancini. Manita di Pessina, dopo il palo di Castrovilli. Bis sia per Politano, destro al volo per mettere in difficoltà il ct, sia per Pessina (suoi primi gol azzurri).

YATES, UNA PROVA DI FORZA

▶Il britannico ancora all'attacco in salita: si aggiudica la tappa ad Alpe di Mera e guadagna 28" su Bernal

▶Il colombiano difende con onore la maglia rosa, Caruso conserva il secondo posto in classifica. Brilla Almeida

CICLISMO

ALPE DI MERA Fra attaccanti e difensori, il 104° Giro d'Italia si avvicina all'epilogo milanese di domani. I sogni restano desideri, a due tappe dalla fine della fiera, ma ci sono certezze che continuano a non sgretolarsi, perché Egan Bernal vede scorrere i giorni, tenendosi incollata addosso la maglia rosa. È vero che c'è chi, come Simon Yates - ieri vittorioso, dopo una martellante ed efficace azione sull'ultima salita - continua a nutrire ambizioni da primato, ma le forze scarseggiano per tutti e sarà difficile tornare oggi all'attacco: per chiunque.

In ogni caso, anche ieri, l'inglese ci ha provato e, oltre ad aggiudicarsi con merito la tappa, si è avvicinato pericolosamente non tanto al primo, quando al secondo posto detenuto da Damiano Caruso, che si è difeso a denti stretti sulla salita dell'Alpe di Mera, limitando il ritardo dal diretto inseguitore a soli 32".

Bernal, invece, ne ha dovuti cedere 28. Il colombiano, rispetto a Sega di Ala, questa volta non ha risposto allo scatto repentino e spaccagambe di Yates, continuando a salire col proprio passo, "trainato" dal compagno Castroviejo. È la forza della Ineos, signori: ovvero di un team con un budget smisurato per il ciclismo, in grado di vincere in ogni dove e in ogni modo. Ma, siccome il ciclismo non è il calcio, può anche capitare - com'è avvenuto l'anno scorso - che il giovanissimo Tadej Pogacar si aggiudichi il Tour, togliendolo dalle mani non di un big come Thomas (paladino della Ineos), ma al connazionale Roglic.

Caruso, in ogni caso, c'è ed è sempre secondo nella generale, alla vigilia delle due tappe decisive: oggi è in programma la Verbania-Valle Spluga/Alpe Motta, con due Gran premi della montagna oltre i 2 mila metri (Passo San Bernardino e Passo dello Spluga), un arrivo a 1.727 metri. Non sarà una passeggiata per una carovana di corridori che di chilometri e di salite ne hanno già affrontati tanti.

Ieri la tappa presentava un dislivello di 2.811 metri: prima del "taglio" del Mottarone - dopo la tragedia della funivia - era di 3.400 metri. La corsa si è conclusa a quota 1.531 metri, dopo che il percorso è stato ridotto di 10 chilometri. È accaduto tutto sull'ultima salita, che era lunga 9,7 chilometri e arrivava a toccare punte del 14% di pendenza.

IN FORMA Simon Yates all'attacco sulla salita di Alpe Mera

OGGI L'ULTIMA GIORNATA DI MONTAGNA CON L'ARRIVO A VALLE SPLUGA (1727 METRI) DOMANI SI CHIUDE CON LA CRONOMETRO

SCATTI

Yates è scattato, Bernal non ha risposto, Caruso sì. Alla fine a pagare è stato il ragusano che, però, grazie all'enorme esperienza maturata in carriera, ha saputo gestirsi. Caruso è stato bravo a conservare il podio ed è come se lo avesse fatto scalando l'Everest a mani nude, dal momento che gli mancano pezzi importanti della squadra. Non a caso, dopo il ritiro per caduta di Mikel Landa, uno degli scalatori più forti in circolazione, il siciliano è divenuto capitano in pectore della Bahrain.

Ordine d'arrivo - 19ma tappa Abbiategrasso-Alpe di Mera di 166 km: 1. Simon Yates (+10" abb.); 2. Almeida a 11" (+6"); 3. Bernal a 28" (+4"); 4. Caruso a 32"; 5. Vlasov st; 6. Martin a 42"; 7. Martinez a 49"; 8. Bouwman a 1'25"; 9. Foss st; 10. Bardet st.

Classifica: 1. Egan Bernal (Col); 2. Caruso a 2'29"; 3. S. Yates (Gbr) a 2'49"; 4. Valsov (Rus) a 6'11"; 5. Carthy (Gbr) a 7'10; 6. Bardet (Fra) 7'32; 7. Martinez (Col) a 7'42"; 8. Almeida (Por) a 8'26"; 9. Foss (Dan) a 10'19"; 10. Martin (Irl) a 13'55".

IN BREVE

MOTOGP
BAGNAIA SUPER ROSSI LONTANO

Prima giornata di prove libere al Mugello. Francesco Bagnaia (Ducati) ha fatto segnare il miglior tempo in 1'46"147, un crono di gran lunga più veloce del record della pista in gara e a soli 6 decimi dal record assoluto in qualifica. «Contava soprattutto essere a posto con la moto - ha detto Pecco- ed effettivamente al momento il feeling è come piace a me». Alle sue spalle Alex Rins (Suzuki) a soli 71 millesimi, la Yamaha del team Petronas di Franco Morbidelli a 184 millesimi e, quarto a oltre 2 decimi il leader del mondiale Fabio Quartararo (Yamaha). Fuori dai primi 10 Marc Marquez. Valentino Rossi non è andato oltre il 21° e penultimo posto: «Ho avuto problemi in frenata, faccio fatica a fermarmi e non sono abbastanza veloce nei cambi di direzione» ha spiegato il pesarese.

BASKET EUROLEGA
MILANO SFIORA L'IMPRESA

Milano sfiora il miracolo nella semifinale di Eurolega a Colonia, sconfitta all'ultimo secondo dal Barcellona 84-82 dopo un ultimo quarto da batticuore. Nell'altra semifinale l'Anadolu Efe ha battuto col brivido il Cska Mosca per 89-86.

METEO

Piogge entro sera al Nord, sole al Sud.

DOMANI

VENETO
Domenica stabile sul Veneto anche se con tempo inizialmente variabile o localmente nuvoloso. Pomeriggio soleggiato sulle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Domenica stabile e soleggiata su tutto il Trentino-Alto Adige, con cieli sereni quasi ovunque. Qualche innocua nube possibile sui rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata soleggiata, nubi cumuliformi in sviluppo pomeridiano su rilievi, non esclusa qualche breve e isolata pioggia sulle Prealpi carniche.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	20	Ancona	15	21
Bolzano	12	24	Bari	17	22
Gorizia	14	23	Bologna	15	24
Padova	16	24	Cagliari	17	27
Pordenone	13	24	Firenze	17	25
Rovigo	13	23	Genova	17	24
Trento	11	23	Milano	17	25
Treviso	14	23	Napoli	18	25
Trieste	15	23	Palermo	18	25
Udine	12	23	Perugia	12	22
Venezia	16	21	Reggio Calabria	19	24
Verona	16	23	Roma Fiumicino	15	24
Vicenza	16	23	Torino	16	24

Programmi TV

Rai 1

10.25 **Buongiorno benessere** Att.
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Tg 1** Informazione
14.00 **Lineablu - Speciale meraviglie del Mediterraneo** Rubrica
14.35 **Milano. Chiesa di San Marco: funerali di Carla Fracci** Evento: Stefania Battistini e Elena Fusai
15.55 **A Sua Immagine** Attualità
16.35 **TG1** Informazione
16.50 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Top Dieci** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.25 **Alida - Alida Valli l'antidiva** Documentario

Rai 2

8.00 **Homicide Hills - Un commissario in campagna** Serie Tv
8.45 **Cedar Cove** Serie Tv
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **The Coroner** Serie Tv
12.00 **Domani è domenica!** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **20a tappa: Verbania - Valle Spluga Alpe Motta. Giro d'Italia** Ciclismo
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Concorso ippico Piazza di Siena 2021 - Piccolo Gran Premio** Equitazione
18.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.45 **Magazine Uefa** Informazione
23.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.55 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.35 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Elisir del sabato** Attualità
8.45 **Mi manda Raitre in più** Att.
9.30 **Il posto giusto** Attualità
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.00 **Tv Talk** Società
16.35 **Report** Attualità
18.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana**
21.45 **Sapiens, un solo pianeta** Doc. Condotto da Mario Tozzi
23.55 **TG Regione** Informazione
24.00 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.15 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.55 **Stranger Europe** Documentario
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Triple Threat - Tripla minaccia** Film Azione
15.55 **Marvel's Runaways** Serie Tv
18.15 **Gli imperdibili** Attualità
18.20 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **Largo Winch** Film Avventura. Di Jérôme Salle. Con Tomer Sisley, Kristin Scott Thomas, Miki Manojlovic
23.10 **Antigang - Nell'ombra del crimine** Film Azione
0.50 **Poltergeist - Demoniache presenze** Film Horror
2.50 **Standoff - Punto morto** Film Thriller
4.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.55 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv

Rai 5

7.25 **Immersive World** Doc.
7.50 **Duo Recital Nishimura - Bacchetti** Musicale
9.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.20 **Nudità** Musicale
12.15 **Esecuzioni, Duo Dassoli** Teatro
13.00 **Gli imperdibili** Attualità
13.05 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Save The Date** Documentario
16.30 **Stardust Memories** Teatro
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Terza pagina** Attualità
19.20 **Duo Recital Nishimura - Bacchetti** Musicale
20.45 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **La mafia** Teatro
22.50 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
23.20 **Rumori dal '900** Musicale
0.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.25 **Rai News - Notte** Attualità
0.30 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.10 **Personaggi** Attualità
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.10 **I misteri di Cascina Vianello** Serie Tv
9.25 **Vedo nudo** Film Commedia
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Agatha Christie: Assassinio allo specchio** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Il ragazzo della porta accanto** Film Thriller. Di Rob Cohen. Con Jennifer Lopez, Ryan Guzman, Kristin Chenoweth
23.30 **The Peacemaker** Film Azione

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
15.05 **Una vita** Telenovela
16.00 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina la Notizina - La Vocina dell'Insofferenzina** Attualità
21.00 **Manchester City - Chelsea. Champions League** Calcio. Condotto da Telecronaca di Pierluigi Pardo
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Striscina la Notizina - La Vocina dell'Insofferenzina** Attualità

Italia 1

6.10 **Odd Mom Out** Serie Tv
7.00 **Marlon** Serie Tv
8.00 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.25 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
9.40 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **The Flash** Serie Tv
16.00 **5 Bambini & It** Film Commedia
17.55 **The Goldbergs** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre** Film Commedia. Di Chris Columbus. Con Robin Williams, Sally Field, Pierce Brosnan
23.55 **I Simpson** Cartoni
0.45 **American Dad** Cartoni
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.10 **Sport Mediaset** Informazio-

Iris

6.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.20 **I nuovi eroi** Film Azione
11.25 **Flight** Film Drammatico
14.00 **Far West** Film Western
16.25 **S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete** Film Thriller
18.40 **L'eliminatore** Film Azione
21.00 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller. Di Michael Caton-Jones. Con Robert De Niro, Frances McDormand, James Franco
23.20 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller
1.40 **Soleil** Film Drammatico
3.25 **Gli intrighi del potere - Nixon** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
7.30 **Deadline Design** Arredamento
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
12.00 **Fratelli in affari** Reality
14.00 **Il dubbio** Film Drammatico
16.00 **La tête en friche - La testa tra le nuvole** Film Commedia
17.30 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Justine ovvero le disavventure della virtù** Film Horror. Di Jesús Franco. Con Klaus Kinski, Romina Power, Maria Rohm
23.15 **Orge di lusso** Documentario
0.15 **Porn Inc.** Documentario

Rai Scuola

11.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.30 **Zettel Debate. Fare filosofia**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **English Up** Rubrica
12.45 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Great Myths - The Odyssey**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Il Re della Giungla** Doc.
7.25 **Motor Trend Mag** Motori
7.35 **Il Re della Giungla** Doc.
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Te l'avevo detto** Doc.
16.30 **I pionieri dell'oro** Documentario
20.20 **Metal Detective** Documentario
21.25 **Kings of Pain: la natura morde** Documentario
22.20 **Kings of Pain: la natura morde** Documentario
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

12.20 **Inseparabili - Storie a 4 zampe** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Polonia vs Italia. Volleyball Nations League maschile** Pallavolo
16.00 **Pronti a morire** Film Western
18.00 **Glory - Uomini di gloria** Film Guerra
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att.
21.15 **Downton Abbey** Serie Tv. Di Brian Kelly. Con Hugh Bonneville, Laura Carmichael
22.15 **Downton Abbey** Serie Tv

TV 8

15.10 **GP Italia. Moto2** Motociclismo
15.45 **Paddock Live** Automobilismo
16.00 **Pre SBK** Motociclismo
16.15 **Estoril. WorldSBK** Motociclismo
16.45 **Post SBK** Motociclismo
17.15 **I delitti del BarLume - Tana libera tutti** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Escobar Il fascino del male** Film Azione
23.30 **Mappe criminali** Attualità
0.30 **Il Codice Da Vinci** Film Thriller

NOVE

6.25 **Mogli assassine** Società
8.15 **Motor Trend Mag** Motori
8.20 **Mogli assassine** Società
12.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
14.25 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.20 **Traditi** Attualità
18.10 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.30 **Il delitto di Perugia - Chi ha ucciso Meredith?** Att.
22.55 **I misteri di Arce - Chi ha ucciso Serena?** Attualità
0.10 **La donna che odiava gli uomini** Rubrica

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Illustrissimo Goldoni** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
24.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
0.30 **Chrono GP** Automobilismo

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Community FVG** Rubrica
21.30 **The Best Sandwich** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

11.30 **Fvg Motori** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **L'Arte dei fiori** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Cocktail Mania** Rubrica
14.55 **Campionato Primavera 2: Udinese vs Parma** Calcio
17.00 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **SurgicTouch** Rubrica
21.00 **Irish Jam** Film
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Periodo di energia, iniziative **indipendenti**, seppure ostacolati da Luna-Capricorno. Agitazione e conflitti nell'ambiente professionale, fate paura a qualcuno, oggi proseguite senza dare nell'occhio, aspettate che crolli un certo potere (dall'11 giugno ogni giorno è buono), poi scattate come un ariete! Esattamente come scattate al comando di Venere, stella d'amore, che vi insegna a comportarvi con Marte contro.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ereditiera per un giorno la Luna-Capricorno, protegge i beni personali e quelli avuti dalla famiglia, ma anche il coniuge possiede un suo capitale. Approfittate della calma in famiglia per chiarire le vostre intenzioni per l'**estate**, poiché Marte non sarà facile in Leone, dall'11 giugno. Ricettivi ai sentimenti, fermatevi alla sorgente dell'amore, questa primavera è la più bella per creare immensità. Viaggi sì.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Un altro o un primo incasso? Possibile grazie a Mercurio e Venere congiunti nel segno, l'incontro **fortunato** avviene al ventiquattresimo grado del vostro segno e dovete sfruttarlo subito, prima che Luna passi in Pesci (ultimo quarto il 2). Non solo affari, l'aspetto canta l'amore, ideale per dichiararsi a qualcuno che finge di non aver capito. Sposatevi oggi, domani luna di miele, lunedì tornerete a fare soldi...

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ogni volta che la vostra Luna è opposta, la tendenza del Paese è di tornare indietro, ma avete Marte nel segno, non cedete a malinconia e retorica. Se non ve la sentite di affrontare persone che tanto promettono e poco danno, rimandate alla Luna del 24. Scommettiamo che vincerete? Se il campo pratico impone prudenza e concretezza, diverso quello dell'amore, qui Nettuno e Giove creano un trionfo della **passione**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ci sono circostanze ambientali che si dirigono contro, questo anticipa Luna, oggi ancora pragmatica, esibizionista, ma domani si congiunge a Saturno-Acquario e voi chiuderete il mese con un nuovo scontro nelle **collaborazioni**. Quest'anno, avrete constatato, le associazioni sono le più esposte alle pressioni dei pianeti severi, come Urano. Di nuovo salvati da Venere e Mercurio che vi mandano due amici molto cari.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio e Venere congiunti nel campo del successo indicano il prossimo inizio di un affare, lavoro, collaborazione e un amore. Aspetto privo di interesse diagnostico per la salute, ma dobbiamo tener conto della posizione in Gemelli e della quadratura con Giove-Nettuno, arti superiori, bronchi, nevralgie. Avete un asso nella manica, Luna in Capricorno vi gratifica con incontri d'**amicizia** piacevoli e utili. Sex.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ci vorrebbe un po' di musica leggera, anzi leggerissima per attutire il rombo di Luna e Marte opposti, è vostro dovere imparare l'arte di rilassarsi. Non è tanto Luna il problema, ma l'aspetto provocatorio di Marte che si dirige verso i rapporti stretti più importanti, incluse collaborazioni. In vista di scadenze o rinnovi di **contratti**, preparatevi a Luna nuova del 10. Solo l'amore vince agitazione e scontento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Le persone che non pensano di instaurare una relazione stabile perché, dicono, di non aver tempo né pazienza, sono libere di correre da un flirt all'altro, Marte è super passionale, conquistate con facilità. Pure nel matrimonio c'è calore ma prevale il richiamo su famiglia, affari. Conviene occuparsene oggi, Luna ottima per colloqui, cose scritte, discussioni per **collaborazioni** future. L'11 giugno Marte cambia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Grande capacità di comunicativa con la gente, forse perché amate essere circondati da tante persone, ma in certi momenti avete pure voi bisogno di **ritirarvi** nel vostro mondo. Approfittate della Luna bella tutto il week end per una fuga dal mondo del lavoro, non è ancora il cielo giusto per iniziare progetti, affari che volete realizzare, si consiglia, dopo Luna nuova del 10. Siete sempre agitati ma innamorati.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Desiderio d'amore sempre più forte col passare delle ore, come aumenta l'opposizione della Luna nel segno con Marte-Cancro. È un effetto piacevole per chi vive un rapporto armonioso, ma il transito riesce a ingigantire pure la più piccola ombra. Le agitazioni in famiglia dipendono da qualcosa che covava da tempo e che finalmente viene a galla, fatto positivo. Incredibili occasioni di **successo** in affari, lavoro.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Molto bene. Un solo nemico astrale, Urano-Toro, qualcuno di più nel mondo esterno e circostante, ma non si può piacere a tutti. Quanto al cielo dell'amore, della **fortuna** nel campo delle nuove conquiste, Venere impazzisce per voi, cari uomini Acquario. Siete tra i più desiderati del week end che vede al top pure la donna del segno, ma lei sembra più interessata a cose pratiche: finanze, carriera, estetista, moda.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Forse il nostro eccesso di cautela nei confronti di pesanti affari e negoziati non vi trova d'accordo, ma non ci fidiamo di Mercurio e Venere congiunti in Gemelli, combinazione troppo ariosa, tuttavia sono ben protette iniziative nella ricerca, acquisto di proprietà immobili. È il momento di **programmare** vita personale, amore, famiglia, figli. La Luna cresce di importanza fino al 2, fase calante nel vostro segno.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	70	44	63	39	51	40	50
Cagliari	13	58	18	53	6	52	79	50
Firenze	24	109	55	66	59	60	54	50
Genova	12	87	58	68	3	52	22	51
Milano	71	64	19	61	69	60	90	56
Napoli	34	82	51	64	33	58	52	55
Palermo	80	67	2	66	88	65	8	54
Roma	19	84	3	57	29	54	45	52
Torino	49	80	16	70	48	70	59	55
Venezia	16	71	74	71	57	51	72	46
Nazionale	66	130	22	97	20	95	59	91

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA NOMINA DI SAMANTHA CRISTOFORETTI A COMANDANTE DELLA STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE SARÀ FONTE DI ISPIRAZIONE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE DI ASTRONAUTI EUROPEI»
Josef Aschbacher, *direttore generale Esa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La strage

Il terribile virus che ha provocato la tragedia del Mottarone non si chiama Covid, ma avidità

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
approfitto del nuovo intervento dell'ex giudice Carlo Nordio riguardo la tragedia della funivia che ha fatto ben 14 vittime per condividere la sua analisi. Mi riferisco in particolare alla sua riflessione secondo cui i nostri impianti a fune sono sempre stati i più sicuri anche durante le guerre, ma che purtroppo mai prima di ora, neanche durante le guerre o le catastrofi, il mondo si era fermato a causa di un insensato lockdown di ben 15 mesi che ha fermato tutto con i locali e servizi pubblici chiusi e la gente ancora barrata in casa come i peggiori banditi! Questo lockdown nella sostanza ha provocato delle gravissime conseguenze, il cosiddetto rimedio peggiore del male. Non mi resta che elogiare ancora Nordio per la sua acuta analisi che condivido pienamente e spero tanto che questa classe politica che ha ordinato questo increscioso lockdown sappia almeno dire scusa.*

Roberto Veroi
Treviso

Caro lettore,
è un errore cercare di piegare la realtà e le opinioni altrui alle proprie convinzioni. Con il suo editoriale Carlo Nordio non intendeva certamente fornire un alibi o dare sostanza culturale alle teorie no-vax o negazioniste. Conoscendo assai bene le opinioni di Nordio in materia, lo posso escludere categoricamente. Il ragionamento del nostro editorialista era del tutto diverso: non contestava affatto lockdown e chiusure. Voleva piuttosto mettere in guardia dai possibili effetti di una ripartenza che, tanto attesa dopo quasi un anno e mezzo di crisi pandemica, deve però essere affrontata e gestita, da ogni punto di vista, con prudenza e buon senso. Con gradualità e senza fughe in avanti. Peraltro, come le indagini della magistratura hanno fatto da subito emergere, Covid e lockdown con la tragedia del Mottarone c'entrano poco. Sono, alla fine, un aspetto marginale e casuale. Certo, il freno della funivia era stato disattivato per poter ripartire in fretta dopo la lunga e forzata pausa sanitaria. Le manutenzioni erano state evitate o rinviate per non perdere quello che, proprietario e gestori dell'impianto, consideravano tempo per loro «prezioso». Ma l'origine scatenante della strage e della morte di 14 persone non è stato il virus. Ma un altro micidiale morbo: l'avidità, «quel pozzo senza fondo», per usare le parole del filosofo Erich Fromm, «che esaurisce la persona nello sforzo incessante di soddisfare il bisogno senza mai raggiungere la soddisfazione». Un pozzo che, evidentemente, neppure la lunga stagione di sofferenze e di morti che abbiamo vissuto, ha inaridito. La sete di guadagno ad ogni costo ha armato i responsabili della tragedia del Mottarone. Non volevano perdere neppure un giorno di incassi. E per soddisfare la loro insaziabile avidità hanno sottratto la vita a 14 persone.

La poesia

Comunione e Cresima da soldato di Dio

Pubblichiamo la lettera scritta da una un ragazza di 10 anni in occasione della sua comunione e cresima.
"Se io temo la realtà
Nulla si realizzerà
e non potrei essere
Un soldato di Dio
E non pregherei
In onore suo"
Vittoria Donola Turrin
Padova

Politica / 1

Piaccia o no Berlusconi è nella storia

Non hanno davvero perso tempo Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, e Giovanni Toti, governatore della Liguria, a occupare quel centro che il Cavaliere, date le sue condizioni di salute, potrebbe lasciare libero. Due validi amministratori, ma l'Italia non è una repubblica marinara e Berlusconi non è stato una moda passeggera. Il Berlusconismo, anche se questo farà arricciare il naso ai nostri cattedratici, passerà alla storia.
Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Politica / 2

Agenzia della laguna Brugnaro vuole troppo

Leggo sbalordito nel Gazzettino di ieri che il sindaco Brugnaro ha chiesto una modifica alla designazione della Guida per la Agenzia della Laguna avocandola a sé stesso! Inizialmente, Brugnaro si era presentato come "un imprenditore prestato alla politica", rinunciando anche al suo stipendio come sindaco se venisse eletto. Sembrava un gesto di vero servizio. Invece adesso forma un partito proprio e vuole anche aver voce in capitolo sulla attività del porto di Venezia. Sembrerebbe un sussulto di avidità di potere.
Hugo Marquez
Venezia

Lavoro

Volete gli stagionali? Pagateli di più

Esilarante il dibattito sulla mancanza di stagionali. Geni del mondo del lavoro che ne vedono la causa nel lavoro nero, nel reddito di cittadinanza, nell'onda lunga della pandemia e amenità simili. Nessuno che faccia la domanda ai contriti gestori di bar e ristoranti, persino di botteghette: quanto li pagate? Va bene (si fa per dire) la fame o il bisogno di lavorare, ma 2,5 euro orari sono uno schiaffo anche per chi deve sopravvivere.
Riccardo Menegatti

La ripartenza

Ripresa senza zavorre nel piano nazionale

Avviata la campagna vaccinale con numeri oramai sempre più consistenti (ebbene si, col tempo si maturano anche le nespole), eccoci al dunque per quanto riguarda tutto il resto. Ecco, ora vedremo se per resilienza, il Piano nazionale di ripresa (Pnrr) intende la restaurazione-sopravvivenza dopata con sussidi statali a grave debito per i nostri nipoti e pronipoti, indiscriminatamente di tutti i lavori-lavoratori, e di tutte le attività produttive iscritti alle varie Conf e alla fatidica Triplice, comprese le attività improduttive, incapaci, decotte a prescindere dalla pandemia, comprese quelle che pretendono di campare producedo-commerciando paccottiglia a un euro, inquinamento, frustrazione e così via. E compresi i lavoratori dannosi. Insomma tutto quello che prima del covid-19 era considerato da riformare e insostenibile da ogni punto di vista (etico, economico, ambientale, sociale e sociologico) ma non si riusciva a intaccare, per vizio clientelare e ignavia. Se si fosse ragionato-agito in questo modo anche al termine della guerra, che ne sarebbe stato dei successivi 70 anni di questo Paese? Possiamo pensare che possiamo permetterci di rialzarci senza svincolarci da simili zavorre, senza che sia chiara la differenza tra semplificazioni, liberalizzazioni e deregulation? È ammissibile che vengano ristorate attività esiziali deleterie sotto ogni profilo e che fino al gennaio 2020 stavano in piedi solo con l'elusione costituzionale, il privilegio a carico della collettività, il dumping contrattuale, appalti truccati e così via? Si possono sovraccaricare sulle prossime generazioni debiti per tenere in piedi attività "stagionali" turistiche che durano nove mesi, con contratti che possono andare bene tutt'al più per le due settimane della vendemmia?
Fabio Morandin
Venezia

Sequestro in Sudan

Appello delle remiere per Marco Zennaro

La situazione di Marco Zennaro, detenuto in Sudan in condizioni disumane e senza alcuna reale motivazione, si fa sempre più preoccupante. Scagionato da ogni accusa e pronto al rilascio è attualmente ancora ostaggio delle autorità locali. Marco è uno sportivo impegnato su molti fronti: dal rugby, che ha praticato ad alti livelli e che oggi lo vede dirigente del Venezia Rugby, educatore, formatore e responsabile tecnico, alla voga veneta, che pure frequenta da protagonista sia come dirigente dell'Unione Sportiva Remiera Francescana che come regatante. Le Società remiere veneziane esprimono tutte insieme la loro viva preoccupazione per la salute e l'incolumità di Marco e chiedono con forza alle autorità e alle istituzioni cittadine e nazionali di intervenire con fermezza presso il governo sudanese affinché Marco si rilasciato e possa tornare a casa al più presto. Domani domenica 30 maggio alle ore 10.00 in bacino S. Marco, si terrà una manifestazione acquea in sostegno di Marco Zennaro, parteciperanno gli amici della voga, rugbisti e tutti coloro che vorranno manifestare la loro solidarietà a Marco e chiedere la sua immediata liberazione dall'ingiusta e inumana detenzione in Sudan. Chi desidera indossare la maglietta MARCO LIBERO può ritirarla a partire dalle ore 9.30 in punta della Dogana (fino ad esaurimento scorte). Il ritrovo per le imbarcazioni sarà alle ore 10.00 in Bacino di San Marco. Striscioni e cartelli sono benvenuti a patto che riportino esclusivamente le "parole d'ordine" MARCO LIBERO e #SosteniamoMarco.
Remiera francescana
Venezia

Iniziative culturali

Bene il Premio Mestre Uno anche a Venezia

Sembra sorto dal mare come Venere, il Premio Mestre ed. 2021, evviva! Ci si attacca a tutto ciò che porta a sperare che guarda al futuro, fuori da questa valle di lacrime; il successo non gli manca e s'è fatto maturo, ci sarebbe posto anche per 70 finalisti... Con una giuria di tutto rispetto. Detto questo però, perché non pensare a un "Premio Venezia" ? Che di alterità, di grandezza e storia sembra folle ma si può anche morire...La Biennale a parte e tutto il resto ma oltre alla Bevilacqua/La Masa credo non ci sia altro. O perché no un Premio Giudecca, che da anni ormai è diventato un centro importante per creativi e gallerie.
Piergiorgio Beraldo
Venezia Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/5/2021 è stata di **54.230**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

«Il medico lo sconsigliava, mia madre vaccinata lo stesso»

Mancava il consenso di un'ospite 82enne del centro residenziale per anziani. I vertici della casa di riposo parlano di un errore, ma il figlio della donna ha fatto denuncia chiamandoli in causa

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Funivia del Faloria, rimandata l'apertura per verifiche

Occhio che adesso improvvisamente tutti gli impianti sono a rischio e bisogna intensificare i controlli. Come quando è crollato il ponte Morandi a Genova, come mai? (Cecco Angioli)

Sabato 29 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Il commento

La sfida (non solo sportiva) da vincere

Davide Scalzotto

segue dalla prima pagina

Roba che solo Milano, su ben altri palcoscenici e ben altri livelli, si sta godendo.

Tanto l'Umana Reyer (maschile e femminile) è frutto di programmazione, fiducia e talento, così il ritorno in A del Venezia Calcio è figlio della competenza, del cuore, dell'umiltà, della tenacia. In serie B se non hai queste doti, non vai da nessuna parte. Le vicende societarie di Reyer e Venezia sono diverse, eppure il segreto è condiviso: la scelta delle persone giuste al posto giusto. Nella dirigenza e nella squadra, soprattutto nei tecnici. Tanto Walter De Raffaele è riuscito laddove coach più acclamati avevano fallito, così Paolo Zanetti, il vicentino calato in laguna da Valdagno, ha centrato l'obiettivo al primo colpo e non a caso: lo si è visto l'altra sera con scelte tattiche vincenti pur in 10 contro 11.

Tanto dunque è bastato per riaccendere nel calcio un tifo mai sopito, tifo che fa rima con passione. E un simile patrimonio non va sprecato. Lo diciamo da tempo, lo dicono in tanti: servono impianti sportivi degni di queste imprese (sportive, ma anche economiche).

La serie A nel calcio è una sfida rischiosa: se non programmi, se non hai impianti, se non crei vivaio, resta un fuoco di paglia. Puoi avere tutti i soldi che vuoi, ma non crei valori. Viceversa, se il "miracolo" si consolida attorno alla pianificazione, ecco che nascono fenomeni come il Chievo di un tempo, l'Udinese, il Sassuolo, l'Atalanta, ultimamente lo Spezia. Il Venezia ha bisogno di uno stadio da A così come la Reyer ha bisogno di un palasport. Ed evitiamo che tutto si impaludi sul "dove": riammodernare il Penzo, lo stadio del Venezia in pieno centro storico? È una scelta di cuore, unica, una sfida suggestiva. Costruirlo in terraferma? È quello che suggerirebbe il business dello sviluppo urbano. Ma non è detto che i due aspetti non si possano invertire, che il cuore del Venezia non possa battere in terraferma o che un nuovo sviluppo non si possa realizzare a Sant'Elena con una riqualificazione attorno allo stadio. Non può essere quindi il "dove" la questione dei nuovi impianti sportivi (il Sassuolo gioca a Reggio Emilia): deve essere il "come" e il "quando". Evitiamo di vedere pochi chilometri di laguna come un ostacolo, un muro. L'acqua non è un muro, nè fisico nè tantomeno mentale. Milano è una metropoli-capitale che accentra, Venezia è un'area metropolitana policentrica. Stiamo dimostrando con lo sport di non avere nulla da invidiare alle città italiane più all'avanguardia. Abbiamo un'occasione storica: no, non dimostrare di essere tornati ai vertici dello sport nazionale. Ma di essere capaci di fare quel salto di approccio che ai successi sportivi può affiancare quelli di un'intera area dove ogni giorno nell'arco temporale di mezz'ora, possono muoversi, con i loro vari interessi, migliaia di persone. E tra questi interessi ci sono anche una partita di calcio o una partita di basket.

Le idee

Cari partiti, dateci proposte non slogan

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Ad esempio, quale differenza esiste tra la proposta salviniana di introdurre un sistema fiscale basato sulla flax tax (vale a dire su un'aliquota fissa, non progressiva) e quella lettiana di aumentare le tasse di successione sui grandi patrimoni per dare un sostegno economico ai giovani e favorire così il loro ingresso sul mercato del lavoro?

Dal punto di vista della teoria economica si tratta di due posizioni entrambe ragionevoli, che vantano non a caso estimatori entusiasti e critici risoluti. Ma allora perché la prima sarebbe, come si dice, la sparata di un propagandista senza cultura di governo, che nemmeno vale la pena discutere, e la seconda una proposta certamente forte, sul piano politico, ma frutto di un ragionamento ponderato e di una attenta valutazione dei problemi che affliggono la società italiana?

Non sarà che entrambi, Salvini e Letta, pur avendo scelto di far parte della stessa maggioranza a sostegno del governo presieduto da Mario Draghi, sono più preoccupati di mandare messaggi ai loro elettori che di fare proposte che abbiano anche la minima possibilità di tradursi in qualcosa di concreto? Nel patto che i partiti hanno stretto tra di loro al momento di far nascere l'attuale esecutivo non si parlava né di flax tax né di tasse di successione. Erano altre le priorità fissate nell'agenda comune. E allora perché insistere?

Intendiamoci, ai partiti non può essere impedito di avanzare proposte e idee, a misura della propria visione della società e dell'economia. Nemmeno si può azzerare la normale dialettica politica solo perché le circostanze drammatiche – la pandemia e gli effetti che essa ha prodotto sulla società a ogni livello – ci hanno costretti al varo di un anomalo governo di unità o salvezza nazionale. Persino le punzecchiature tra leader, in un sistema politico governato dalla comunicazione e dal personalismo, fanno parte del gioco (purché ovviamente non siano quotidiane).

Il problema nasce quando i partiti, pur di distinguersi ad ogni costo dai loro non sempre graditi compagni in quest'avventura, nella speranza di raccattare consensi e apprezzamenti con poca fatica, ovvero perché convinti che assecondare i propri elettori sia più importante che contribuire al bene comune in modo responsabile (come sarebbe necessario e auspicabile in una fase critica per il Paese come l'attuale), scelgono la strada delle battaglie identitarie e di principio. Che è esattamente quello che sta accadendo.

Da quando ci si è convinti che il peggio – in termini sanitari, economici e sociali – stia per passare, che insomma l'emergenza che ha fatto nascere l'attuale governo sia sul punto di finire, senza contare quell'autentica manna dal cielo rappresentata dai soldi che arriveranno dall'Europa, la tensione (forse anche la paura) che aveva spinto i partiti a fare quadrato intorno alla proposta del Capo dello Stato di un esecutivo di larghe intese sembra anch'essa venuta meno. Come se gli impegni presi a suo tempo fossero stati già tutti assolti. Senza considerare che il difficile, in realtà, viene proprio adesso, come Draghi non si stanca di spiegare ai partiti che lo sostengono, ai suoi ministri e agli italiani tutti.

Insomma, per i partiti non è ancora il tempo della propaganda, delle promesse facili, delle rivendicazioni politiche in nome dell'ideologia (di quel che ne rimane), del populismo a buon mercato (salvo appunto pensare che populisti e faciloni siano solo gli avversari). Semmai sarebbe necessario, proprio in questo momento, un sovrappiù di senso di responsabilità, di spirito di collaborazione, di capacità progettuale ma riferita ai problemi concreti che dovremo nei prossimi mesi affrontare e risolvere. A partire dalle tante (forse troppe, visto il poco tempo a disposizione per realizzarle) riforme strutturali richiesteci dall'Europa come necessaria premessa per impiegare al meglio i cospicui fondi previsti dal Next Generation Eu.

Ecco, perché i partiti, se proprio vogliono farsi valere e apprezzare dagli elettori, se proprio vogliono distinguersi, non ci fanno sapere quali sono le loro proposte – concrete, analitiche, realistiche – in materia di giustizia (la riforma delle riforme secondo alcuni, ma ancora del tutto ferma), di fisco, di riorganizzazione della macchina burocratica, di mercato del lavoro, di sostenibilità ambientale, di semplificazione amministrativa, di riduzione degli sprechi della finanza pubblica, di rilancio del Mezzogiorno, di lotta alle diseguaglianze sociali, di innovazione scientifica, di riprogettazione delle reti infrastrutturali (a partire dai trasporti) ecc.? Proposte, non slogan o formulette buon al massimo per qualche intervista. Sempre che non abbiano deciso che a queste cose un po' troppo tecniche debba pensarci Draghi (in fondo lo abbiamo messo lì per questo) mentre loro si preoccupano solo di tenere alto il morale delle rispettive truppe.

L'analisi

Il dito e la luna: la via obbligata di Draghi

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

Una parte del suo partito è rimasta fredda perché teme di perdere voti al centro. (Il Pd è ancora un partito di centrosinistra?). Vedremo. Sull'altro fronte, pago dei buoni risultati sulle riaperture, Matteo Salvini – che aveva tirato per la giacca Mario Draghi all'inizio del governo – ne è diventato il pretoriano, ringraziandone l'attività in Europa sui migranti addirittura prima che questa produca qualche effetto. Molti pezzi si muovono sulla scacchiera, compresi la dozzina brillante (o sporca, secondo i punti di vista) che ha depauperato Forza Italia di dodici voti e 600mila euro di contributi parlamentari all'anno passando armi e bagagli con Toti e Brugnaro. La Meloni fa una signorile ed efficace (secondo i sondaggi) opposizione in tailleur allarmando chi all'estero (The Economist) ne teme un possibile arrivo a palazzo Chigi. Sui Cinque Stelle va sospeso il giudizio: sono molto oscillanti in attesa di un profondo chiarimento interno, anche se su temi identitari come la giustizia picchiano ancora duro.

Capiremo tra qualche mese (elezioni per il Quirinale, ad esempio) quali saranno le linee di approdo. Ma qui si guarda ancora il dito, mentre per salvare il Paese Mario Draghi deve guardare la luna. E' noto che l'Italia non muove un passo da alcuni decenni e che per riscuotere i soldi di Bruxelles deve imparare a correre. E' come l'infermo incontrato da Gesù a Gerusalemme (Giovanni, 5,1-8) che lamenta di dover restare immobile mentre tutti gli altri corrono a prendere l'acqua. "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina", gli ordinò il Signore. E anche l'ex infermo ebbe l'acqua. Per prendere l'acqua di Bruxelles, come i paesi normali, dobbiamo diventarlo anche noi. Non abbiamo l'esclusiva della delinquenza e degli imbrogli, ma adesso che si parla di subappalti abbiamo ancora norme così stringenti da essere incompatibili con la velocità che si richiede alle imprese . L'Italia ha il più alto tasso di poliziotti per abitante d'Europa e un elevatissimo numero di magistrati, autorità e quant'altro che si occupano di antimafia. Arrestiamo i colpevoli, ma facciamo lavorare gli innocenti (fino a prova contraria). A meno di non sposare la mitica dottrina Davigo secondo cui gli innocenti sono colpevoli ancora non identificati.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 29, Maggio 2021

Santi martiri Sisinio, Martirio e Alessandro. Cappadoci di origine, fondarono in Val di Non nel Trentino, una chiesa finendo uccisi da pagani che stavano offrendo sacrifici di purificazione.

13°C 21°C

Il Sole Sorge 5.20 Tramonta 20.45
La Luna Cala 7.54

ENRICO RAVA "SPECIAL EDITION" QUESTA SERA AL PALAMOSTRE PER UDIN&JAZZ

A pagina XV

Teatro Nuovo
Popolizio interpreta il Furore di Steinbeck

A pagina XIV

La storia

Bloccata dal Covid in Brasile Non può dire addio alla nonna

La storia di una donna residente a Udine che non può rientrare ormai da mesi in Italia a causa della pandemia.

Pilotto a pagina V

Zona bianca da lunedì, via i divieti

▶È ufficiale: dal 31 maggio addio al coprifuoco in regione Riapre quasi tutto, dai matrimoni alle piscine al coperto

▶Vaccini liberi dai 12 ai 39 anni a partire già dal 7 giugno in Fvg Mancano solo 200mila dosi per arrivare all'immunità di gregge

Il venerdì, per mesi, è stato il giorno della sofferenza. Friuli in zona rossa, Friuli in zona arancione. Limiti, divieti, tensione da tagliare. Una tenaglia, la pandemia. Obblighi, chiusure, timidi tentativi di riapertura: tutto si è deciso il venerdì. Da un anno. Ma ieri, alle 19.05, sulla scrivania del presidente Fedriga è arrivato un documento diverso da tutti gli altri, quello che ha certificato il ritorno della regione alla libertà. Dal 31 maggio sarà zona bianca, via il coprifuoco e riapre quasi tutto. Ecco le reazioni. Vaccini, via libera a tutti dal 3 giugno. Mancano solo 200mila dosi all'immunità di gregge in regione.

Alle pagine II e III

COVID Folla in centro a Udine

Ospedali potenziati Pronto il maxi-piano

▶Sul piatto già 9,6 milioni per evitare l'impreparazione in caso di emergenza

Tutti i presìdi ospedalieri si preparano a un Piano di potenziamento per emergenza, in modo da farsi trovare preparati nel caso di una nuova ondata, o di una prossima pandemia. La Regione ha elaborato il piano che prevede la riorganizzazione dell'offerta di attività di ricovero nelle Terapie intensive e semi intensive, in aree internistiche, nonché la progettazione di nuovi percorsi di Pronto soccorso. Interessati da lavori sono anche gli ospedali di Latisana, Palmanova, Tolmezzo e San Daniele.

Zancaner a pagina VI

Il caso

Direttore Sores non immunizzato Scoppia il caos

Bagarre politica sulla figura di Amato De Monte, nuovo direttore della Sores e già primario di Intensiva a Udine. Non è stato vaccinato. Politica e medici contro.

A pagina VI

Calcio Manovre di mercato in casa dell'Udinese

Zanetti e De Paul nell'agenda bianconera

È Paolo Zanetti (nella foto) il grande favorito alla possibile successione di Luca Gotti sulla panchina bianconera. Ma c'è il caso della penale da pagare eventualmente ai veneti. Intanto le big europee strizzano l'occhio a Rodrigo De Paul: costa 40 milioni di euro.

Alle pagine XI e XII

Le operazioni

Droga, delitti e prostituzione Tre arresti

Sono state diverse le operazioni delle forze dell'ordine in provincia. Un cittadino rumeno di 44 anni è stato arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione irregolare e della prostituzione. Un cittadino pakistano perché autore di un omicidio in patria e un suo connazionale per detenzione di sostanze stupefacenti. A Tarvisio fermati furgoni con a bordo strumenti rari.

A pagina VI

Udine

Mensa scolastica nella bufera

Le mense scolastiche udinesi continuano a far discutere. Oltre alla "protesta" del panino messa in atto ieri da molte famiglie della scuola Alberti, alcuni genitori hanno anche lanciato una petizione online lamentando diverse problematiche, tra cui l'inadeguatezza delle porzioni, la non accuratezza nella preparazione delle diete speciali, il rinvenimento di corpi estranei nei piatti e le temperature non adeguate dei cibi. E ora arriva un'interrogazione.

A pagina V

Commercio in crisi, i posti a rischio sono 40mila

Potrebbero arrivare a 40 mila i lavoratori del settore terziario del Friuli Venezia Giulia a rischio licenziamento nella seconda metà del 2021. Il dato allarmante è uscito dall'Osservatorio congiunturale sul primo trimestre di quest'anno, curato dal direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani per la Confcommercio Fvg e presentato ieri. Delle oltre 51mila imprese del settore presenti – per 24 miliardi di euro di ricchezza prodotta sui 33 totali - migliaia lo scorso anno sono rimaste in piedi solo grazie ai ristori. Di queste, già più di 125 risultano scomparse (la maggior parte nel commercio).

A pagina VII

ECONOMIA Un negozio chiuso per la crisi pandemica

L'analisi

Piccole e medie imprese, con il Covid è già stato "bruciato" un miliardo

Il rapporto regionale Pmi 2021, realizzato da Confindustria e Cerved, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, fotografa innanzitutto la grande presenza delle piccole e medie imprese nella nostra regione: sono oltre 3.300. Il settore ha mostrato il fianco di fronte alla crisi sanitaria.

A pagina VII

IMPRESE La crisi fa paura

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Zona bianca da lunedì Dopo sette mesi in apnea in regione torna la libertà

▶Ufficiale il cambio di colore in Fvg
Addio coprifuoco, riapre quasi tutto

▶Ok a ristoranti e vasche anche al chiuso
Restano solo mascherine e distanziamento

LA SVOLTA

PORDENONE E UDINE Il venerdì, per mesi, è stato il giorno della sofferenza. Friuli in zona rossa, Friuli in zona arancione. Limiti, divieti, tensione da tagliare. Una tenaglia, la pandemia. Obblighi, chiusure, timidi tentativi di riapertura: tutto si è deciso il venerdì. Da un anno. Ma ieri, alle 19.05, sulla scrivania del presidente Fedriga è arrivato un documento diverso da tutti gli altri, quello che ha certificato il ritorno della regione alla libertà. Quella vera, la più simile a quella di prima, che ormai si ricorda quasi a stento. Il Friuli Venezia Giulia dal 31 maggio (quindi da lunedì e non da martedì) passa in zona bianca. Si attendeva solo l'ufficialità. È arrivata ieri da Roma.

COSA CAMBIA

Non sarà un liberi tutti, si continua a ripetere. Ma ci somiglierà molto. Primo, il coprifuoco sparirà. Lunedì sera, dopo sette mesi, nessun pubblico ufficiale potrà multare un cittadino perché sorpreso fuori casa dopo le 22 o le 23. La circolazione tornerà libera, a tutte le ore. Certo, ci saranno ancora dei limiti. Mascherine e distanze, ad esempio, resteranno ancora obbligatorie sempre. Al chiuso e all'aperto. Ma di fatto saranno gli unici due concetti a guidare la ripartenza. Niente più chiusure o limiti alle attività. «Si potrà fare tutto, ma con prudenza», come ha detto il presidente Fedriga.

Da lunedì, quindi, con un giorno d'anticipo rispetto alla tabella di marcia nazionale, si potrà ad esempio cenare o prendere un aperitivo anche al chiuso. La mascherina servirà se ci si alza dal tavolo. Ma la lista delle riaperture è lunga. Si parte dalle piscine al chiuso, che in zona gialla sarebbero ripartite più in là: con il "bianco", invece, il via libera scatta immediatamente. E ancora le sale giochi, le sale scommesse e quelle dedicate al bingo: in Fvg toccherà a 88 sale slot, quattro bingo e 102 agenzie. Anche questo settore era al buio da sette mesi, individuato come pericoloso ai fini della diffusione del virus. C'è poi tutto il comparto dei parchi, quelli a tema e quelli dedicati al divertimento. Il luna park di Lignano, per fare un esempio. Da lunedì tutto aperto. Come raccontiamo nell'articolo a pagina tre, ripartiranno i matrimoni, pur irreggimentati in una selva di regole. Si potranno fare ricevimenti, invitare parenti e amici. E infine le discoteche, che possono riaprire ma senza la possibilità di ballare. Per molti una stortura, ma si è provato semplicemente a dare un minimo di respiro a un settore economico che non è chiuso da sette mesi, ma da nove, cioè da quando sull'onda di qualche contagio le serrande erano state sbarrate. Era agosto del 2020.

LA PROCEDURA

Oggi il presidente Fedriga firmerà un'ordinanza regionale che farà il paio con quella nazionale che ha decretato la zona bianca. Conterrà praticamente solo tre punti: l'elenco delle attività che riapriranno, le linee guida che dovranno disciplinare lo svolgimento in sicurezza delle stesse e infine le regole di base, cioè distanziamento, mascherina obbligatoria e igiene delle mani frequente. Stop. Niente altro. Il resto si troverà alla voce "libertà".

I DATI

Il Friuli Venezia Giulia è finito in zona bianca perché il contagio è arretrato al punto da diventare praticamente sporadico. Il rischio segnalato dall'Istituto superiore di sanità è basso, cioè il minimo sulla scala nazionale. L'incidenza dei contagi sui 100mila abitanti è arrivata a 17 casi. Un'inezia. Gli ospedali sono praticamente vuoti, con 41 persone nelle Medicine e solamente sei in Terapia intensiva. Non succedeva da inizio settembre. Ma allora i vaccini erano solo una speranza.

Marco Agrusti

I DATI SONO TRA I MIGLIORI DI TUTTA ITALIA INCIDENZA A 17 POSITIVI E OSPEDALI VUOTI

Le regole della zona bianca

In Friuli Venezia Giulia parte dal 1 giugno

- No coprifuoco
- Piscine aperte anche al chiuso
- Riapertura parchi a tema e divertimento
- Riapertura sale giochi, sale scommesse
- Riapertura discoteche ma senza ballo
- Riapertura centri culturali e ricreativi
- Si mascherina e distanziamento

L'Ego-Hub

ZONA BIANCA Un aperitivo al tavolino esterno di un bar

Il bollettino

Tasso di contagio mai così basso: è allo 0,3% Ieri solo 21 casi e un morto. Ricoveri in calo

Il tasso di contagio in Friuli Venezia Giulia tocca un nuovo livello minimo da quando ai test classici sono stati aggiunti anche i tamponi rapidi. Ieri, infatti, sono stati trovati solamente 21 nuovi casi su oltre seimila esami processati. Il tasso delle infezioni è arrivato allo 0,3 per cento, quasi nullo. In provincia di Pordenone solo sei casi di Coronavirus in 24 ore. Sempre in calo le degenze in ospedale. In particolare, sono solo sei i pazienti in Terapia intensiva (due in meno) mentre restano 41 i malati nelle Medicine Covid. Un solo decesso in regione nelle ultime 24 ore, in provincia di Trieste. Nel settore delle residenze per anziani non sono stati rilevati casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali e nemmeno tra il personale sanitario all'interno delle stesse. Sul fronte del Sistema sanitario regionale non sono stati registrati contagi.

Vaccini per tutti (dai 12 anni) dal 3 giugno Duecentomila dosi all'immunità di gregge

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Un altro dietrofront. Anche in Friuli Venezia Giulia dal 3 giugno i vaccini saranno per tutti. Potranno prenotarsi, senza distinzioni, anche i cittadini dai 12 ai 29 anni, fino ad ora rimasti fuori. I canali saranno i soliti: call center, Cup, farmacie o web app. Lo ha deciso il commissario straordinario all'emergenza. Sono circa 1 milione le persone che potrebbero vaccinarsi, la metà delle quali è già immunizzata. Il dato registra 479.000 con un'adesione di 580.000. Lo ha detto il vicepresidente Riccardi, in occasione della firma del protocollo con cui verranno avviate le vaccinazioni in azienda anche per oltre 800 imprese cooperative aderenti alle centrali regionali di Legacoop e Confcooperative e Agci. Si tratta di un protocollo che interessa potenzialmente quasi 34 mila addetti complessivi. Riccardi ha espresso la necessità di continuare a lavorare per far comprendere alle persone che il vaccino è l'unica soluzione per ritornare alla normalità: «ad oggi il 46% dei cittadini è vaccinato in prima dose e il 21% in seconda dose, bisogna proseguire con questa velocità perché la grande risposta per sconfiggere il virus è il vaccino. Per raggiungere l'immunità di gregge - ha continuato - dobbiamo immunizzare ancora 200mila persone, serve quindi mettere in campo una serie di forze a partire dalla medicina generale».

MONOCLONALI

la struttura complessa di Pneumologia dell'Asugi è stata individuata come centro sperimentale per partecipare alle fasi due e tre dello studio sull'anticorpo monoclonale MAD0004J08. La partecipazione allo studio è assolutamente volontaria e riguarderà solo le persone risultate positive al tampone da meno di tre giorni. Lo studio avrà la finalità di valutare in donne e uomini adulti con diagnosi recente di Covid-19 , l'efficacia del primo monoclonale somministrabile per via intramuscolare. Chi vorrà partecipare allo studio dovrà, entro tre giorni dal tampone positivo, contattare la Struttura complessa di Pneumologia di Cattinara a Trieste (0403994667 oppure pneumologia@asugi.sanita.fvg.it) per farsi inserire nello studio.

M.A.

LA CAMPAGNA Il percorso verso l'immunità di gregge prevede un nuovo scatto la prossima settimana

PRIMA INIEZIONE A CIRCA MEZZO MILIONE DI CITTADINI ANTICORPI MONOCLONALI SPERIMENTAZIONE VOLONTARIA

Matrimoni, la rinascita Polemica sulle norme

▶Possibili i ricevimenti, ma gli esperti del settore criticano i nuovi protocolli

▶Sul territorio ci sono 16mila imprese Dal 13 al 25 per cento rischia di sparire

LA RIPRESA

PORDENONE E UDINE «La data certa finalmente ormai c'è. Sulle modalità rimangono ancora molti dubbi». Stefania Vismara, titolare di Archetipo, impresa che idea e confeziona abiti da cerimonia per uomo dettando tendenza a livello internazionale nonché presidente di 'Insieme per il wedding', l'associazione che a livello nazionale sta battagliando da mesi per lo sblocco del settore, inquadra così la situazione. «In queste giornate stiamo recependo tante dichiarazioni – fa notare - ma non c'è un documento ufficiale che possa fungere da guida per sposi e operatori, le coppie potranno sposarsi ma non sappiamo bene come».

IL PUNTO

Si sta assistendo ad un rimpallo di responsabilità con il Cts che ha inviato al governo le modifiche alle linee guida adottate dalla Conferenza delle Regioni, «evidentemente le uniche esaminate dal Comitato tecnico scientifico in questi giorni - ha spiegato la Federmep, associazione che rappresenta imprese e liberi professionisti del settore matrimoni ed eventi privati - Ora spetta al ministero della Salute farle proprie con un'ordinanza, arricchendole, confidiamo, di tutti i dettagli tecnici che ancora mancano». Al momento si sa che i ricevimenti dopo le cerimonie civili e religiose sono consentiti, senza alcun limite massimo al numero di invitati che potranno partecipare alle feste. «Le regole sono quelle della precedente estate – spiega l'imprenditrice - tavoli a distanza di due metri, consigliati 2,5, con il numero degli invitati, quindi, che si tara in base alla dimensione della location scelta». Tutti gli ospiti (ma anche gli sposi) dovrebbero però al momento esibire il certificato di vaccinazione, guarigione o il tampone negativo eseguito nelle 48 ore precedenti. «Questa dell'obbligo del Green Pass per partecipare ci lascia ancora contrariati – specifica - come associazione abbiamo posto un quesito rispetto all'obbligo: come mai per feste scudetto o altri eventi di massa non è previsto e invece per un matrimonio, cerimonia tra le più tracciabili in assoluto si pone questo vincolo?».

SI BALLA MA A DISTANZA NO AL SELF SERVICE FA DISCUTERE L'USO DEL GREEN PASS PER ACCEDERE AGLI INVITI

DIFFICOLTÀ

In questo caso una delle proposte emerse è di stilare e "bloccare" la lista degli invitati tre giorni prima, lista che poi per i 14 giorni successivi verrebbe monitorata in caso di focolai, per far scattare eventualmente la quarantena degli invitati. Per il resto, valgono le regole già individuate: obbligo di indossare la mascherine e di rispettare le distanze di sicurezza tra le altre persone. Le feste sono permesse anche al chiuso, ma dove possibile si consiglia sempre di svolgere i ricevimenti all'aperto. Il buffet self service non è consentito, ma si potrà comunque organizzare un menù a buffet tramite la somministrazione al tavolo da parte del personale. I gruppi musicali che si esibiranno dal vivo dovranno mantenersi a una distanza di tre metri dagli ospiti nel caso in cui non venissero installate barriere anti-droplet. Infine, all'esterno sarà consentito ballare, mentre all'interno bisognerà comunque garantire una superficie di due metri quadri a testa e un frequente ricambio d'aria.

IL RESOCONTO

Il settore wedding regionale, che conta potenzialmente oltre 16mila imprese d'eccellenza e 46mila addetti nelle sue varie e multiformi componenti attende dunque ulteriori certezze. Lo spettro delle chiusure per molti rimane concreto. Secondo i dati che erano stati diffusi ad inizio anno, se entro il primo semestre 2021 la crisi legata al Covid non sarà passata, rischiano di chiudere dal 13 al 25 percento delle imprese attive. Imprese che coprono numerosissimi settori dell'economia e che in Fvg, come detto, avevano registrato una crescita di quasi il 5% negli ultimi 5 anni, prima dell'arrivo del Covid e delle conseguenti misure. C'è poi un'ulteriore difficoltà alla totale impasse del momento: quando ci sarà la ripartenza, le imprese che lavorano per i matrimoni non andranno all'incasso subito, perché tra la commessa e il pagamento passano anche 6-8 mesi.

PREOCCUPA IL FATTO CHE I PAGAMENTI ARRIVERANNO SOLO TRA MOLTI MESI

GLI OPERATORI Una delle recenti proteste finalizzate alla riapertura del settore dei matrimoni e dei ricevimenti (Nuove Tecniche)

Gli impianti natatori

Le piscine sono tutte pronte: non lavoravano al chiuso da ottobre

Le piscine sono pronte, non ci sono defezioni. Sarà una riapertura in grande stile, quella che andrà in scena sia in provincia di Pordenone che nel territorio di Udine. Chiuse dal decreto del 20 ottobre del 2020, finalmente potranno tornare attive anche le vasche al chiuso. Un'occasione ad esempio per le piscine Swim di Campoformido (solo al coperto), oppure per l'impianto di via Pradamano. Ma anche per la piscina Tomadini di via Martignacco. Ottimi segnali anche dalla provincia di Pordenone, con la piscina Gymnasium del capoluogo i cui gestori hanno già affermato di essere «più che pronti all'organizzazione delle nuove attività al chiuso». Riapre prontamente anche la piscina della Uisp di Cordenons. Dal 7 giugno via anche a tutte le attività didattiche, mentre dalla settimana successiva partirà la scuola dello sport 2021. Si torna poi a Pordenone, ma in questo caso si parla della piscina comunale. A darne conto è stato l'assessore Walter De Bortoli. «La nostra vasca era già aperta per gli atleti, come da normativa, ma ora le attività si potranno finalmente ampliare. «Ci sarà ad esempio anche la possibilità, che apprezziamo molto, di aprire dopo molto tempo anche la bellissima vasca esterna della nostra piscina comunale. Crediamo che al massimo tra due settimane tutte le procedure possano essere a posto per l'ampliamento delle possibilità di nuoto nella nostra città».

Discoteche, il via a macchia di leopardo C'è chi è entusiasta e chi sceglie di attendere

MOVIDA NOTTURNA

PORDENONE E UDINE Il Mister Charlie di Lignano riapre, e "approfitta" delle nuove possibilità offerte dalla zona bianca. Qualche chilometro più in là, sempre a Lignano, il Kursaal dice no, anche se ha già una terrazza aperta con tanto di consumazioni possibili da qualche settimana. Ma non ci sarà alcuna cena in discoteca. Niente da fare, invece, per i locali della pianura, che a questo punto pensano già alla prossima stagione dell'autunno-inverno.

È questo il quadro a poche ore dall'annuncio di Fedriga che ha portato a una prima, parziale riapertura delle discoteche. Ad approfittare dell'ordinanza sarà ad esempio Adriano Cerato, storico titolare del Mister Charlie di Lignano Riviera, la discoteca più esclusiva. «È un ottimo segnale - spiega - e sicuramente si tratta di una prima ripartenza, nella speranza di poter tornare a ballare già il prossimo mese». In discoteca, infatti, ora il ballo è vietato. È possibile cenare, bere e ascoltare musica. Ma dal posto, senza usare la pista. «Il Mister Charlie riaprirà proprio in questo modo», ha assicurato Cerato. Il locale dispone di un'ampia zona esterna ed è in questo senso facilitato. Torneranno quindi le cene a ritmo di musica e i cocktail. Altra opinione, invece, quella di Riccardo Badolato, gestore altrettanto storico del Kursaal Club di Lignano Pineta. «Ringraziamo ovviamente il presidente della Regione Fedriga per l'apertura che ha dimostrato nei confronti del mondo della notte - ha spiegato -. Tanto di cappello. Ma le discoteche sono nate e cresciute per ballare, non per mangiare. È quello il nostro business e per quanto ci riguarda aspetteremo che si possa nuovamente fare anche in Italia e in Friuli Venezia Giulia. Fino a quel momento manterremo il servizio bar attuale, senza cambiamenti». Bandiera bianca, invece, per i locali notturni della pianura. Lo spiega Lorenzo Don, uno dei gestori più noti. «Si tratta perlopiù di locali al chiuso, non appetibili solo per la cena o il cocktail».

Tutti favorevoli, invece, rispetto alla possibilità di vaccinare i giovani anche nelle discoteche durante l'estate. Un'idea lanciata a livello nazionale dal commissario Figliuolo.

M.A.

OK ALLA RISTORAZIONE PER IL MISTER CHARLIE IL KURSAAL DICE NO GESTORI FAVOREVOLI ALL'IMMUNIZZAZIONE IN PISTA

LOCALI A sinistra il Kursaal, a destra il Mister Charlie

Bloccata in Brasile non può dire addio alla nonna vinta dal Covid in città

▶Il racconto di una udinese ancora ferma in Sudamerica a causa della pandemia

IL CASO I voli dal Brasile non sono consentiti causa Covid

LA STORIA

UDINE Italiani che non possono rientrare: bloccati in Brasile da quasi un anno, senza poter rivedere le loro famiglie, dopo i mesi segnati dalla pandemia. Tra queste persone ci sono anche dei corregionali, come testimonia la storia di T.G, signora friulana che nel Paese sudamericano ha una figlia, un cognato e un nipote che non vede dal luglio del 2020: «Si sono trasferiti cinque anni fa per motivi lavorativi – spiega -, vivono a San Paolo. A dicembre mio nipote ha fatto la comunione e io l'ho seguita su Zoom. L'ultima volta che sono potuti venire a trovarmi è stato a luglio dell'anno scorso».

DIFFICOLTÀ

Da allora il ritorno in Italia non è più stato autorizzato se non per brevi finestre che spesso non hanno concesso nemmeno il tempo di organizzare un volo; non solo, a metà maggio, l'ordinanza del ministro della Salute è stata prorogata fino almeno al 30 luglio vietando l'ingresso e il transito nel territorio nazionale alle persone che nei 14 giorni antecedenti hanno soggiornato o transitato in Brasile. Una beffa, se si pensa che il divieto vale solo per gli italiani residenti in Brasile, mentre tornare qui è permesso ai connazionali che sono stati là, ma che hanno la residenza anagrafica in Italia. Per lei e i suoi cari, poi, il distacco forzato è ancora più doloroso: lo scorso novembre, infatti, a causa del Covid è mancata sua mamma ed è da allora che la famiglia attende di poterle dare, insieme, l'ultimo saluto: «Mia figlia era molto legata a mia madre – racconta la signora friulana -, e quando le abbiamo dato la notizia che era scomparsa, l'abbiamo rassicurata sul fatto che l'avremmo aspettata per poter fare una cerimonia tutti assieme. E così, stiamo ancora attendendo il momento per poterla salutare degnamente. È paradossale che degli italiani non possano rientrare nel loro Paese, ancora di più visto che ad esempio ciò è possibile dall'India. È una vergogna che l'Italia tratti in questo modo i suoi cittadini. Anche al consolato in Brasile non sanno dire niente di più».

IL QUADRO

Gli Italiani bloccati in Brasile (circa 1.500 secondo una mappatura dell'ambasciata) in questi giorni si stanno organizzando con petizioni online e lettere (hanno scritto anche al presidente della Repubblica) per far conoscere e richiamare l'attenzione sulla loro situazione: «Dal 9 luglio 2020 ci è proibito rientrare nel nostro Paese a causa delle restrizioni, nonostante siamo cittadini italiani (e questo già dovrebbe bastare) che hanno sul territorio nazionale famiglia, radici e affetti – scrivono -. Le conseguenze psicologiche ed economiche di questo divieto sono ormai devastanti per molti, che hanno affrontato lutti, malattie, difficoltà di ogni tipo, anche la perdita del lavoro, a causa della pandemia. Inoltre, ai cittadini italiani residenti all'estero in Paesi diversi dal Brasile, ma con la stessa (o peggiore) situazione di rischio sanitario (vedasi i residenti in India), non è imposto lo stesso divieto. Gli stessi italiani residenti in Italia, con interessi in Brasile, entrano ed escono dal Brasile a loro piacimento. Questo divieto impedisce anche, soltanto a noi Aire residenti in Brasile, di aderire alla campagna vaccinale in Italia, a cui invece potranno aderire tutti gli italiani iscritti all'Aire temporaneamente in Italia. Riteniamo indispensabile e giusto poter rientrare in Italia dopo tanti mesi di distanza obbligata. Continueremo sui social una campagna di sottoscrizione e sensibilizzazione e a dare voce alle purtroppo tristi storie di italiani abbandonati».

Alessia Pilotto

Mense scolastiche nel mirino Bertossi interroga la giunta

LA POLEMICA

UDINE Le mense scolastiche udinesi continuano a far discutere. Oltre alla "protesta" del panino messa in atto ieri da molte famiglie della scuola Alberti (i cui figli hanno "disertato" la mensa, a causa di diverse criticità al servizio), alcuni genitori hanno anche lanciato una petizione online lamentando diverse problematiche, tra cui l'inadeguatezza delle porzioni, la non accuratezza nella preparazione delle diete speciali, il rinvenimento di corpi estranei nei piatti e le temperature non adeguate dei cibi: «Più che una lamentela – si legge -, la nostra ci sembra una rivendicazione di diritto, in quanto il servizio non è privo di costi e dal momento che siamo molto preoccupati, ci vorremo assicurare che tale situazione non si protragga col servizio del prossimo anno». Nel frattempo, il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, ha presentato una nuova interrogazione sul tema, per sapere quante sono le segnalazioni di disservizio arrivate al Comune dall'inizio dell'anno scolastico e a quante è stata data risposta. «Come intende l'amministrazione impedire che nel prossimo anno scolastico si ripropongano gli stessi problemi chiede ancora il consigliere -, visto che non ravvisa gli elementi per revocare l'appalto alla ditta». Bertossi infine chiede al sindaco se «non ritiene inopportune le continue accuse fatte dall'assessore ai genitori».

Al.Pi.

Nuovi bus elettrici di Arriva Mobilità sempre più verde

TRASPORTI

UDINE Arriva Udine punta ad una mobilità sempre più green e si impegna a introdurre autobus elettrici nel Trasporto Pubblico Locale.

L'assemblea dei soci ha infatti approvato il bilancio della società, con il sì alla distribuzione dei dividendi di 3 centesimi ad azione. Per le casse di Palazzo D'Aronco (che detiene una quota del 21,02 per cento) significa un dividendo pari a 88.286 euro.

Nel corso della riunione è stato anche riconfermato Massimiliano Marzin come componente del consiglio di amministrazione (e vicepresidente). La società di trasporti ha inoltre ribadito l'impegno, in accordo con l'amministrazione comunale, per lo sviluppo di un modello di mobilità che consideri prioritaria la sostenibilità ambientale, con una naturale prossima evoluzione anche del trasporto urbano attraverso l'introduzione di autobus elettrici. Si tratta di un passo in avanti sul fronte della sostenibilità ambientale.

Al.Pi.

Maxi-piano per tutti gli ospedali

▶L'AsuFc non vuole più farsi trovare impreparata di fronte alle emergenze: già pronti 9,6 milioni per le prime opere

▶Previsto il potenziamento delle Terapie intensive e semintensive nonché la separazione dei reparti di Pronto soccorso in provincia

SANITÀ

UDINE Tutti i presìdi ospedalieri dell'AsuFc si preparano a un Piano di potenziamento per emergenza Covid, in modo da farsi trovare preparati nel caso di una nuova ondata, o di una prossima pandemia. La Regione ha elaborato il piano che prevede la riorganizzazione dell'offerta di attività di ricovero nelle Terapie intensive e semi intensive, in aree internistiche (in particolare Infettivologia e Pneumologia), nonché la progettazione di nuovi percorsi di Pronto soccorso. Interessati da lavori sono anche gli ospedali di Latisana, Palmanova, Tolmezzo e San Daniele. Il tutto per un importo previsto di oltre 9,6 milioni di euro, anche se il reale fabbisogno supera i 16,2 milioni.

I DETTAGLI

«Parte del finanziamento è disponibile – spiega il direttore del Dipartimento tecnico dell'AsuFc, Ermes Greatti – la rimanente parte sarà coperta da successivi finanziamenti». Difficile stabilire, per ora, un cronoprogramma, «ogni intervento partirà quando verranno assegnati i finanziamenti. Inoltre non ci si potrà trovare in autunno con grossi lavori in corso. Questa è una prima progettualità, ma se dovesse arrivare un'altra pandemia, tutti i presidi saranno strutturati».

UDINE

Per le intensive, il progetto prevede la realizzazione di opere di miglioramento edile e impiantistica, con la completa riqualificazione dell'impianto di climatizzazione e trattamento aria. In periodi di bassa prevalenza Covid, la nuova area di degenze intensive a 10 posti letto può essere facilmente convertita in degenza semi-intensiva. La stessa nuova area di degenza, inoltre, potrà rimanere l'unica area aziendale dedicata alla gestione di pazienti Covid positivi che necessitano di cure intensive. Per le terapie semi intensive, invece, è prevista la realizzazione di 18 posti letto finalizzati al trattamento delle patologie respiratorie in regime semintensivo, nonché la possibilità di parzializzare l'area di degenza, qualora vi fosse la necessità di dedicare solo una parte dei posti letto al trattamento di pazienti Covid positivi. Il 50% dei posti letto sarà idoneo all'eventuale conversione immediata. La possibilità di separare fisicamente parte delle stanze di degenza permette anche di dedicare, posti letto ad alta intensità di cura al trattamento di pazienti Covid. Inoltre, si prevede anche la disponibilità a regime di 12 posti letto di terapia intensiva nel Padiglione 15. Infine, il Pronto Soccorso. Qui il Piano prevede di aumentare la capienza dell'area d'attesa Covid, migliorare i percorsi dedicati al personale con la creazione di un percorso unidirezionale in uscita dall'area Covid, una stanza per la rimozione e smaltimento dei Dpi, servizi igienici e spogliatoi dotati di docce. Anche l'impianto dell'aria sarà riqualificato. Gli spazi saranno poi fruibili nel caso di situazioni emergenziali come maxiemergenze o iperafflusso di pazienti.

GLI ALTRI

Il Pronto soccorso di Tolmezzo è già stato oggetto di un intervento. In fase pandemica è prevista un'uscita diretta per consentire il trasferimento del paziente verso altre strutture. Anche il Ps di San Daniele è già stato oggetto di un intervento. La proposta per un utilizzo in fase pandemica costituisce una sintesi tra l'intervento previsto in origine e quanto realizzato durante l'emergenza. L'area blu del Ps occuperà sostanzialmente la maggior parte del reparto in condizioni normali. Il percorso verde, invece, è dotato di flessibilità. A Latisana, in fase pandemica, il Ps sarà diviso in due blocchi indipendenti e la terapia intensiva vene realizzata nell'area d ampliamento del nuovo Ps. Quanto alla semi intensiva, sono previsti 4 posti letto Covid e reparto dotato di accesso isolato. Due blocchi indipendenti anche per il Ps di Palmanova e la realizzazione di una pensilina di oltre 500 mq a copertura dell'intera area davanti all'edificio, per garantire riparo ai pazienti. Il Ps pulito viene traslocato, in fase pandemica, nell'attuale reparto di cardiologia. Miglioramenti, infine, anche per la sub-intensiva con l'adeguamento degli spazi circostanti e un corridoio dedicato al transito di pazienti infetti.

Lisa Zancaner

IL PROGETTO COINVOLGE ANCHE I POLI DI SAN DANIELE, TOLMEZZO LATISANA E PALMANOVA

SANITÀ Nella foto l'ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine; nel pallino il nuovo dg dell'AsuFc Caporale

Sores, De Monte al vertice ma non è vaccinato Politici e medici insorgono: «Scelta da rivedere»

IL CASO

UDINE Scoppia la bufera sul nuovo direttore della Sores, il primario di Rianimazione dell'ospedale di Udine Amato De Monte. Il nodo è la sua mancata vaccinazione, motivata secondo il dg dell'Arcs Tonutti dall'attesa di un altro siero rispetto a quelli a disposizione. La bagarre immediatamente è passata alla politica. E l'attacco è stato frontale, anche verso la Regione che ha nominato De Monte ai vertici della Sores. Il più duro è stato il consigliere Morettuzzo (Patto): «Un fatto di una gravità inaudita», ha detto annunciando un'interrogazione. «Le dichiarazioni impongono provvedimenti drastici: si revochi immediatamente la nomina a direttore della Sores del dottor De Monte e si avvii una verifica seria sulle ragioni che hanno portato a questa situazione».

PRIMARIO Amato De Monte (a destra) con Beppino Englaro

Un fatto «grave» anche per Honsell, di Open. È assurdo - ha detto Shaurli (Pd) - che l'assessore Riccardi proclami che la vaccinazione del personale sanitario è imprescindibile, stigmatizzi i sanitari non ancora vaccinati e, contemporaneamente e come nulla fosse, assicuri che prima o poi si vaccinerà anche il direttore di Anestesia». «La nostra sanità, i medici, gli infermieri e tutti gli operatori si meritano grande rispetto e non di assistere a episodi come questo», ha spiegato Liguori (Cittadini). Dure le organizzazioni sindacali delle dirigenze mediche: «Fedriga intervenga». «Le organizzazioni sindacali - si legge - esprimono fortissimo sdegno e vivissima preoccupazione ed incredulità per la normalità con cui questo governo regionale sta tollerando, ammettendo e legittimando la possibilità che professionisti sanitari, anche di un certo rilievo, possano liberamente dichiarare di non volersi vaccinare con i vaccini attualmente disponibili. Ci dissociamo completamente da questa condotta, richiamiamo i colleghi tutti ad un comportamento etico e deontologicamente inappuntabile e chiediamo al presidente Fedriga ed ai presidenti degli Ordini dei medici di dissociarsi da un tanto e di prendere le adeguate misure affinché chi ha sbagliato paghi. Infine la posizione del M5s: «È estremamente grave che un direttore di dipartimento come il dottor Amato De Monte abbia rifiutato di vaccinarsi, meritandosi nel contempo la nomina alla direzione della Sores».

Droga, prostituzione e un omicidio in patria: tre arresti

GLI INTERVENTI

UDINE Aveva commesso una serie di furti, ma era dedito anche al favoreggiamento della prostituzione e dell'immigrazione irregolare ed era stato identificato come componente di un sodalizio criminale attivo tra Italia, Romania e Albania: ora è stato arrestato. Si tratta di un 44enne cittadino rumeno, G.C., destinatario di un mandato europeo, che è stato rintracciato in Austria, a Graz, da parte della Polizia di Stato e della Polizia di frontiera di Tarvisio, il quale ha dato esecuzione ad un ordine per la carcerazione. L'uomo deve scontare una pena di 2 anni, 3 mesi e 18 giorni, emessa a seguito delle condanne dei Tribunali di Udine, Venezia e Bologna, per fatti occorsi a Tarvisio, Mestre e Modena fra il 2006 ed il 2015. Estradato in Italia con consegna in frontiera a Tarvisio, è in carcere a Trieste.

Due cittadini pachistani sono stati arrestati invece a Udine, sempre dalla polizia, durante un controllo in Borgo stazione. Uno, 39enne, era ricercato per un omicidio commesso in patria nel 2018. L'altro, 21 anni, è stato trovato con stupefacenti: recuperato un quantitativo di hashish che teneva nell'abitazione, un pezzetto sul cuscino del letto e altri tre, per un totale di 19 grammi. Il giovane ha poi consegnato alla polizia altri tre panetti di hashish di circa un etto l'uno e oltre un migliaio di euro. Lo stupefacente, per un totale di 322 grammi , e il denaro, 1.240 euro in contanti, sono stati posti sotto sequestro. I carabinieri di Venzone hanno tratto in arresto infine un trentenne cittadino italiano per detenzione ai fini di spaccio. A seguito di perquisizione sono stati trovati 60 grammi di cocaina, di cui una parte già suddivisa in dosi, un bilancino di precisione e circa settecento euro, verosimile provento dell'attività di spaccio. Individuato pure un complice, un altro italiano trentenne residente nella val del Lago, che è stato denunciato. Si è chiuso infine il cerchio sulla banda delle ruspe, con la Polizia di Pordenone che ha arrestato anche il quarto componente della gang specializzata negli assalti ai distributori, che aveva colpito diverse pompe di benzina. Si tratta di un giovane di 22 anni rintracciato in Romania. Ieri pomeriggio ferito gravemente un cittadino tedesco del '68 sull'A4: era sceso per sostituire la ruota del camper ed è stato travolto. Infine i migranti: ieri 40 rintracci.

IN MANETTE UN RUMENO E DUE PAKISTANI DI CUI UNO RESPONSABILE DI UN DELITTO NEL SUO PAESE INCIDENTE IN AUTOSTRADA GRAVE UN TURISTA TEDESCO

L'operazione a Tarvisio

Nei furgoni strumenti antichi e opere preziose I carabinieri sull'A23 sequestrano il "tesoro"

I carabinieri nel corso di un'articolata attività investigativa finalizzata a contrastare l'esportazione illecita di beni culturali, ha operato il sequestro di un'intera collezione privata di strumenti musicali, la più grande al mondo di questo genere, databile dal 1550 al 1780. Gli oltre 150 beni culturali, fra cui 95 strumenti musicali antichi "a corda" quali viole da gamba, viole d'amore, violini, viole, violoncelli, violoni, violini speciali, clavicembali e archi storici - persino da 1 saranji indiano – e altri manufatti artistici di assoluto pregio quali un vaso cinese antico, 4 spartiti musicali d'epoca, 2 dipinti, di cui uno olio su tela ed uno su tavola, raffiguranti scene con musicanti risalenti al XVII secolo, erano stati collocati all'interno di tre furgoni. Appartenevano al defunto Josè Vazquez, artista di primo piano nel panorama musicale mondiale. Gli automezzi fermati a Tarvisio sull'A23.

LA CRISI La pandemia ha provocato già la chiusura di molte attività e si teme la ricaduta sull'occupazione

Terziario, 40mila posti a rischio

▶Scomparse già 125mila imprese dall'inizio dell'emergenza sanitaria in tutta la regione

▶È il risultato dello studio condotto dall'osservatorio della Confcommercio

L'ANALISI

UDINE Potrebbero arrivare a 40 mila i lavoratori del settore terziario del Friuli Venezia Giulia a rischio licenziamento nella seconda metà del 2021.

Il dato allarmante è uscito dall'Osservatorio congiunturale sul primo trimestre di quest'anno, curato dal direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani per la Confcommercio Fvg e presentato ieri.

I DETTAGLI

Delle oltre 51mila imprese del settore presenti – per 24 miliardi di euro di ricchezza prodotta sui 33 totali - migliaia lo scorso anno sono rimaste in piedi solo grazie ai ristori. Di queste, già più di 125 risultano scomparse (la maggior parte nel commercio). Tuttavia la fiducia degli imprenditori pare tornare a crescere.

«Da qui al 30 giugno - ha spiegato Ascani - ci si aspetta un miglioramento che, pur mantenendo l'indicatore congiunturale sotto i livelli pre-crisi, posizionerà il Fvg oltre la media Italia».

LA FOTOGRAFIA

L'emergenza sanitaria ha avuto effetti "eterogenei" a seconda dei settori: manifattura e costruzioni hanno evidenziato un recupero molto più celere rispetto alle imprese di commercio, turismo e servizi, la maggior parte delle quali è ancora in difficoltà.

L'indicatore congiunturale è previsto pari a 38 a giugno, in aumento rispetto all'attuale 33. Resta incerta la situazione occupazionale. In materia di liquidità e credito, fatica a ripartire l'indicatore relativo ai tempi di pagamento, lontano dai livelli precedenti la crisi. Nel periodo di crisi è cresciuta la richiesta di credito da parte delle imprese del terziario, che in 7 casi su 10 hanno ottenuto risposta positiva. Rispetto agli interventi economici del governo, secondo l'indagine, il 44% delle imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia riscontra un effettivo cambio di passo ad opera del governo a guida Draghi rispetto al precedente esecutivo.

Per quanto riguarda l'operato del governo Fedriga, il 70% dei cittadini del Fvg giudica efficaci le misure economiche fin qui messe in campo dalla Regione. Secondo le imprese, all'interno della crescita di nove punti degli imprenditori soddisfatti, è in salita l'apprezzamento per l'azione a sostegno delle imprese e del lavoro (+17 punti nell'ultimo semestre) e, nel dettaglio, del turismo e dell'immagine della regione (+15 punti nell'ultimo semestre).

IL COMPARTO

«Il terziario Fvg – hanno commentato il presidente di Confcommercio regionale Giovanni Da Pozzo, in rappresentanza anche dei colleghi presidenti di Gorizia Gianluca Madriz, di Pordenone Alberto Marchiori e di Trieste Antonio Paoletti – ritrova l'ottimismo più velocemente della media Italia e la ripresa della fiducia riguarda anche i settori più colpiti dalla crisi: il comparto turistico, il più coinvolto dagli effetti dell'emergenza negli ultimi 12 mesi, torna ad evidenziare un elevato livello di fiducia per il futuro in virtù dell'incremento delle prenotazioni per la prossima stagione estiva, destinate ad aumentare ancora a seguito della decadenza della norma che prevede la quarantena obbligatoria per chi entra in Italia da un paese europeo. In questo contesto emergenziale è stato importante l'intervento della Regione, anche sul fronte della sburocratizzazione».

DALLA SECONDA METÀ DI QUEST'ANNO È PERÒ PREVISTA UNA RIPRESA DELLA FIDUCIA E DEI CONSUMI

LA REGIONE

Il "sentiment" sulle misure di ristoro regionali, secondo lo studio, premia dunque l'azione della giunta Fedriga: «I dati presentati quest'oggi dimostrano con chiarezza che abbiamo imboccato la strada giusta per la ripartenza – ha commentato l'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini - imprimendo una forte accelerata al sistema regionale. Ciò fa ben sperare non solo per i risvolti positivi che ci potranno essere sull'economia del Friuli Venezia Giulia ma anche sull'occupazione». «Adesso il vero tema - ha aggiunto l'assessore - sarà quello della tenuta occupazionale».

Nodo dragaggi Ok al protocollo per le operazioni

▶L'esecutivo regionale ha dato il via libera al documento ufficiale

IN GIUNTA

UDINE Cinque mesi di lavoro e ieri l'approvazione in giunta per lo schema di protocollo che disciplinerà le modalità di collaborazione in materia di immersioni in mare e di dragaggi delle vie di navigazione del demanio navigabile ed idrico. L'atto è stato proposto dall'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, e intende migliorare l'efficacia complessiva dell'azione di tutela ambientale. Coinvolge la Regione, l'Arpa, il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Fvg, il segretariato regionale del ministero della Cultura per il Fvg, la direzione marittima di Trieste, l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale porti di Trieste e Monfalcone, l'Ogs. «È un protocollo d'intesa frutto del coinvolgimento e della collaborazione di tutti, nel rispetto delle proprie posizioni e ruoli, per affrontare le criticità - ha specificato Scoccimarro -. È inoltre il risultato di un percorso che io ho preso in mano da 5 mesi, da quando cioè ho ricevuto la delega ai dragaggi. In questo lasso temporale abbiamo coinvolto tutti i livelli istituzionali per stabilire una strada comune ed il documento, che per la prima volta in Italia porta la sigla di tutti i portatori di interesse, contribuirà ad aiutarci a superare futuri blocchi istituzionali». Nel dettaglio, il protocollo impegna le parti a favorire lo scambio di informazioni, a condividere i dati non sensibili, derivanti dalle azioni che nasceranno dall'intesa, a concordare metodi e procedure di confronto per l'analisi permanente delle criticità ambientali ed archeologiche oltre che organizzare momenti di formazionei. In sostanza, l'obiettivo è ottenere la migliore sinergia nello svolgimento delle attività tecnico-amministrative correlate alle operazioni di immersione in mare, di dragaggio e di ripascimento, incluse quelle a carattere preventivo, attraverso il coinvolgimento delle parti sia nella fase programmatoria e progettuale che in quella autorizzativa, esecutiva e di monitoraggio degli interventi. «La finalità principale – ha concluso Scoccimarro – è preservare l'ambiente, l'integrità dell'ecosistema e il patrimonio archeologico». La Giunta, su proposta dell'assessore Callari, ha anche approvato uno schema di protocollo d'intesa per la valorizzazione delle opere difensive in Fvg e il loro riuso. L'intesa è tra la Regione, il ministero della Difesa, della cultura, l'Agenzia del Demanio e le Università di Udine e Trieste. La valorizzazione è riferita in particolare alle opere riconducibili all'epoca del Ventennio e a quelle realizzate dall'Esercito italiano durante la Guerra fredda.

Antonella Lanfrit

SIGLATA ANCHE UN'INTESA PER PRESERVARE IL PATRIMONIO DIFENSIVO MILITARE IN FVG

LE OPERAZIONI Una draga in azione per lo scavo di un canale dalle acque particolarmente basse

Piccole e medie imprese, in fumo un miliardo

ECONOMIA

UDINE Il rapporto regionale Pmi 2021, realizzato da Confindustria e Cerved, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, fotografa innanzitutto la grande presenza delle piccole e medie imprese nella nostra regione: sono oltre 3.300. Se nell'ultimo anno di crescita (2019), il loro numero è rimasto stabile, la nostra regione non ha ancora recuperato la loro presenza prima della crisi del 2007 (-4,3% unità), contrariamente a quanto è avvenuto a livello italiano (+6,6%) e a NordEst (+5,4%). Quello che possiamo rilevare è che le Pmi hanno affrontato l'emergenza sanitaria dopo un decennio caratterizzato da una ripresa lenta e incompiuta. Ma è altrettanto vero che il miglioramento 20017-2019 degli indici di sostenibilità finanziaria ha reso il nostro sistema economico meno vulnerabile rispetto alle due crisi precedenti. In particolare il processo di patrimonializzazione delle Pmi, insieme al minor peso dei debiti finanziari e ai bassi tassi di interesse, ha contribuito a rafforzarne negli anni pre-pandemia la sostenibilità dell'indebitamento. Si rileva che l'incidenza dei debiti finanziari sul capitale netto in Fvg è passata dal 123,5% del 2007 al 60,1% del 2019 (in linea con l'andamento dell'indice per l'intero Nordest). Il 2020 ha ovviamente interrotto questo andamento e tra il 2019 e il 2020 si rileva un incremento dell'incidenza del 6,6% (comunque inferiore all'andamento nazionale. L'emergenza sanitaria ha prodotto nel 2020 e continuerà a produrre nel 2021 implicazioni economiche importanti. La crisi generata dal Covid ha di per sé caratteristiche particolari e differenti rispetto alle precedenti, connesse ai periodi di chiusura forzata più o meno totale delle attività, alla riduzione della mobilità delle persone, agli interventi pubblici in ambito monetario e fiscale e, non ultimo, ai cambiamenti indotti nei comportamenti di imprese e persone (smartworking, meeting in remoto) La crisi ovviamente mostrerà effetti asimmetrici in base ai settori in cui operano le Pmi, impattando maggiormente sulle attività che sono state più esposte al lockdown. In base alle stime, i posti di lavoro nel sistema privato che potrebbero essere persi al termine del 2021 in Fvg afferenti alle Pmi ammontano a oltre 28mila addetti, ovvero l'8% del totale pre-emergenza (quasi 360mila). Un dato percentuale in linea con il tessuto italiano. Inoltre le Pmi subiranno una perdita di capitale 2021/2019 stimata in quasi 1 miliardo di euro (-4,6%). «Per uscire con successo da una situazione emergenziale - spiegano gli autori dello studio - sicuramente il Pnrr (Recovery plan) costituisce l'unica opportunità e forse l'ultima occasione, che però per essere realmente efficace necessita anche del completamento dei disegni di riforma e di un maggiore impulso sulle partnership tra pubblico e privato».

Addio ad Emanuela De Marchi Era l'anima del "lab" internazionale

IL LUTTO

GEMONA Profondo cordoglio tra la comunità e l'amministrazione di Gemona e per quanti in Fvg conoscevano Emanuela De Marchi, la direttrice e anima del Laboratorio internazionale della comunicazione che dal 1989 si svolgeva durante l'estate a Gemona, improvvisamente mancata giovedì a Milano. Il Lab portava ogni anno nella cittadina della pedemontana oltre un centinaio di studiosi di italianistica da tutto il mondo per una parte anche discendenti di emigranti friulani. Ad ospitarli, le famiglie gemonesi. Il Laboratorio, oltre ad essere così una summer school di italianistica con il coinvolgimento dell'Università Cattolica di Milano e con l'ateneo di Udine, era diventato un'opportunità per sviluppare ogni anno temi di grande attualità, portando in regione nomi importanti della cultura e dell'economia – alcuni premiati con il premio Gamajun –, per una lettura a più voci e sempre incardinata nel territorio ospitante. «La comunità gemonese è sconvolta per l'improvvisa scomparsa di Emanuela, così come l'amministrazione comunale e alla famiglia vanno le nostre sentite condoglianze», ha affermato ieri il sindaco di Gemona, Roberto Revelant.

A.L.

Banda delle ruspe, preso il ricercato

▶Dopo essere sfuggito alla cattura, si era rifugiato da amici sul Mar Nero. Il ventiduenne romeno era l'autista del gruppo

▶Uno dei complici è già in cella a Trieste, l'altro sta per essere estradato. Il quarto è annegato nell'Isonzo mentre scappava

L'INCHIESTA

PORDENONE Sfuggito alla cattura rifugiandosi in un bosco, anche Marius Sociu, 22 anni, autista della banda specializzata nell'assalto ai distributori self service con le ruspe, è stato arrestato. L'ordinanza di custodia cautelare, ottenuta al pm Federico Baldo, adesso è stata eseguita al completo. La Squadra Mobile di Pordenone l'aveva già notificata a Maricel Borsan (25 anni), in carcere a Trieste, e a Iulian Gicu Dobre (23), catturato in Romania. Nella lista degli indagati c'era anche Stanica Broasca (27), annegato nell'Isonzo mentre cercava di sfuggire ai Carabinieri.

IL NASCONDIGLIO

Sociu si era rifugiato da amici. È stato rintracciato nella tarda serata di giovedì dagli investigatori della Questura pordenonese e dalla Polizia romena, con il coordinamento dello Sco e del Servizio cooperazione internazionale di Polizia (Scip). I poliziotti romeni, in contatto con i colleghi di Pordenone, sono riusciti a rintracciare Sociu in un villaggio del Distretto di Vrancea, Vultura, nelle vicinanze della costa del Mar Nero, e ad eseguire il mandato d'arresto europeo emesso dal gip Giorgio Cozzarini. Sarà adesso la magistratura romena a pronunciarsi sull'estradizione, già concessa per Dobre, la cui consegna all'autorità giudiziaria italiana dovrebbe essere imminente.

I COLPI

La banda, come ricostruito dagli investigatori della Mobile, tra gennaio e aprile ha colpito tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e Lombardia provocando danni ingenti agli impianti di distribuzione carburanti. Usavano grosse ruspe per sradicavano le colonnine di erogazione self-service, asportandole poi con il denaro all'interno. Il gruppo arrivava in Italia dalla Slovenia, attraverso i valichi di Nova Gorica. Rubavano auto, in particolare pick up, e ruspe da cantieri o depositi di noleggio di macchine operatrici. Nel Pordenonese hanno colpito al Conad Porcia (furto sventato dalla Volante), al Conad di Azzano, al Q8 di San Vito e al bar dell'area di servizio di Arba. Ulteriori indagini riguardano i colpi all'impianto Q8 di Carpi (18 febbraio); al Q8 di Paese (19 febbraio); al Tamoil di Monselice (19 febbraio); al Q8 di Este (20 febbraio); all'Ip di Castegnato (21 febbraio); all'Ip di Robecco d'Oglio (22 febbraio) e al Q8 di Breganze (24 febbraio).

LE INDAGINI

L'inchiesta si sono sviluppate dopo il furto sventato al Conad di Porcia il 17 febbraio. Nonostante usasse una scheda provvisoria, i poliziotti hanno individuato il telefonino di Broasca: aveva agganciato le celle in tutte le località in cui sono stati commessi i colpi nel Pordenonese. Da quel momento è cominciato un lavoro incessante di intercettazioni e monitoraggio. L'indizio è stato fondamentale per ricostruire i movimenti della banda e identificare i parenti in It alia e in Romania.

DANNI INGENTI A PORCIA, AZZANO, SAN VITO E ARBA SI INDAGA SU ALTRE AZIONI NEL TRIVENETO

DANNEGGIAMENTI Gli impianti dell'area di servizio Q8 di San Vito al Tagliamento devastati dopo l'assalto con la ruspa

Tecnostaf, raggiro con crac chieste condanne per 13 anni

IL PROCESSO

PORDENONE Secondo la Procura, la Tecnostaf Srl di viale Martelli fu trascinata alla bancarotta con un raggiro da 700mila euro. A organizzare la truffa sarebbero state sei persone che, nel giro di pochi mesi, avrebbero fatto soldi spendendo il buon nome dell'azienda. Soltanto un imputato aveva scelto di patteggiare (2 anni), gli altri hanno affrontato il processo. Il pm Federico Facchin ha contestato l'associazione per delinquere, la truffa, la bancarotta e, per il solo Luigi Guarracino, 57 anni, napoletano, la contraffazione della firma del titolare di Tecnostaf in nove cambiali e una truffa sempre legata alle cambiali.

Ieri il pm ha concluso per quattro condanne e un'assoluzione per Vanni Avanzi (61) di San Giorgio di Mantova. Per Giovanni Romanelli (57), residente a Fiume Veneto e difeso dall'avvocato Federico Plaino, è stata chiesta una condanna a 6 anni di reclusione; a 4 anni per Massimo De Simone (57) di Codroipo (difeso da Cristiano Leone); a 7 mesi per Guarracino (avvocato Pierfrancesco Scatà) e a 3 anni e 3 mesi per Claudio Duz (39) di Morsano (avvocato Paolo Luisa Vissat). Per Avanzi il pm ha ritenuto che le prove fossero carenti. L'udienza è stata aggiornata a luglio per repliche e sentenza.

La vicenda risale al 2012. Tecnostaf, specializzata in controcasse in legno e infissi, era in difficoltà. L'amministratore unico fu contattato da presunti consulenti aziendali che si offrirono di trovare acquirenti per le quote societarie. All'insaputa del titolare cominciarono a ordinare caldaie, climatizzatori, macchine per la pulizia industriale, gruppi elettrogeni, rame, sabbiato e perfino scale. Era merce che non c'entrava nulla con Tecnostaf. In sei mesi, secondo la ricostruzione della Finanza, avrebbero acquistato merce per 709mila euro di cui il curatore fallimentare non trovò traccia.

AZIENDA IN CRISI SVUOTATA CON UNA TRUFFA DA 700MILA EURO E TRASCINATA ALLA BANCAROTTA

IN BREVE

AMBIENTE
SI FA PULIZIA ALLA BURIDA

Oggi, alle 14.30, associazioni e volontari che aderiscono a "Puliamo i quartieri" intervengono alla Burida. Appuntamento nel parcheggio di fronte al lago, dove la Gea consegnerà le attrezzature per la raccolta dei rifiuti. "Con l'iniziativa - commenta l'assessora Stefania Boltin - si sta consolidando la campagna sulla sensibilità ambientale». L'iniziativa è promossa dall'assessorato all'Ambiente, Confcommercio, Gea, C'entro anch'io di Sviluppo e Territorio con le associazioni (puli)AMO Pordenone, San Valentino, Proloco Pordenone, ProPordenone e Pordenone Nord Insieme per.

SOLIDARIETÀ
CAPELLI, BOOM DI DONAZIONI

I promotori dell'iniziativa "Una Gioia per capello", in programma domani, hanno comunicato che le iscrizioni per donare i propri capelli (serviranno per parrucche da destinare a bambine e ragazze che per cure oncologiche o per altri motivi li hanno persi) sono chiuse. Le tante adesioni hanno infatti creato una lista d'attesa. Nel corso dell'evento saranno raccolti anche i capelli tagliati da altri parrucchieri.

L'INIZIATIVA
IL FESTIVAL DELLA RESILIENZA

Oggi entro nel vivo, dalle 9.15, il Festival della Resilienza, evento inserito nel progetto "Pordenone 2020: una città per tutti" promosso dal Comune di Pordenone in partenariato con l'Azienda Speciale ConCentro dell'ente camerale. Sarà una die giorni di riflessione sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), lo strumento per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19. Intervengono il sindaco Alessandro Ciriani, Giovanni Da Pozzo (presidente Camera di Commercio Pn–Ud), Silvano Pascolo (amministratore unico di ConCentro), Enzo Risso (direttore scientifico Ipsos), Michelangelo Agrusti (presidente Confindustria Alto Adriatico) e Renato Pujatti (presidente Pordenone Fiere).

Super-bonus, lavori previsti in 350 edifici dell'Ater

▶Per un importo di circa 60 milioni Ieri un vertice

EDILIZIA CONVENZIONATA

PORDENONE Il super-bonus del 110 per cento attivato anche dall'Ater di Pordenone: ben 350 edifici dell'Azienda territoriale di edilizia residenziale vedranno lavori di adeguamento energetico attivati attraverso il provvedimento dell'incentivo governativo. Il bonus, dunque, non "spinge" soltanto i privati a mettere mano alle abitazioni per migliorare l'efficienza energetica ma punta anche a innovare il patrimonio edilizio pubblico-convenzionato. «Trecentocinquanta edifici Ater del Pordenonese si apprestano ad approvare progetti di adeguamento energetico ed antisismico, grazie agli incentivi messi a disposizione del Superbonus» È quanto è stato rilevato nella mattinata di ieri a seguito dell'incontro tra il deputato del MoVimento 5 Stelle Luca Sut e il consigliere regionale Mauro Capozzella con il direttore di Ater Udine/-Pordenone Lorenzo Puzzi e il dirigente Angioletto Tubaro.

L'IMPORTO

«Siamo davvero soddisfatti del seguito che la misura sta riscuotendo nel nostro territorio – affermano i pentastellati. Parliamo di interventi di rifacimento per un costo complessivo di 60 milioni di euro – aggiungono Sut e Capozzella – i cui studi di fattibilità sono in corso di approvazione assembleare da parte dei condomini. A iniziare il percorso di rifacimento, dal prossimo agosto, saranno gli immobili più vetusti - osservano - che sono anche i più bisognosi di ammodernamento sotto il profilo dei consumi energetici». «Ringraziamo i responsabili dell'Ater per averci introdotti al piano dei lavori che interesserà gli immobili di edilizia residenziale pubblica della nostra provincia», ha sottolineato il deputato M5S Luca Sut, già primo firmatario dell'emendamento al Dl Rilancio, con cui lo scorso anno è stato possibile estendere la possibilità di applicazione del Superbonus ad altre tipologie di immobili, tra cui proprio quelli di proprietà dell'Ater. «Nel frattempo, a Roma andiamo avanti con il decreto legge sul Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza – ricorda Sut - In esso è contenuta per gli Iacp l'estensione al 30 giugno 2023, indipendentemente dall'entità dei lavori effettuati e con la possibilità di arrivare alla fine dell'anno, se entro giugno risulti realizzato il 60% dei lavori. In linea generale – si avvia a concludere il capogruppo in Commissione Attività produttive di Montecitorio – continuiamo a ritenere fondamentale la proroga della misura prima della prossima Legge di Bilancio, per dare certezze alle imprese sui tempi e sulle coperture finanziarie. Il Superbonus – conclude - va prorogato prima, o si rischia di frenare l'andamento di una grande opportunità che, con in un prossimo provvedimento connesso al Pnrr, libereremo da alcuni rallentamenti burocratici».

DEPUTATO M5S Luca Sut

MATERIE PRIME

Intanto dal mondo delle costruzioni arriva un nuovo Sos rispetto al problema dei costi alle stelle e della difficoltà di approvvigionamento dei materiali utilizzati nei cantieri. Un problema già segnalato dalla categorie del settore già nei mesi scorsi. La situazione però pare peggiorare: ci sarebbero importanti cantieri a rischio di stop per la mancanza sul mercato non solo di ferro e legno, ma anche di materiali isolati, tra l'altro proprio quelli che vengono utilizzati per i cappotti termici delle case.

d.l.

Sanvitese

LA BATTAGLIA PER L'AMBIENTE

La portavoce Frattolin: «Stiamo contando le firme raccolte. Hanno raggiunto una cifra strabiliante»

Manifestazione lungo il Tagliamento per l'aria pulita

▶Organizzata dal Comitato che si batte contro l'ampliamento di Kronospan per riciclare rifiuti legnosi a ridosso del fiume

ZIPR PONTE ROSSO L'ingresso della Kronospan, che si vuole ampliare investendo 250 milioni

SAN VITO

Dopo la raccolta firme, la manifestazione per mantenere l'aria pulita lungo l'argine del Tagliamento. Il Comitato Abc – Ambiente bene per le comunità del Sanvitese ha organizzato per domani mattina, dalle 10 alle 12, un incontro sull'argine del fiume, in zona industriale Ponte rosso, «per protestare contro il progetto di ampliamento dell'azienda Kronospan che prevede la costruzione di un inceneritore a 150 metri dall'argine del Tagliamento». Il progetto Kronospan comporterà «un aumento consistente delle emissioni di sostanze nocive in atmosfera - fa sapere il Comitato - in una zona che registra già 45 giorni l'anno di superamento dei limiti di legge. È previsto, inoltre, un aumento estremamente notevole dei mezzi pesanti in loco e sulla Pontebbana, per trasportare in azienda 542mila tonnellate di rifiuti di legno trattato e consegnare 400mila tonnellate di prodotto finito».

FIUME IN PERICOLO

Eleonora Frattolin, referente del Comitato, entra nello specifico: «Tutto questo a ridosso del fiume Tagliamento, le cui caratteristiche di naturalità lo rendono unico in Europa e la cui salvaguardia è attualmente oggetto di accesa discussione in Regione». La manifestazione prevede l'intervento delle portavoce del Comitato, Frattolin e Mariuz, ma sarà accompagnata anche da un programma musicale e da alcune iniziative "colorate", nel pieno rispetto dell'ambiente circostante. «Chi fosse interessato a sentire le ragioni del Comitato, crede che il lavoro debba essere sempre rispettoso della salute delle persone e ritiene che l'ampliamento della Kronospan ponga seri problemi ambientali - è l'appello lanciato dalle due referenti – è invitato a partecipare: cittadini, amministratori locali e regionali, forze politiche e sociali, senza alcuna esclusione».

FIRME Uno dei banchetti e, in alto, il volantino dell'iniziativa

«NON LANCEREMO PALLONCINI: È UNA FAKE NEWS. CI COMPORTEREMO NEL PIENO RISPETTO DELLA NATURA»

NIENTE PALLONCINI

Sulla notizia diffusa ieri, secondo cui il Comitato avrebbe intenzione di liberare durante la manifestazione centinaia di palloncini colorati (una recente ricerca ha evidenziato come i palloncini siano al terzo posto tra i rifiuti più pericolosi per pesci, uccelli marini e tartarughe), Frattolin smentisce categoricamente: «L'uscita di questa notizia – dice - mi ha sorpresa. Non c'è alcuna intenzione di liberare palloncini in aria, anche perché, come abbiamo già detto, non vogliamo fare nulla di "pesante" e, tanto meno, renderci complici dell'inquinamento ambientale: un tema, questo, che ci sta particolarmente a cuore. L'obiettivo, invece, è quello di stare insieme e manifestare, valorizzando altresì una risorsa naturale come il Tagliamento». La manifestazione di domenica, secondo una stima approssimativa, potrebbe richiamare sul greto del corso d'acqua dalle 200 alle 300 persone. «Numeri importanti – premette Frattolin – che starebbero a dimostrare la preoccupazione dei cittadini nei confronti del progetto della Kronospan».

Sui numeri della raccolta firme, che già dai primi giorni aveva superato le mille sottoscrizioni, la portavoce dice: «Li stiamo ancora contando e il dato ufficiale lo annunceremo domenica. Posso solo dire che stiamo parlando di qualcosa di strabiliante».

Alberto Comisso

Agrusti: basta cattivi maestri Difendo i diritti delle imprese

SAN VITO

Intervenendo all'incontro promosso da Confindustria Alto Adriatico e dal Consorzio Ponte Rosso-Tagliamento, al quale hanno partecipato i rappresentanti di una sessantina di imprese, il presidente Michelangelo Agrusti (nella foto) ha spiegato «che la libertà di impresa è questione fondamentale, un problema che incrocia pericolosamente la fase di uscita dalla crisi sanitaria ed economica quale preludio - ha detto citando De Rita - al furore del vivere. La ripresa sarà straordinaria. E dobbiamo essere pronti». Un dinamismo necessario che però, ha aggiunto Agrusti, mal si coniuga con prese di posizione «totalmente irrazionali» come quella relativa a Kronospan, «al centro di una vicenda paradossale». Agrusti ha parlato «di cattivi maestri che hanno creato un sentimento per cui l'ampliamento di una fabbrica che fa pannelli di legno è diventato un mostro industriale». E ha aggiunto «che l'unico riferimento dell'imprenditore, che nel caso di specie ha rispettato tutti e 19 i passaggi imposti da legge e burocrazia, è proprio il diritto. Ognuno è libero di mantenere la propria opinione. Resta il fatto - ha aggiunto - che l'unico riferimento dell'industria è la legge, non si possono rincorrere comitati o altro». Durante l'incontro è stato ribadito che alla Zipr sono in corso «ampi piani di investimento» di altre aziende con la concretizzazione di 500 posti di lavoro che andranno a mitigare, se non ad abbattere, il tasso di disoccupazione che potrebbe derivare dallo sblocco dei licenziamenti». Agrusti ha concluso il suo intervento, durante il quale ha annunciato che a ottobre nascerà l'istituto tecnico superiore del vetro proprio a San Vito, spiegando che Confindustria Alto Adriatico «è compatta nella difesa dei diritti delle imprese che subiscono un'aggressione come questa: quest'associazione non avrebbe ragion d'essere se non facessimo così e per questo ho sentito il dovere venirvi a parlare. E vi chiedo di manifestare la vostra vicinanza in due direzioni: nei confronti di un principio, che è quello della libertà di impresa e, concretamente, a favore di chi vede messo in discussione quello stesso principio pur nel rispetto di tutte le leggi vigenti». Un appello raccolto unanimemente dagli imprenditori.

Da parte sua, il presidente del Consorzio, Renato Mascherin, ha ripercorso le tappe autorizzative che hanno accompagnato o stanno accompagnando l'insediamento delle nuove aziende alla Zipr: «il Consorzio - ha detto, ricordando lo spirito collaborativo che c'è con Confindustria Alto Adriatico - sta vivendo un momento di soddisfazione. Grazie a queste nuove realtà abbiamo saturato ogni area disponibile». (em)

Gli scout al traguardo del secolo

▶Celebrazione in streaming domani sulla pagina Fb

SAN VITO

Cent'anni tra le vie della cittadina, tra i greti dei fiumi e i boschi, sotto le tende, attorno ai falò. Cento anni di educazione per i giovani, assieme ai giovani. Stiamo parlando del mondo degli scout. Le prime testimonianze dell'attività scoutistica a San Vito risalgono al 1920, quando Vito Fogolin, un giovane sanvitese, fondò il primo riparto dei Giovani esploratori. Da allora moltissimi giovani sanvitesi o dei paesi limitrofi hanno preso parte al grande gioco dello scoutismo. L'anno che si sta avviando alla conclusione ha visto non poche difficoltà legate alla pandemia, ma gli scout non si sono fermati. Anzi. Si sono fatti "trovare pronti" come recita il loro motto, adeguandosi di volta in volta alle norme per il contenimento, continuando la loro attività educativa. Inevitabilmente tutti i festeggiamenti relativi al centenario sono dovuti saltare, oppure semplicemente rinviati come amano pensare i capi gruppo Chiara e Sebastiano: «ora che tutta la cittadina inizia finalmente a respirare aria di primavera, è stata organizzata per domani, a partire dalle 14, l'evento celebrativo che vedrà presenti anche le rappresentanze dell'associazione, del Comune e della parrocchia di San Vito». Evento che verrà trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook Agesci San Vito. Gli organizzatori invitano tutti a collegarsi. Protagonisti saranno capi, ex capi e scout, genitori e amici. «Nella sua semplicità speriamo possa essere un bel momento di partecipazione». In tale occasione verrà presentato ufficialmente il logo celebrativo, scelto da una giuria di capi ed ex capi scout.

«Cento anni di vita sono tanti - commenta Carlo Candido, assessore alle Politiche giovanili, nonché ex capo scout - ma purtroppo la pandemia non consente di celebrarli come si dovrebbe. Come Comune ci teniamo però a ringraziare pubblicamente gli scout per l'impegno che in questo secolo di storia hanno profuso a favore dell'educazione di tante e tanti sanvitesi che hanno potuto vivere questa esperienza. Dieci anni fa, in occasione del 90esimo, l'Amministrazione dedicò un'area verde a Vito Fogolin, il fondatore dello scautismo a San Vito. Quest'anno vorremmo donare allo scautismo sanvitese un'installazione artistica da collocare lungo il percorso adiacente il parcheggio Susanna che possa celebrare questi 100 anni che fanno del gruppo sanvitese uno dei più longevi e antichi d'Italia». Attualmente a San Vito sono attivi due gruppi dell'Agesci, il San Vito 1 e il San Vito 2 operante a Lignugnana che contano un centinaio di bambini e ragazzi dagli 8 ai 20 anni. Vi è poi il Masci che raccoglie gli scout adulti che voglio comunque continuare - pur in forme diverse - l'avventura.

Emanuele Minca

Omaggio alle donne della Costituente

SAN VITO

La Commissione pari opportunità di San Vito, in occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica, ha organizzato un evento speciale per ricordare le 21 donne protagoniste di quello che è stato un momento unico per la storia italiana: l'Assemblea costituente, ovvero l'organo legislativo preposto alla stesura di una Costituzione. Come spiega la presidente della Commissione pari opportunità Maria Gabriella Berti, «l'intento dell'iniziativa è quello di far scoprire come ciascuna di queste donne sia caratterizzata da tratti di modernità, emancipazione ed estrema consapevolezza di quel ruolo che il mondo femminile può esercitare sulle scelte politiche. Una caratteristica che appartiene a tutte, nonostante vengano da percorsi politici, vissuti ed esperienze di formazione e appartenenza a classi diverse. Ci piacerebbe che quanti leggeranno queste biografie possano sentire il desiderio di essere indipendenti, colti, emancipati, desiderosi, coraggiosi e visionari come lo sono state loro, le donne dell'Assemblea costituente, anche se in modo diverso e personale. Senza nascondersi dietro la paura o le bandiere». L'iniziativa organizzata con l'assessorato alle Pari opportunità, vedrà innanzitutto allo spazio Iat (ingresso teatro Arrigoni) la proiezione del video "Le 21 donne della Costituente" realizzato in collaborazione con l'Officina dei Bozzoli. Non solo. In collaborazione con i commercianti di San Vito sarà collocato nei vari negozi un pannello che illustra la storia delle donne che fecero parte della Costituente. «A coloro che hanno appoggiato e risposto generosamente al progetto, prestando le proprie vetrine come mezzo di comunicazione, va la nostra riconoscenza», hanno aggiunto la presidente e la vicesindaca Federica Fogolin. L'evento da segnarsi in calendario è quello di domani 30 maggio, con inizio alle 10.30, all'Arrigoni, dal titolo "Le donne e il segreto dell'urna": la Commissione pari opportunità presenterà l'archivio della memoria con i ricordi e le testimonianze di donne sanvitesi che votarono per la prima volta nel 1946. Un archivio di testimonianze orali raccolte attraverso delle video-interviste di una trentina di donne, nate tra il 1914 e il 1925 che nel 1946 andarono per la prima volta a votare. Il lavoro di documentazione è durato 2 anni e l'archivio che ne è risultato potrà essere usato come strumento didattico e di ricerca per le scuole e l'università. Domenica sarà l'occasione per consegnare alle donne ancora in vita o ai loro famigliari il dvd. Interverrà Grazia Gotti autrice del libro le "21 donne all'Assemblea". L'evento sarà trasmesso in diretta sul canale Youtube del Comune. (em)

Il focus

CANDIDATO ZANETTI

▶Il "nodo" del tecnico sarà sciolto all'inizio della prossima settimana

▶Gotti potrebbe restare, ma il "veneziano" in questo momento sembra il favorito

LA PANCHINA

UDINE Lunedì, o al massimo martedì, ci sarà l'annunciato "summit" tra la proprietà, Pierpaolo Marino e Luca Gotti. Ormai il tempo stringe: va presa la decisione su chi sarà al timone dell'Udinese 2021-22, il cui organico che sarà sottoposto a un radicale "lifting" che coinvolgerà tutti i settori. L'ultima, negativa fase del campionato ha imposto una profonda riflessione in casa bianconera. È ovvio che a questo punto il progetto verrà rivisto. Anzi, dovrebbe ripartire quasi da zero, e ci sta pure il cambio dell'allenatore. I numeri non aiutano Luca Gotti. Gli alibi rappresentati dagli infortuni reggono solo in parte: la qualità del gioco ha lasciato a desiderare, per cui la scelta rientrerebbe nella logica dei fatti se i Pozzo si affidassero a un altro nocchiero. Gotti, che si trova ancora a Udine, in questi giorni ha già avuto i primi colloqui con la società, come era giusto. È stata fatta una prima disamina, non solo del passato campionato, ma anche di quello precedente, in attesa di tirare le somme la prossima settimana.

ZANETTI

Il mister del Venezia è uno dei candidati all'eventuale sostituzione del tecnico di Contarina. Ha il vantaggio di essere giovane, particolarmente motivato e di rappresentare la rivelazione degli allenatori della cadetteria. Inoltre ha concezioni calcistiche moderne ed è riuscito a riportare in A il Venezia, che mancava dal 2002. Oltretutto, è uno che non pretenderebbe uno stipendio tale da sfondare quel tetto agli emolumenti che in casa bianconera intendono (saggiamente) rispettare. Il suo è un nome nuovo, che suscita anche curiosità, ma di certo il Venezia farà il possibile per tenerselo stretto. Inoltre su Paolo Zanetti c'è l'interesse di altri sodalizi. Senza cintare che è vincolato al club arancioneroverde fino al 2023 e per liberarlo il sodalizio lagunare pretenderebbe il pagamento di una penale. Quindi il suo ingaggio rappresenterebbe un sacrificio economico, aggirandosi tra un milione 600 mila e un milione 700 mila euro. Troppi: l'Udinese difficilmente s'impegnerebbe a iscrivere a bilancio questa cifra. Questione di sana gestione, ma anche di principio, dato che in passato chi ha lasciato il club bianconero, pur essendo ancora vincolato ad esso, non ha mai pagato una penale. E allora? La dirigenza non "sposa" la fretta. Poi è chiaro che la decisione su chi sarà il nuovo trainer dovrà essere presa entro la prossima settimana, anche per porre le prime basi sulla stagione che si aprirà all'inizio di luglio con un breve pre-ritiro in sede. Seguirà il ritiro vero e proprio: non è da escludere che l'Udinese si trasferisca per due settimane in Austria, però al momento questa è un'ipotesi ancora tutta da valutare. Di certo Zanetti a Udine verrebbe più che volentieri, pur con tutto il rispetto per il Venezia. E va anche ricordato che, subito dopo aver conquistato il pareggio con il Cittadella nel ritorno della finale playoff per la promozione, l'ex bianconero Paolino Poggi (che ricopre l'incarico di responsabile tecnico del club lagunare) si è lasciato scappare un eloquente «non sarà una cosa facile trattenere Zanetti».

ALTRE PISTE

La dirigenza comunque non resta con le mani in mano. Si sondano altre piste e ci sono altri nomi di possibili tecnici che potrebbero rimpiazzare Luca Gotti nel caso che dal summit dei cui abbiamo riferito, in programma all'inizio della prossima settimana, esca la classica fumata nera. Non solo: ci potrebbero essere comunque atri avvicendamenti tra i componenti dello staff tecnico, al di là del fatto che Gotti rimanga o mano. Se si osserva la storia del club bianconero targato Pozzo, quando è stata la società a comunicare il nome del mister in vista della nuova stagione, quasi mai è stato confermato l'allenatore uscente. Era successo con Nedo Sonetti, Adriano Buffoni, Giovanni Galeone e Francesco Guidolin (estate del 1999), tutti poi sostituiti.

REBUS

Comunque, mai dire mai. Non si può certo dare Gotti per spacciato, nonostante il contratto in scadenza: in giro non ci sono certo tante alternative migliori di lui. L'impressione è che alla fine ci sarà il divorzio, ma che nell'interesse delle parti risulterà il più possibile indolore. E in pole position, per sostituire il tecnico uscente, alla fine resta sempre lui: Paolo Zanetti. Tuttavia al momento, in un clima di festa e di grande entusiasmo in tutta la città lagunare, è preferibile non annunciare l'eventuale partenza del principale protagonista del ritorno in auge del calcio veneziano. A proposito di Gotti: ieri radio mercato lo voleva vicino alla Lazio, dopo averlo accostato al Bologna in caso di partenza di Sinisa Mihajlovic verso Roma. Quindi chissà quante altre voci usciranno, nei prossimi tre-quattro giorni, sul nome della guida dell'Udinese edizione 2021-22 e sul destino del tecnico veneto.

Guido Gomirato

LA PENALE DA PAGARE ALLA SOCIETÀ ARANCIONEROVERDE PERÒ COMPLICA LA POSSIBILE TRATTATIVA

L'AMMISSIONE DI PAOLINO POGGI: «NON SARÀ FACILE TRATTENERLO» LE ALTRE PISTE DA PERCORRERE

Quel 29 maggio dello sbarco in Champions

L'AMARCORD

UDINE Una delle pagine più importanti della gloriosa storia dell'Udinese è stata riempita il 29 maggio del 2005, proprio nell'ultima giornata di campionato. Al "Friuli", al cospetto di 40 mila persone (la giornata è storica, anche perché per la prima volta sono stati rimosse le barriere che separavano il campo di gioco dai posti in Curva Nord), è in programma la sfida tra i bianconeri di Luciano Spalletti e il Milan di Carlo Ancelotti. I bianconeri sono quarti, hanno un punto di vantaggio nei confronti della Sampdoria e cercano quel successo che consoliderebbe la loro posizione e li catapulterebbe ai playoff di Champions League. La gara però presenta non poche difficoltà: i rossoneri vogliono chiudere nel modo migliore la stagione e sono decisi a vincere.

I ragazzi di Spalletti, dal canto loro, sanno che un pari potrebbe non basare, dato che la Sampdoria gioca a Bologna. Ma tutti gli sforzi per conquistare i tre punti sono vani. Finisce 1-1, con gol di Di Michele nel primo tempo (una magia "alla Messi") e il pareggio di Serginho nel finale, grazie anche a un'indecisione di Handanovic (il titolare De Sanctis è fuori per l'infortunio subito nella fase iniziale del match con la Samp del terzultimo turno). La fortuna però aiuta i bianconeri: a Bologna la compagine ligure non va oltre lo 0-0, dopo aver colpito un palo nel finale.

Per l'Udinese è un trionfo anche se qualche giorno dopo Spalletti, pur legato contrattualmente al club per un'altra stagione, annuncia di volersene andare. Parla con la famiglia Pozzo, dicendo di non aver più le motivazioni per garantire ancora un importante contributo per la crescita dell'Udinese. Alla fine la proprietà è costretta a lasciare libero il tecnico toscano, che assume subito la responsabilità della guida tecnica della Roma. La squadra bianconera passa quindi nelle mani di Serse Cosmi che ad agosto, nel duplice confronto con lo Sporting Lisbona per l'accesso alla fase a gironi della Champions, guida i suoi al successo di Lisbona (1-0) e a quello di Udine nel ritorno (3-2).

I tifosi bianconeri, subito dopo aver appreso che la loro squadra del cuore era riuscita a difendere il punto di vantaggio nei confronti della Sampdoria, celebrano a lungo al "Friuli" lo storico traguardo. Dalla sua postazione in uno dei box sopra la tribuna, il patron Gianpaolo Pozzo ringrazia tutto il popolo bianconero, promettendo che la squadra (come poi puntualmente è successo) sarebbe stata competitiva anche negli anni a venire. Poi la festa si sposta in centro a Udine, con i fans che danno vita a un interminabile, pittoresco e chiassoso carosello di autovetture imbandierate di bianconero, con i guidatori a pigiare forte sui clacson.

g.g.

Il fronte dell'hospitality

Portopiccolo diventa Naming partner

(st.gi.) L'Udinese continua a giocare il suo "campionato" di miglioramento all'esterno del rettangolo verde. Prosegue così l'innalzamento di livello, stile e qualità dell'hospitality bianconera all'interno della Dacia Arena, già punto di riferimento in serie A. In vista della riapertura degli stadi, sempre in completa sicurezza e in base alle regole che saranno emanate, com'è già accaduto nell'arco di questa annata, non si ferma l'attività di Udinese club House, all'insegna dello standard qualitativo da offrire a partners ed ospiti. Così vede oggi la luce il nuovo Manager club della Dacia Arena, interamente rivisitato con un restyling accattivante e all'insegna del comfort, un segnale di fiducia in vista della nuova stagione. Grande novità è la partnership con Portopiccolo (nella foto), che per i prossimi due anni sarà Naming partner del Manager club. Il borgo di Sistiana affacciato sul Golfo di Trieste ha ritrovato in Udinese club House i suoi stessi standard di elevato profilo, identificando in questa partnership un efficace mezzo per aumentare la propria notorietà e per unire strategicamente le migliori eccellenze del territorio. «Investire nell'hospitality e nella qualità del servizio offerto a partner e tifosi rimane un nostro obiettivo primario – sottolinea il dg di Udinese calcio, Franco Collavino –. In questo periodo così sfidante non ci siamo mai fermati e ora, in vista della probabile riapertura degli stadi, ci siamo ancora una volta mossi in anticipo, perfezionando i lavori del nuovo Manager club. Oltre alla ristrutturazione, con ulteriore innalzamento dello standard d'accoglienza, la piacevolissima novità consiste nella partnership definita con Portopiccolo, autentica eccellenza della nostra regione, che dà il nome al Manager Club. Non vediamo l'ora di vedere questa location splendida completamente rinnovata animarsi per una gara dell'Udinese». «Siamo orgogliosi di avere un partner come l'Udinese, che condivide la nostra stessa visione di sviluppo ed eccellenza sul territorio – dichiara Filippo Cavandoli, ceo di Ppn hospitality -. Fare sistema e investire nella nostra terra è essenziale alla prosperità e alla salute di tutti, soprattutto quando parliamo di sport. Attendiamo fiduciosi le prossime gare, all'insegna di un ritorno alla normalità e dello stare insieme». Il progetto complessivo è stato seguito dallo Studio Architetture Sordina Torno Partners di Milano.

Sport

EX RAMARRO

Riccardo Bocalon, per sei mesi al Pordenone nella stagione 2019-20, ha firmato il pareggio del Venezia nella finale playoff con il Cittadella

LA RISCOSSA DEL "DOGE" RICCARDO

▶Un gol dell'ex neroverde ha "spinto" il Venezia in A
Bocalon: «Da tempo sognavo un giorno come questo»

▶Ora la bandiera di San Marco sventola su viale Marconi
Mercato: Tremolada piace a molti, ma probabilmente tornerà

CALCIO, SERIE B

PORDENONE L'anno scorso di questi tempi Riccardo Bocalon vestiva la casacca del Pordenone, spedito in prestito dal Venezia che non lo considerava fra i top player a disposizione di Alessio Dionisi. Sul Noncello collezionò 16 presenze e mise a segno 3 gol. A fine stagione rientrò in laguna dove, nonostante un'altra stagione non proprio brillantissima (2 reti in 27 partite), da giovedì sera è diventato l'eroe di Sant'Elena. Suo il gol al 93' che ha permesso ai leoni di San Marco di pareggiare (1-1) gara due della finale playoff per la promozione in A con il Cittadella. All'andata il Venezia si era imposto al Tombolato per 1-0 e gli sarebbe anche bastato perdere di misura.

LA RIVINCITA DEL "DOGE"

«Chi non è veneziano non può capire la gioia che provo per aver contribuito in maniera decisiva al ritorno nella massima serie della mia squadra e della mia città» sono state le parole del "Doge" (è il suo soprannome), che finalmente sente di essersi messo alle spalle le tante critiche ricevute a casa sua (è nato a Venezia il 3 marzo dell'89). «Ho sognato di vivere un giorno come questo sin dalla retrocessione in C (poi annullata dai problemi finanziari del Palermo, ndr) - ricorda - subita ai playout con la Salernitana due anni orsono».

ARCHITETTO FELICE

La felicità che sta dilagando in laguna è arrivata sino a Pordenone. Avevamo già segnalato la bandiera arancioneroverde esposta su di una finestra di viale Marconi, specificando che non era quella del Pordenone, come in tanti avevano invece ritenuto, passando di fretta. Sullo stendardo esposto dall'architetto Massimo Redigonda fa bella mostra di sé un leone di San Marco, non un ramarro. L'architetto, naoniano d'adozione, ha raccontato di essere tifoso del Venezia sin da quando suo padre (arruolato in Marina e di stanza proprio in laguna) lo portava a Sant'Elena a vedere le partite. Un'abitudine che ha mantenuto durante il periodo universitario, prima del trasferimento in Friuli. «La mia gioia in questo momento – afferma Redigonda – è scontata: rivedere il Venezia in A sarà una cosa fantastica». L'architetto non dimentica però gli amici di Pordenone: «Auguro a tutti i tifosi neroverdi di vivere un giorno una gioia simile a questa e di poter assistere tutti insieme a un emozionantissimo derby arancioneroverde nella massima serie».

VESSILLO La bandiera del Venezia incombe sulle strisce neroverdi

VOCI DI MERCATO

Intanto non emerge ancora nulla di ufficiale dal De Marchi sul lavoro degli operatori di mercato. Si sa che l'intenzione della società, come ha dichiarato lo stesso Mauro Lovisa, è quella di migliorare il centrocampo, che nel girone di ritorno non ha entusiasmato per tasso tecnico e fantasia. Si starebbe quindi valutando la possibilità di far restare in neroverde Luca Tremolada, ceduto in prestito a gennaio al Cosenza. Con i lupi della Sila il talentuoso centrocampista nato a Milano nel '91 si è trovato bene. Ha segnato subito un gol al Monza e ne ha collezionati altri 4, assieme a 4 assist, nelle successive 20 partite attirando l'attenzione di parecchi club.

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Tutti confermati i tecnici d'Eccellenza, De Pandis al Chions

Valzer dei mister: le portacolori del Friuli Occidentale d'Eccellenza hanno completato (o quasi) il puzzle. E non cambiano strada. Nel contempo in Promozione la Sacilese conferma Mauro Lizzi. A tenere banco sono però sempre due società storiche. Da una parte il Fontanafredda, alle prese pure con una paventata convenzione con cui gli oneri delle utenze del Comune dovrebbero passare in carico al club, dall'altra il Don Bosco, in procinto di essere "sfrattato" dai salesiani. Sono "in ballo", nel complesso, quasi 170 anni di storia. In entrambi i casi è corsa contro il tempo. Peggio in Veneto va al Godega (Promozione), dove la società ha fatto sapere che non ci sono più le condizioni per una prima squadra. Altro che mal comune, mezzo gaudio. Il cambio generazionale che non c'è e l'assottigliamento delle file del volontariato sono due "croci" fatali. La pandemia ha soltanto acuito il vero problema di fondo. Il Tamai, anche in caso di prossima fusione con il Fontanafredda, ripartirà con il tandem formato da Gianluca Birtig (mister) e Fabio Berti (uomo mercato). Ill FiumeBannia continua il matrimonio con Roberto Bortolussi e la Spal Cordovado lo imita con Pino Vittore, giunto per altro dopo la sospensione del campionato di fine ottobre. Sulla panca in quel momento c'era ancora Massimo Muzzin, salutato all'antivigilia di Natale, ovviamente a bocce ferme. Di seguito è arrivata per la categoria la possibilità di ripartire con il pass di campionato d'interesse nazionale (legato direttamente alla serie D), ma in Friuli Venezia Giulia hanno accettato l'invito soltanto San Luigi e Pro Gorizia. Le altre 18 hanno risposto "no, grazie". A chiudere l'excursus d'Eccellenza c'è il caso Fontanafredda. Se non è un mare in burrasca, poco ci manca. Si lotta contro il tempo per salvare 96 anni di attività. Intanto mister Claudio Moro, per quanto è dato a sapere, ha salutato il gruppo.
In Promozione la Sacilese ha invece confermato Mauro Lizzi e il Torre mantiene il suo "totem" Michele Giordano (due lustri e oltre in viola, senza soluzione di continuità). Saldo pure il binomio Gianluca Stoico – Corva, così come Casarsa – Stefano Dorigo, Sanvitese – Loris Paissan, Maniago Vajont – Giovanni Mussoletto. Cambi in vista, con successore ancora da identificare, in casa del Vivai Rauscedo (Gianni Pizzolitto si è accasato al Mereto), Prata Falchi e in quel SaroneCaneva rimasto orfano di Fabrizio Mazzer (mister) e Valdo Pagotto (uomo mercato), passati entrambi al Vazzola in Veneto. Un tandem che ha messo gli occhi sul difensore Tommaso Spigariol, classe 2000, ex Tamai e Sandonà. Oltre al giovane "mastino" piace l'attaccante Bernard Frimpong, visto all'opera con la maglia del disciolto Cordenons. A Chions gli Juniores regionali 2021-22 sono stati affidati a Vito De Pandis, classe '78, già colonna di centrocampo ai tempi della promozione 2012-13 con Pino Vittore.

Cristina Turchet

Basket giovanile

Una Fipp senza rivali è al sesto sigillo

APU UDINE	**59**
FIPP PORDENONE	**82**

APU: Fantino 7, Leban 16, Dei, Bovo 10, L. Zanelli 3, F. Zanelli, Zucco, Bertolissi 10, Gilardetti, Vicario 4, Giacometti 7, Agostini 2. All. Lilli.
FIPP: Di Bin 11, Alessio, Allegro 10, Morello 3, Casara 2, Di Noto 8, Balde 14, Tambwe 15, Banjac 14, Bordugo, Cammarata 3, Capovilla 2. All. Silvani.
ARBITRI: Cavedon di Udine e Romeo di Pagnacco.
NOTE: pq 14-15, sq 30-35, tq 45-55.

(c.a.s.) Sei successi su sei per la compagine del progetto Fipp nell'Under 16 d'Eccellenza. Al via Udine scatta infatti sul 10-4; Morello e Banjac la riprendono e sorpassano prima che si concluda la frazione. Nel terzo quarto il dominio del "pitturato" di Balde e Tambwe frutta la doppia cifra di vantaggio, ma è solo quando nell'ultima frazione la difesa naoniana sale d'intensità che si decide tutto (50-68). Nell'Under 20 Silver la capolista Nuovo Basket 2000 Pordenone espugna anche Gemona (48-77) e conserva il primato solitario. Bene anche l'Azzano, che supera in casa la Cestistica Udinese 67-65. Rinviata 3SFipp-Acli San Daniele nell'Under 18 d'Eccellenza. Nel recupero della prima giornata del torneo Under 15 d'Eccellenza si è sbloccata finalmente la Polisigma Zoppola, vittoriosa sugli Amici udinesi: 88-72.

Boninfante tra gli azzurri

VOLLEY

ROMA L'allenatore pratese Dante Boninfante è stato chiamato dal ct Gianlorenzo Blengini in veste di assistente e sta lavorando all'Acquacetosa assieme al gruppo di "big" che preparano le Olimpiadi di Tokyo. «È un'esperienza incredibile ed emozionante, che accrescerà di molto il mio bagaglio tecnico ed esperienziale - commenta la guida dei "passerotti" targati Tinet -. Spero di poter riportare presto quanto appreso anche al PalaPrata».

Mentre una squadra, quella dirigenziale, lavora attivamente e febbrilmente per poter organizzare al meglio la prossima stagione, c'è dunque un altro gialloblù che, finite le "fatiche" del campionato, ha colto l'occasione per gettarsi in una nuova ed entusiasmante avventura.

«Non nascondo che la chiamata di Blengini – racconta ancora Dante – mi ha fatto un enorme piacere. Sono al Centro di preparazione olimpica "Giulio Onesti" all'Acquacetosa di Roma già da alcuni giorni e rimarrò col gruppo, a intervalli, per un mese, nelle vesti di aiuto allenatore. Qui si riunisce e si allena il nucleo di giocatori più esperti che lavora agli ordini di Blengini, mentre si approfitta della Volleyball Nations League per far fare esperienza a ragazzi giovani e talentuosi, che verranno guidati in panchina dal secondo del ct, ovvero Antonio Valentini».

COPPIA Boninfante e Giannelli

Ma com'è, respirare l'aria azzurra? «Una bellissima emozione. Indossare nuovamente i colori della Nazionale (ha vinto da giocatore il bronzo a Londra 2012, ndr), anche se con un ruolo diverso e con mansioni da aiutante, è un'esperienza altamente formativa. A Trento avevo già avuto occasione di allenare alcuni di questi ragazzi, come Giannelli, ma qui le dinamiche di gruppo e gestione sono per forza di cose differenti: si resta a contatto 24 ore al giorno per un periodo prolungato. Conto di poter riportare parte di quello che sto sperimentando qui anche nel lavoro quotidiano a Prata in A3». A proposito: come le pare si stia preparando la prossima stagione? «Sono in contatto quotidiano con Luciano Sturam che, come al solito, sta facendo un gran lavoro - conclude -. Mi fido della dirigenza e non vedo l'ora di poter ricominciare un cammino che mi auguro sia positivo e ricco di soddisfazioni».

Insieme e Martellozzo d'attacco

VOLLEY

PORDENONE Sfide determinanti per Insieme e Martellozzo, in un finale di stagione scoppiettante.

SERIE C FEMMINILE

Turno infrasettimanale amaro per il Pordenone, che nel recupero della quarta giornata, è stato sconfitto da un Portogruaro trascinato dal duo Fausia-Diamante (ex Chions). Lo scontro diretto ha così premiato la Peressini (3-1) dell'ex tecnico naoniano Enrico Fontana, che con due successi di fila ha portato in vetta la sua squadra (in precedenza aveva battuto il Buja, ndr). Tutto questo a tre giornate dal termine. Stasera la squadra guidata da Glauco Sellan deve imporsi a Tarcento sul Csi. «Nulla è perduto - sostiene la dirigente Vincenzina Dei Negri -. Mancano ancora tre turni e il nostro obiettivo è arrivare nelle prime tre posizioni, per poi giocarci tutto ai playoff». Trasferta impegnativa per il fanalino Domovip Porcia a Buja. La classifica: Portogruaro Peressini 27 punti, Insieme per Pordenone 25, Buja 24, Rivignano Stella 20, Csi Tarcento 18, Latisana 8, Chei de Vile 4, Domovip Porcia zero. In campo anche Latisana - Chei de Vile e Portogruaro - Rivignano Stella.

C MASCHILE

Nulla da fare nemmeno per la Martellozzo nella prima partita della semifinale-promozione. Il Futura è stato battuto a Cordenons dall'Olympia Gorizia per 3-1 (25-22, 17-25, 17-25, 22-25). I padroni di casa sono riusciti a incamerare solo il primo set. Il Coselli Trieste si è imposto dopo 5 set sul Pozzo (3-2, 27-29, 22-25, 28-26, 25-21,15-12). «I goriziani erano molto determinati - allarga le braccia la dirigente Anna Fenos -, anche se devo ammettere che i nostri ragazzi non hanno giocato ai soliti livelli. Dopo aver vinto bene il primo set, la squadra non ha girato come di consueto. Ci rifaremo subito». Escluso Nicolai Todesco, operato al dito, coach Andrea Gava cercherà di rovesciare il verdetto a Gorizia con Elia Bernardini in regia, Sirio Fantin opposto, Giorgio Bisiani (Matteo Zampis) e Federico Paludet in banda, Alberto Scimonelli e Filippo Baldessin centrali, Simone Gardonio libero. Stasera gara-due a campi invertiti: Pradamano Pozzo - Coselli Trieste e Olympia Gorizia - Martellozzo Cordenons. Chi vince stasera va in finale per la promozione in B.

MARTELLOZZO Gava spiega

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

CANTAUTORE L'UDINESE PIERO SIDOTI INDAGA SULLA "VERA" NATURA UMANA, TRA PASSATO E FUTURO

G Sabato 29 Maggio 2021 www.gazzettino.it

GIANNI FASSETTA La sua fisarmonica sarà protagonista del ricordo di Piazzolla a 100 anni dalla nascita

Concerto per Pordenone questa sera all'auditorium Concordia L'Orchestra San Marco e Gianni Fassetta celebrano Piazzolla

Pn music festival riparte dal tango

FESTIVAL

Il 26° Pordenone music festival sceglie di ripartire sulle note del tango e di aumentare considerevolmente le collaborazioni con scuole, realtà e musicisti del territorio, a partire dal concerto inaugurale tradizionalmente dedicato a Pordenone, che vedrà per la prima volta assieme, con la testa e con il cuore, tre realtà musicali cittadine di spicco, quali Farandola, Orchestra e coro San Marco e Fadiesis. La voglia di ripartire e riprendere il dialogo con il territorio spinge a serrare le fila e a riprendere la strada con spirito di condivisione e collaborazione. Anche la direzione artistica non è più solitaria, ma si articola in un team composto da Sergio Lasaponara (direttore d'orchestra e coordinatore artistico del festival), Federico Lovato (docente al Conservatorio Tomadini e direttore artistico della San Marco) e Gianni Fassetta (presidente dell'associazione Fadiesis e noto fisarmonicista).

DEDICA AD ASTOR PIAZZOLLA

Stasera, alle 20, il "Concerto per Pordenone - Un tango per ripartire", all'Auditorium Concordia, continuando idealmente la riapertura della stagione musicale del Teatro Verdi e dando vita a una 4 giorni ininterrotta di grande musica. Sul palco l'Orchestra San Marco, diretta da Sergio Lasaponara e la fisarmonica solista di Gianni Fassetta, per un omaggio ad Astor Piazzolla nel 100° anniversario della nascita, con trascrizioni inedite delle sue pagine più belle. Domani, ospite nell'ex sala consiliare della Provincia, il KlavierTrio: Anna Baratella (pianoforte), Michele Toffoli (violino) e Andrea Musto (violoncello), che - introdotti dal musicologo Roberto Calabretto - presenteranno musiche di Beethoven e di Mendelssohn Bartholdy. Omaggio a Dante, il 12 giugno, nella chiesa del Seminario, con la prima assoluta del recital dedicato a Dante ideato da Virginio Zoccatelli. Voce recitante Maurizio Lucà, sax Giovanna Mastella, organo Sonia Ballarin, voce tenore Gianluca Zoccatelli. Il 19 giugno debutta, al Paff!, il Festival con i bambini, con "Sonetti sonanti", laboratorio di tecniche espressive musicali per bambini sugli accenti di Dante.

UN FESTIVAL PER OGNI STAGIONE

Lo Spring Festival, - comprendente anche la 6ª edizione del Diapason d'Oro, concorso internazionale per giovani musicisti, che grazie al format in streaming vede ampliarsi le partecipazioni dall'estero arrivando fino a Cina e Usa - si concluderà il 20 giugno, all'Auditorium Concordia, con un Omaggio al direttore Tiziano Forcolin, nel quarto anno del concorso per direttori d'orchestra a lui dedicato. Il Summer Fest (da agosto a settembre) vedrà gli allievi dell'Accademia di chitarra Tarrega, dell'Accademia Fisarmonicistica Fancelli e della Scuola di Musica Farandola, impegnati in un tour di concerti nei Borghi più belli d'Italia di tutto il Friuli. L'Autumn Fest (ottobre-novembre 2021) sarà dedicato ai Music Competition Winners, i vincitori del 6° Diapason d'Oro, che suoneranno ad Aviano, Spilimbergo, Maniago, San Quirino. Pordenone Music Festival è realizzato con il patrocinio di Regione Fvg, Edr di Pordenone, dei Borghi e dei Comuni ospitanti, con il coinvolgimento di diverse realtà aderenti al Cosmus (Coordinamento delle Scuole di Musica del Friuli Occidentale e vicino Veneto); quasi una ventina i Comuni coinvolti, per altrettanti eventi e oltre, e una decina i partner di tutta Italia. I concerti sono gratuiti, con prenotazione obbligatoria: scrivi@farandola.it, tel. 0434.363339, cell. 340.0062930.

Musicainsieme

Brunello esplora Bach al violoncello

Sarà il grande violoncellista Mario Brunello a inaugurare, venerdì 4 giugno, alle 21.30, nel Duomo di San Marco, a Pordenone, il cartellone 2021 di Musicainsieme, 44ª edizione della vetrina cameristica promossa dal Centro iniziative culturali di Pordenone, a cura dei maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, per il coordinamento della presidentessa Maria Francesca Vassallo. Affiancato dal violoncellista Francesco Galligioni e dal cembalista Roberto Loreggiani, Brunello sarà protagonista del concerto "Tra violoncello piccolo, violoncello e cembalo", interamente dedicato a Johann Sebastian Bach, con le "Sonate a Cembalo certato e violino solo, col Basso per Viola da Gamba accompagnato, se piace". Mario Brunello è uno dei più affascinanti, completi e ricercati artisti della sua generazione. Suona un prezioso Maggini dei primi del Seicento, al quale ha affiancato, negli ultimi anni, il violoncello piccolo a quattro corde. Questo strumento, molto usato in epoca Barocca, è costruito nella tipica accordatura violinistica (mi, la, re, sol), ma su un'ottava più bassa, mantenendo quindi la profondità e le sfumature più scure tipiche del violoncello. Proprio queste peculiarità hanno spinto Brunello ad esplorare i capolavori musicali del repertorio per violino di Bach, Vivaldi, Tartini e contemporanei. Musicainsieme 2021 ripartirà poi per un ciclo di quattro matinée domenicali, programmati nell'ex Convento di San Francesco, a Pordenone, dal 4 al 25 luglio, ogni domenica alle 11.

"Cosmico" anticipa il nuovo disco di Sidoti

Un racconto siderale, dove il tempo è relativo e gli incontri avvengono dalla preistoria fino al 4100. È "Cosmico", il nuovo singolo del compositore udinese Piero Sidoti, appena uscito per Egea Music, disponibile su piattaforme e store digitali, con produzione musicale di Simone Giovo e mastering di Roberto Demartis. «Cosmico racconta la storia di un ipotetico incontro tra due persone», spiega il musicista e compositore, già vincitore dei premi "Recanati" e "Fabrizio De André", autore nel 2010 dell'album "Genteinattesa", con prefazione di Lucio Dalla (editor di diversi brani), che gli è valso la "Targa Tenco" come migliore opera prima. Nel 2020 il friulano ha partecipato, inoltre, al film "Il grande passo" di Antonio Padovan.

Come nasce Cosmico e quali sono i riferimenti narrativi?

«Nasce dall'immaginazione e risente, pur con lontanissimi rimandi, della lettura delle Cosmicomiche di Calvino, sebbene non ci sia un riferimento esplicito. È un racconto onirico e immaginifico, un luogo della meditazione, dove possiamo vedere tutte le vite passate e il futuro insieme. Dentro di noi abbiamo un universo, siamo noi un universo che riflette su se stesso, o meglio un universo pensante e che riflette».

Scegliere lo spazio altrove per ambientare un racconto, risente dell'estraniamento provato?

«Quest'anno ho lavorato alla scrittura di una fiaba, che diventerà uno spettacolo e che unisce tutte le canzoni del disco, la cui uscita è prevista per ottobre. La fiaba è una storia d'amore verso se stessi, un viaggio all'interno di noi, per prendere contatto con le parti più autentiche anche quelle peggiori, per poi poter davvero rinascere. L'auspicio è uscirne più colorati».

I colori sono quelli dei graffiti di Gemona dove avete ambientato il video. Perché avete scelto quel centro?

«Rappresenta la rinascita, è stato protagonista di un grande miracolo. A Gemona ci sono murales bellissimi, che ogni anno vengono realizzati durante il festival Elementi Sotterranei, da artisti di tutto il mondo. Il video è di Fabrizio Cenci (montaggio) e Rebecca Serafini (direzione della fotografia)».

Il cantautorato è qualcosa che ancora interessa ai giovani?

«Ci sono diverse cose molto interessanti in giro. Tuttavia credo che da tanti anni ci sia poca attenzione all'autorialità della parola. C'è un sottobosco di autori bravissimi, ma al momento interessa di più la tecnica, l'esecuzione, il personaggio televisivo. Lo si vede nella musica, ma anche nei film. Eppure la parola è ciò che davvero fa la differenza».

Valentina Silvestrini

MASSIMO POPOLIZIO L'attore e regista sarà al Nuovo martedì

La grande migrazione nelle pagine di "Furore"

TEATRO

Nell'estate del 1936, il "San Francisco News" chiese a John Steinbeck d'indagare sulle condizioni dei braccianti sospinti in California dalle aree centrali degli Stati Uniti, dopo la terribile siccità che aveva reso sterili quelle terre, coltivate a cotone. Dall'indagine nacque una serie di articoli, da cui l'autore generò, tre anni dopo, il romanzo "Furore". Dopo il successo di "Ragazzi di vita", l'attore e regista Massimo Popolizio torna da protagonista sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, martedì alle 20, per raccontare come la decisiva esperienza giornalistica, umana e politica di Steinbeck si sia poi trasformata in grande letteratura.

«Leggendo "Furore" impariamo presto a conoscere il personaggio senza nome che muove i fili della storia – spiega Emanuele Trevi, autore dell'adattamento del testo –. Nulla gli è estraneo: conosce il cuore umano e la disperazione dei derelitti, come fosse uno di loro, ma a differenza loro conosce anche le cause del loro destino, le dinamiche ineluttabili dell'ingiustizia sociale, le relazioni che legano le storie dei singoli al paesaggio naturale, agli sconvolgimenti tecnologici, alle incertezze del clima». Raccontando le sventure della famiglia Joad e i motivi di una delle più devastanti migrazioni di contadini della storia moderna, Popolizio dà vita a un progetto scenico originalissimo, epico e lirico, realista e visionario, sempre sorprendente per la sua dolorosa, urgente attualità. Prodotto dalla Compagnia Orsini e dal Teatro di Roma - Teatro Nazionale, lo spettacolo è ideato e interpretato dallo stesso Popolizio, con musiche dal vivo da Giovanni Lo Cascio. Adattamento del testo di Emanuele Trevi, suono di Alessandro Saviozzi, luci di Carlo Pediani. Assistente alla regia è Giacomo Bisordi, mentre le creazioni video sono firmate da Igor Renzetti e Lorenzo Bruno.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CARO DIARIO» di N.Moretti : ore 11.00 - 16.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 18.15 - 20.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.45.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 20.15.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 20.45.
«SULLA INFINITEZZA» di R.Andersson : ore 17.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 14.10 - 15.40 - 16.10 - 17.00 - 18.30 - 19.00 - 20.00.
«IO RIMANGO QUI» di A.Erkau : ore 14.20.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 14.30 - 17.10 - 19.50.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 14.40 - 17.30 - 20.10.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 14.50 - 16.40.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 15.00 - 18.00 - 20.20.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 15.30 - 18.10 - 20.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.20 - 19.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 19.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 15.40 - 18.00 - 20.20.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 15.00 - 17.45 - 20.20.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 15.00 - 16.40 - 21.00.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 18.00 - 20.30.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 16.00.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 18.40.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.00 - 20.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«IL CONCORSO» di P.Lowthorpe : ore 19.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.00 - 19.50.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.10 - 20.00.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 17.15.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.20 - 20.00.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 17.20 - 20.00.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 19.30.

OGGI

Sabato 29 maggio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ilenia** di Pordenone, che oggi festeggia i suoi 58 anni, dal suo Elisio.

FARMACIE

Arba
▶Rosa dr. Sante, via Vittorio Emanuele 25

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/A

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Zoppola
▶Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Il Centro commerciale Granfiume valorizza la Street art

Panchine artistiche: Gortana vince, ma il pubblico vota Bot

PREMIATI

FIUME VENETO Marco Gortana è l'artista vincitore del contest "Panchine d'Artista", indetto dal Centro commerciale Granfiume Granshopping di Fiume Veneto. La sua panchina, un foglio bianco su cui l'artista ha espresso la visione della sua città, ha conquistato la commissione, che lo ha insignito del Premio della critica "per la precisione e la creatività con le quali ha rappresentato la sua bella Pordenone, unite al messaggio racchiuso tra le geometrie archetipe dell'opera".

MARCO GORTANA L'artista che ha vinto il premio della critica

IL VALORE DELLA STREET ART

Felicissimo, Marco Gortana ha sottolineato che la street art «non è vandalismo, bensì qualcosa che porta colore, novità e primavera. Questo mestiere non è altro che un pretesto, per me, per preservare il mio bambino interiore e non dimenticarmi di meravigliarmi della vita». Grande emozione nel corso della premiazione, avvenuta di fronte a un folto pubblico, mantenendo il distanziamento. La direttrice del Granfiume, Marta Rambuschi, ha sottolineato l'importanza di sostenere e incoraggiare gli artisti del settore che hanno partecipato al contest, trasformando con la loro arte e la loro fantasia le panchine della struttura commerciale.

LA PIÙ VOTATA DAL PUBBLICO

Ma se Marco Gortana è l'ufficiale vincitore della manifestazione, Valentina Bot è l'artista vincitrice del premio della giuria popolare, con 201 voti su 610, la più votata dalla comunità. Appena ricevuta la notizia, ha voluto esprimere così la sua emozione: «Sono contentissima, sia per l'apprezzamento del pubblico, sia della mia partecipazione al contest, che mi ha permesso di confrontarmi con altri artisti. Tra i ricordi più belli, i sorrisi delle persone che, passando si fermavano a osservare la trasformazione delle panchine. Una cosa bellissima, dato che tra quelle persone c'erano anche dei bambini e, come insegnante, ciò mi ha toccato profondamente». "Panchine d'Artista" ha contribuito a rendere magici i momenti dedicati all'arte e all'espressione dal vivo degli artisti del nostro territorio. Una vetrina importante che per Marco Gortana continuerà con l'esposizione delle sue opere, fino al 7 giugno, all'interno della galleria del Granfiume Granshopping di Fiume Veneto, visibile anche sul sito www.granfiume.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Udin&Jazz festeggia i trent'anni

Un Rava "special edition" questa sera al Palamostre

MUSICA JAZZ

UDINE Festeggiare un compleanno di questi tempi non è proprio semplice, eppure Euritmica non ha voluto rinunciare ai primi 30 anni di Udin&Jazz, un piccolo grande festival di musica che ha fatto conoscere il capoluogo friulano oltre tutti i confini. Nel 2020 il Festival ha compiuto 30 anni, ma l'emergenza sanitaria ha impedito di celebrarne la ricorrenza in dicembre. Ora è arrivato il momento: le recenti disposizioni che consentono la riapertura dei teatri, seppur con una capienza ridotta e con orari inusuali, permetteranno alla grande musica jazz di ritornare a Udine, per ricordare alcuni dei grandi artisti che hanno calcato i palchi del festival udinese.

Nella sala Carmelo Bene del Palamostre verrà allestita, dal 28 al 31 maggio, la mostra "Jazz portraits", un racconto storico del festival curato da Luca d'Agostino, attraverso 30 immagini di grandi del jazz, immortalati da lui e da suoi illustri colleghi dell'Associazione fotografi italiani di Jazz. Dopo l'inaugurazione della mostra e la presentazione di due pubblicazioni, sulla rassegna stessa e sullo spettacolo serale su John Coltrane (ed. Kappa Vu), il programma sarà un alternarsi di proposte nazionali e produzioni locali. I testi dello storico e drammaturgo Valerio Marchi, narrati dall'autore e dalla voce di Nicoletta Oscuro, si sono alternati ai brani più noti del repertorio coltraniano, riproposti dal trio Bearzatti-Colussi-Rinaldi.

Oggi sarà la grande serata di Enrico Rava, amico di vecchia data di Udin&Jazz, musicista intenso e raffinato, che ha suonato in tutto il mondo. Si esibirà alle 20, al Palamostre, in "Special edition", un regalo nel regalo per il pubblico, visto che questa formazione è nata il 20 agosto del 2019 in occasione del suo 80° compleanno, raggruppando i musicisti che più gli sono stati vicini. Ad accompagnarlo ci saranno il nostro Francesco Bearzatti, al sax tenore, Francesco Diodati alla chitarra, Giovanni Guidi al pianoforte, Gabriele Evangelista al contrabbasso ed Enrico Morello alla batteria.

Doppio appuntamento domani: alle 18.30 presenteranno il loro nuovo lavoro "Blue Question" Claudio Cojaniz e Franco Feruglio, contrabbasso e piano. Alle 20 l'eclettico batterista Roberto Gatto guiderà, con il progetto "Progressivamente", la sua superband (in cui spicca la presenza della voce straordinaria di John De Leo), spingendosi a rileggere, in chiave jazz, il mondo affascinante del progressive rock.

Anche lunedì, giornata conclusiva di Udin&Jazz Winter, doppio appuntamento. Si parte con una formazione totalmente friulana: Udin&Jazz Ensemble (formazione di 12 elementi, emanazione della omonima resident Big Band del Festival) entrerà in scena alle 18.30, con una produzione originale composta per l'occasione da Mirko Cisilino, Emanuele Filippi e Max Ravanello. Questo nuovo progetto trasforma l'organico iniziale, incorporando strumenti di tradizione classica come corno, tuba e ance di varia natura.

Il giorno 23 maggio ci ha lasciato la nostra cara

Dottoressa

Marina Rodeghiero

Ved. Giaquinto Umberto

Lo annunciano ad esequie avvenute la figlia Nicoletta con Natalia e Julian.

Padova, 29 maggio 2021

I.O.F. Brogio - tel.049/700640

Carlo con Paola e Clara, Rosabianca con Silvia, Massimo e Alessandra abbracciano Nicoletta per la scomparsa della carissima

Zia Marina

Un ringraziamento a Natascia e Julian per il loro affetto.

Padova, 29 maggio 2021

I.O.F. Brogio - tel.049/700640

Giuseppe Schiavon

La famiglia tutta unita annuncia la prematura scomparsa dell'amato Pino.

I funerali avranno luogo lunedì 31 maggio alle ore 11 nella Chiesa di S. Maria di Mandria.

Padova, 29 maggio 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

RINGRAZIAMENTI

Dott.

Francesco Buzzavo

La famiglia Buzzavo ringrazia commossa per il calore dimostrato in questo doloroso momento.

Treviso, 29 maggio 2021

IVAN TREVISIN onoranze funebri tel. 345.924.1894

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

29.5.1998 29.5.2021

In ricordo di

Checchi Piovan

Bruna

Padova, 29 maggio 2021